

# Tradurre il russo

Qual è il compito di un buon traduttore?

Quali strumenti di lavoro sono necessari? In particolare, che tipo di problemi pone la traduzione dal russo in italiano? Quando è preferibile una traduzione letterale e quando una libera?

Il testo, nel rispondere a queste domande, affronta alcuni concetti chiave, come l'equivalenza formale e semantica, la scelta lessicale appropriata al contesto, lo stile, presentando alcune tipologie testuali che esemplificano la diversità dei linguaggi e, di conseguenza, i vari approcci alla traduzione.

**Natalie Malinin** è ricercatrice di Slavistica (Lingua e Letteratura russa) all'Università di Cassino e del Lazio Meridionale. Si occupa di Letteratura russa contemporanea e di tematiche legate alla traduzione dal russo, in particolare di testi letterari.

Progetto grafico: Falcinelli & Co.

*Malinin* Tradurre il russo

# Tradurre il russo

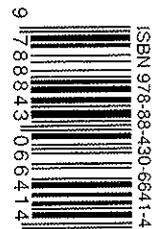
*Natalie Malinin*



Carocci editore  Bussola



Carocci editore  Bussola



€ 11,00

Carocci editore

Bussole • 461

Studi linguistico-letterari

Natalie Malinin

## Tradurre il russo

1ª edizione, novembre 2012

© copyright 2012 by Carocci editore S.p.A., Roma

Editing e impaginazione  
Fregi e Majuscole, Torino

Finito di stampare nel novembre 2012  
da EuroLit, Roma

ISBN 978-88-430-6641-4

Riproduzione vietata ai sensi di legge  
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Senza regolare autorizzazione, è vietato riprodurre questo volume  
anche parzialmente e con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia,  
anche per uso interno o didattico.

I lettori che desiderano informazioni sui volumi  
pubblicati dalla casa editrice possono rivolgersi direttamente a:

Carocci editore

Corso Vittorio Emanuele II, 229

00186 Roma

tel 06 42 81 84 17

fax 06 42 74 79 31

Visitateci sul nostro sito Internet:

<http://www.carocci.it>

Carocci editore  Bussola

# Indice

Introduzione	7
1. Il principio di equivalenza	11
1.1. Tipi di equivalenza	11
1.2. Altre equivalenze	13
1.3. Traduzione letterale e traduzione non letterale	16
2. Traslitterazione	20
2.1. Nomi propri e di luogo, termini culturali	21
2.2. Nomi stranieri	22
2.3. Acronimi	23
3. Morfosintassi	27
3.1. I sintagmi nominali	27
3.2. Il predicato	28
3.3. L'imperativo	32
3.4. Le proposizioni infinitive	35
3.5. L'uso dei tempi	36
3.6. Le proposizioni ellittiche	40
3.7. La traduzione dei participi	41
4. Lessico	43
4.1. <i>Realia</i>	43
4.2. Termini polisemici	45
4.3. Omonimi	47
4.4. Sinonimi	48
4.5. Il significato diretto e quello traslato	51
4.6. Uso libero e uso fraseologico delle parole	51

5.	Tipologie testuali	55
5.1.	Interestualità	55
5.2.	Testo letterario	63
5.3.	Linguaggio giornalistico	68
5.4.	Discorso politico	72
5.5.	Testo pubblicitario	84
5.6.	Linguaggio giuridico-amministrativo	88
5.7.	Discorso scientifico	94

## Appendice 98

## Bibliografia 110

## Introduzione

Tradurre significa trasmettere fedelmente con i mezzi di una lingua quanto è stato espresso con i mezzi di un'altra. Sicché il compito del traduttore è idealmente ricercare per ogni elemento dell'originale un equivalente nella lingua in cui traduce (che di solito è la sua lingua materna). In questa ricerca sono decisivi sia il sistema di equivalenze (più o meno complesso) tra l'originale e la traduzione, che – come è noto – varia con il variare della lingua di traduzione, sia la conoscenza (più o meno profonda) che il traduttore ha delle due lingue.

Per tradurre correttamente dal russo in italiano è necessario non solo avere una conoscenza approfondita della grammatica delle due lingue (che qui daremo per scontata) e una buona familiarità con il loro lessico (che si acquisisce solo con gli anni), ma anche sapersi orientare nelle loro particolarità sintattiche. La sintassi, per come la vede un traduttore, è diversa da quella che ha in mente il linguista teorico. Così, per esempio, se uno vuole dire al proprio interlocutore russo "Ecco il mio biglietto da visita", non basta che egli conosca gli equivalenti russi delle singole parole (Вот; мой; карточка; визит; oppure поощение; оомётр) e che sia in grado di declinarli (quando sono declinabili): occorre, infatti, sapere che il sintagma nominale "biglietto da visita" ha, in russo, un'organizzazione interstanziva diversa dall'italiano (in russo: sostantivo A + aggettivo del sostantivo B; in italiano: sostantivo A + da + sostantivo B) e in effetti, a differenza dell'italiano, la specificazione ("da visita") si esprime qui, come in tantissimi casi simili, con l'aggettivo di визит; la traduzione corretta di quella frase sarà dunque Вот мой визитная карточка.

In molte occasioni può essere d'aiuto il contesto (che da solo però non basta a evitare certi strafalcioni), per cui, oltre a una buona preparazione teorica e pratica, ci vuole senz'altro anche un discreto bagaglio culturale.

Naturalmente il lettore di questo libro sa che, per affrontare una traduzione, deve avere a disposizione una serie di strumenti di lavoro. È infatti improbabile che qualcuno possa pensare che il traduttore scelga "per intuito", "automaticamente" il suo equivalente, perché la scelta dell'equivalente adatto è un compito molto delicato, che presuppone la precisa consapevolezza del ventaglio di possibilità traduttorie correlate con le varie accezioni del termine di partenza. La competenza di un traduttore si misura non soltanto con la sua preparazione e l'esperienza maturata, ma anche con la capacità di saper consultare correttamente il materiale di riferimento, cartaceo o digitale che sia. Bisogna partire dal presupposto che non c'è nessuno che sappia tutto o abbia una soluzione pronta per ogni evenienza. Un bravo traduttore è colui che è in grado di integrare le conoscenze già possedute con quelle che saprà acquisire rapidamente sul campo.

Cominciamo dai sussidi tradizionali, come per esempio i dizionari, con i quali il traduttore dovrà avere grande familiarità. È innanzitutto essenziale la scelta di un valido dizionario monolingue per disporre subito di una definizione precisa e di una buona semplificazione delle occorrenze più frequenti e delle caratteristiche dei singoli lemmi. Per quanto riguarda i dizionari bilingui, bisogna accontentarsi di quelli attualmente in commercio, dal momento che ancora manca un dizionario russo-italiano (per traduttori) che possa soddisfare l'esigenza di completezza richiesta a uno strumento di questo tipo.

Relativamente agli strumenti informatici, è importante sapere utilizzare in modo ottimale: si fa qui riferimento sia a quelli di base, che vanno dai programmi applicativi per la videoscrittura ai correttori automatici (ortografici, terminologici ecc.), dai *thesauri* ai motori di ricerca, sia a quelli più sofisticati, quali dizionari online, database terminologici personalizzati, tecnologie multilingue ecc.

Non meno importante è che il traduttore disponga anche di un maneggevole dizionario enciclopedico (essenziale integrazione del dizionario monolingue).

Per quanto sia molto comodo, il dizionario digitale tende però a semplificare troppo l'analisi semantica del lemma e, conseguentemente, l'offerta degli equivalenti nella lingua d'arrivo. Un suo ulteriore limi-

te, non secondario, è che non permette di curiosare nel corso (spesso accidentato) della ricerca di un equivalente.

La soluzione ottimale sarebbe quella di decidere in autonomia dopo avere consultato tutte le opportune fonti di ricerca. A questo proposito è bene insistere sul fatto che un errore frequente del traduttore principiante è quello di fermarsi al primo significato trovato nel dizionario bilingue. Agendo in questo modo, cioè senza il necessario approfondimento, si finisce con il pregiudicare il lavoro nel suo insieme. È essenziale imparare a fare verifiche singole e incrociate, per poi arrivare magari a trovare la soluzione nel proprio bagaglio di conoscenze.

Una menzione a parte merita il *corpus* linguistico, ovvero la raccolta sistematica di testi scritti e orali, ormai disponibile in formato elettronico per ogni lingua. Il *corpus* nazionale rappresenta una data lingua in un determinato periodo della sua storia, con tutta la moltitudine di generi, stili, varianti territoriali, sociali, anagrafiche ecc.; esso contiene il maggior numero possibile di tipi di testo (letterari, scientifici, giuridico-amministrativi, giornalistici, colloquiali), comprese le conversazioni telefoniche, dialetali ecc. Tra i vari fattori che ne determinano l'utilità, non ultimo è quello di consentire al traduttore riflessivo e metodico di verificare le partecolarità d'uso di una parola o di una forma grammaticale altrimenti sconosciute.

Il volume, indirizzato agli studenti russisti delle università italiane, vuole essere uno strumento utile al traduttore principiante. La sua struttura è semplice: cinque capitoli seguiti da un'appendice sull'interferenza linguistica. Il primo capitolo è dedicato all'equivalenza traduttiva, che può essere più o meno profonda (solo "formale", anche "semantica" o addirittura "aderente alla situazione discorsiva"). Il secondo capitolo parte da un argomento di per sé noto, vale a dire la traslitterazione scientifica del cirillico russo, per inquadrare meglio il tema della trascrizione (traslitterazione) dei nomi propri e di luogo, nonché dei termini culturali, e propone inoltre un approccio differenziato alla resa dei "nomi". Il terzo capitolo, che verte sulla morfosintassi, fa luce su alcuni fatti sintattici che distanziano il russo dall'italiano e che possono generare seri

problemi traduttivi. Alle problematiche del lessico, e in particolare ai *realia*, a polisemia e omonimia, all'uso libero e fraseologico delle parole è dedicato il quarto capitolo. Il quinto capitolo, infine, illustra le tipologie testuali con alcuni esempi di traduzione. Le traduzioni italiane degli esempi presenti nel resto, dove non diversamente indicato, sono mie. L'appendice sull'interferenza linguistica, nella quale sono esemplificati casi di interferenza russo-italiana, mette a fuoco una serie di problemi che possono presentarsi a chi compie i primi passi nella traduzione dal russo in italiano.

## 1. Il principio di equivalenza

Molte parole russe (sostantivi, aggettivi, verbi ecc.) – per lo più vocaboli di uso quotidiano e, più in generale, termini deponati *realia* (cfr. PAR. 4.1) della storia culturale russa – hanno in italiano un equivalente fisso (quasi automatico) a prescindere dal contesto. Così, per fare alcuni esempi di questo tipo, картфель vale “patate” (жаренный картфель “patate fritte”), комар “zanzara” (меня комар укусил “mi ha ruppero una zanzara”), затылок “nuca”, продукты si traduce con “generi alimentari”, добрый con “buono”, читать con “leggere”, квас con “kvas”, задержать con “trattenere” (меня задержали “mi hanno trattenuto”), che talvolta può valere “arrestare” (задержали вора “hanno arrestato il ladro”) e in qualche altro caso “rimandare”, “porre” (Рейс Москва-Екатеринбург был задержан на два часа по техническим причинам “Il volo Mosca-Ecaterrinburg è stato rimandato di due ore per cause tecniche”).

Ma anche con parole così semplici può capitare che, in un contesto particolare, all'equivalente italiano standard (o automatico) si debba preferire un altro equivalente, meno frequente, ma più calzante in quel dato contesto (идти в затылок “marciare in fila”).

### 1.1. Tipi di equivalenza

Il traduttore, che ha di regola a che fare con enunciati concreti e non con parole o proposizioni fuori contesto, ha come obiettivo ideale quello di ottenere il massimo di equivalenza possibile – nel contesto dato – tra l'enunciato russo e quello italiano, cioè di fare in modo che tra l'uno e l'altro ci sia equivalenza sia sul piano delle forme linguistiche usate sia su quello dei contenuti comunicati e delle situazioni descritte. Egli adotta uno dei tre modelli di traduzione: formale, semantica e situazionale (Gak, Grigor'ev, 2008).

**1.1.1. Equivalenza formale** La differenza dei mezzi di espressione nelle due lingue (si vedano l'articolo e il verbo ausiliare in

italiano, le desinenze in russo ecc.) non consente di ottenere una completa equivalenza formale. Nonostante ciò, in molti casi è possibile raggiungere un buon livello di equivalenza in questo senso. Per esempio:

Итальянская кухня известна во всём мире.  
La cucina italiana è famosa in tutto il mondo.

**1.1.2. Equivalenza semantica** Molto spesso l'equivalenza semantica si riesce a ottenere solo rinunciando a quella formale. Si consideri la frase seguente:

В конституции Италии установлено, что президентом может быть гражданин Итальянской Республики не моложе пятидесяти лет и обладающий гражданскими и политическими правами.

La Costituzione stabilisce che può essere eletto presidente ogni cittadino italiano che abbia compiuto i cinquant'anni di età e che goda dei diritti civili e politici.

Nelle due frasi si possono scorgere notevoli differenze, sia a livello morfologico (particolarmente usato/indicativo "stabilisce", aggettivo "non-molodže/singolativo" "abbia compiuto", participio "обладáющий/ congiuntivo "goda") sia a livello sintattico (В конституции установлено *lett.* "Nella Costituzione è stabilito"/"La Costituzione stabilisce" *lett.* Конституция устанавливает), ma è ben garantita la loro complessiva equivalenza semantica.

**1.1.3. Equivalenza situazionale** Gli equivalenti situazionali si stabiliscono in base al loro uso nelle rispettive lingue in una situazione analoga e non secondo il criterio di somiglianza lessico-grammaticale. Due enunciati che descrivono la stessa situazione si possono differenziare non solo per i mezzi linguistici, ma anche per i significati base da loro espressi, nel senso che questi sono spesso diverse attualizzazioni di un medesimo concetto (per esempio, all'italiano "pontefice romano" può corrispondere in russo глава Римско-католической церкви "capo della Chiesa romano-cattolica" o qualcosa di simile).

Приезд Папы Римского в США стал вторым за всю историю страны визитом главы Римско-католической церкви.  
È la seconda visita di tutti i tempi del capo della Santa Romana Chiesa negli Stati Uniti.

Nonostante le differenze dei singoli significati, queste due proposizioni sono equivalenti all'interno del contesto, perché si rapportano con la medesima situazione e i significati "mancauti" sono suggeriti dalla situazione stessa.

## 1.2. Altre equivalenze

Oltre ai tre livelli descritti, è utile distinguere altre dimensioni dell'equivalenza traduttiva.

Così, per esempio, si parla di equivalenza *tema* e di equivalenza *parziale*.

La prima si ha in genere in presenza di parole dal significato univoco: nomi propri e geografici (Петра́рка "Petrařka", США "USA", Рим "Roma"), termini tecnici e scientifici (ветровое стекло "parebrezza", гипотенуза "ipotenusa", водород "idrogeno", литий "litio", плутоний "plutonio") e altre parole ancora, quali средá "mercoledì", сентябрь "settembre", десять "dieci" ecc.

L'equivalenza parziale si può avere in presenza di parole polisemiche. È il caso del vocabolo гнездо "nido": se usato nel senso di углубление, è un termine tecnico il cui equivalente italiano è "cavità"; nell'ambito della linguistica corrisponde invece all'italiano "famiglia lessicale".

Altri esempi:

- клáпан: *a)* valvola; *b)* chiave (= ciascuna delle mollette e valvole che in alcuni strumenti a fiato chiudono o aprono i fori); *c)* ratto; *d)* *armata* valvola;
- линейка: *a)* linea; *b)* righello; *c)* fila;
- рукав: *a)* manica; *b)* braccio (di fante); *c)* manica, tubo;
- русеница: *a)* nel senso di "larva di farfalla" equivale a "brucco"; *b)* usato nel contesto tecnico corrisponde a "singolo".

**1.2.1. Assenza di equivalenza** Ci sono casi in cui non vi è alcuna equivalenza. Si vedano, a questo proposito, i seguenti gruppi di parole.

- Alcuni nomi propri e geografici, nomi di enti, periodici, termini culturali ecc. Per esempio, i cognomi Канустин “Karustin”, Лындяев “Lyndjaev”, Рыжих “Ryžich” ecc. non trovano equivalenti italiani, a differenza di Тюгчев “Tjučev”, Рахманinov “Rachmaninov”, Яшин “Jašin” ecc. che, invece, sono tradicati nell’italiano. Росгосстрах, nome di una compagnia di assicurazioni russa, in assenza di un equivalente italiano potrà essere reso in modo esplicito, vale a dire “compagnia di assicurazioni russa Rosgosstrach”. Il settimanale “Архументы и факты” troverà il suo corrispondente italiano in “Argumenty i fakty”. È pur vero che talvolta è difficile stabilire una linea di demarcazione tra i nomi che trovano gli equivalenti nella lingua di arrivo e quelli che non ce l’hanno affatto. Questo accade perché un nome può acquisire il suo equivalente “con il tempo”, in seguito cioè all’uso ripetuto.

- I *realia*, vale a dire quelle parole che indicano oggetti, concetti e situazioni propri dell’esperienza dei parlanti della lingua di partenza. Per esempio, борщ, квас, каша, балалайка, частушка, дума, коммуналка, кулак, тамада ecc. Alcune di queste parole sono usitate nella lingua d’arrivo (e infatti sono registrate nei dizionari monolingui di questa) e quindi possono essere semplicemente traslittegate (è il caso, tra gli altri, di борщ “boršč”, квас “kvas”, балалайка “balalaika”, дума “duma”, кулак “kulak”, piuttosto che di перестройка “perestrojka”, мажорность “glasnost” ecc.). Tutte le altre vanno tradotte nella lingua di arrivo o per mezzo di giri di parole, con metodo descrittivo, o trovando un equivalente occasionale: каша “kaša”, парра, частушка “gotmello”, коммуналка “appartamento in coabitazione”, тамада “carovola, animatore del banchetto”, е анота собутийный “compagno di bevute”, поминки “pinfresco (pranzo) funebre” ecc.

- Le cosiddette “frasi occasionali”, ossia quei lemmi che si incontrano solo nella lingua di partenza e pertanto non hanno un corrispondente nella lingua di arrivo, se non quello descrittivo: сутки “ventiquattro ore”, un giorno e una notte, бездорожье “impraticabilità stradale” o anche “manca di strade”, негённая погода “condizioni meteorologiche sfavorevoli al volo” ecc.

**1.2.2. Equivalente lessicale ed equivalente contestuale** Non è detto che le normali equivalenze lessicali, cioè quelle suggerite dal dizionario, vadano bene per la traduzione di determinate espressioni e combinazioni di parole.

In questi casi spesso è necessario servirsi di un sinonimo contestualmente più adatto:

- предоста́вить сло́во: “concedere la parola” (equivalente lessicale) – “dare la parola” (equivalente contestuale);
- лишё́ние свобо́ды: “privazione della libertà” (equivalente lessicale) – “reclusione” (equivalente contestuale);
- молодё́е вино́: “vino giovane” (equivalente lessicale) – “vino nuovo” (equivalente contestuale);
- любо́е любопытство́: “nuda curiosità” (equivalente lessicale) – “pura curiosità” (equivalente contestuale).

E anche:

- Сло́во предоста́вляется Госпо́дню Смирно́ву: “La parola viene concessa al Signor Smirnov” (equivalente lessicale) – “Do la parola al Signor Smirnov” (equivalente contestuale);
- Егó пригото́рили к трё́м года́м лишё́ния свобо́ды: “Lo condannarono a tre anni di privazione della libertà” (equivalente lessicale) – “È stato condannato a tre anni di reclusione” (equivalente contestuale);
- 21 апре́ля состо́ится день откры́тых двере́й. Приглаша́ются все жела́ющие: “Il 21 aprile avrà luogo la giornata delle porte aperte. Si invitano tutti i desiderosi” (equivalente lessicale) – “Il 21 aprile avrà luogo la giornata di orientamento. Ingresso libero” (equivalente contestuale);
- По́сле митинга афга́нцы устро́ят поминáльный о́бед в о́дном из горо́дских рестора́нов (РИА Но́вый регио́н 2, 16.02.2006): “Dopo la manifestazione gli afgani organizzarono un pranzo commemorativo in uno dei ristoranti cittadini” (equivalente lessicale) – “Seguì un banchetto (ricevimento) commemorativo organizzato in uno dei ristoranti locali dai reduci della guerra in Afghanistan” (equivalente contestuale) (Agenzia di stampa russa Novyj region 2, 16.02.2006).

### 1.3. Traduzione letterale e traduzione non letterale

Proviamo a vedere più nel dettaglio il rapporto tra la forma e il contenuto di una parola.

L'equivalente lessicale dell'aggettivo личный è "personale": личный опыт "esperienza personale", личный успех "successo personale", личное местожительство "proprio personale", личная инициатива "iniziativa personale" ecc. A un certo punto questa catena di equivalenti può interrompersi perché in qualche caso essa cessa di funzionare automaticamente: così l'equivalente esatto di личная жизнь non è "vita personale", ma "vita privata".

All'aggettivo ближний corrisponde l'equivalente lessicale "vicino": Ближние дома "case vicine"; ma come si può tradurre l'espressione Ближнее Зарубежье? Il suo equivalente è "paesi dell'ex URSS" (tra cui la Federazione Russa) e non "paesi vicini". Ближний Восток in italiano non è "Vicino Oriente", ma "Medio Oriente".

L'equivalente lessicale dell'aggettivo дикий è "selvaggio": дикий зверь "animale selvaggio"; дикий лес "bosco selvaggio"; дикие племена "tribù selvagge"; ma non ha senso tradurre alla lettera, seguendo il "richiamo" di equivalenza lessicale дикий холод "freddo selvaggio" — si dice "freddo cane"; дикая боль "dolore selvaggio" — si dice "dolore atroce".

Quindi, una cosa è l'equivalente lessicale, un'altra quello contestuale. Quest'ultimo può anche coincidere con quello lessicale, ma ciò dipende dalla "combinabilità" lessicale di una lingua. Per esempio, l'equivalente lessicale di деликатный момент è "momento delicato", mentre l'equivalente lessicale di критический момент è "momento critico". In entrambi le espressioni l'equivalente contestuale è критический "critico": solo che nel secondo caso esso coincide con quello lessicale, mentre nel primo l'equivalente contestuale "critico" non coincide con quello lessicale "delicato". Критический момент "momento critico" è un esempio di equivalenza diretta, letterale, mentre деликатный момент "momento critico" è un'equivalenza modificata, non più letterale.

Comunque sia, la riuscita, il buon esito di una traduzione da una lingua all'altra dipende non solo dalla preparazione del traduttore,

ma anche dalla sua esperienza nel campo. Un traduttore conosce a memoria un determinato numero di equivalenti contestuali. Ma è buona regola che egli non dia nulla per scontato, bensì deve verificare sempre la propria traduzione ricorrendo a efficaci strumenti di controllo. Un dizionario bilingue, più è voluminoso, più informazioni fornisce, anche in termini di numero di equivalenti contestuali fissi riportati. Tuttavia è opportuno non fermarsi qui, ma consultare anche un valido dizionario monolingue, indubbiamente più preciso ed esauritivo del primo.

Quali sono le ragioni che spingono un traduttore a optare in un caso per la traduzione letterale e in un altro per quella non letterale? La forma e il contenuto delle singole parole (sintagmi, proposizioni) sono in stretta correlazione tra di loro, tanto che la variazione dell'una comporta la variazione dell'altro (e viceversa). A questo punto il compito del traduttore sembrerebbe consistere nell'esatta trasposizione di entrambi questi componenti. In pratica, ricostruendo questa correlazione in un'altra lingua, trasmettendo il contenuto dell'originale, il traduttore si vede spesso costretto a "sacrificare" la forma. Di conseguenza cambia anche il contenuto, ma non al punto da pregiudicarlo in modo sostanziale. Si tratta di cambiamenti funzionali: lo stesso risultato si può ottenere in un altro modo, così come lo stesso concetto può essere espresso attraverso forme linguistiche differenti, perciò una soluzione potrà risultare migliore di un'altra, visto che la traduzione è pur sempre una copia che, per quanto perfetta, si differenzierà in ogni caso dall'originale.

In genere il traduttore viene meno al principio della traduzione letterale per non violare le norme della lingua di arrivo e per mantenere la corrispondenza funzionale tra il testo di traduzione e l'originale, ma tende a evitarla anche per non deformare l'originale (dal punto di vista semantico, stilistico ecc.), per non avere una traduzione letterale poco fluida (буква́льный перевод, буквализм "traduzione alla lettera"). La tentazione di tradurre alla lettera a volte è grande, ma un traduttore competente ha sempre presente che ciò che egli traduce non sono le singole parole, bensì i concetti che stanno dietro di esse. D'altra parte, è inopportuno che egli si allontani dall'originale senza

una valida ragione, perché si prenderebbe un'eccessiva (quanto ingiustificata) libertà.

Il traduttore ha il dovere di scegliere una via di mezzo, valutando i pro e i contro. Forse questo è l'aspetto più difficile e, insieme, il più importante del suo lavoro. Bisogna che sappia "superare" le forme dell'originale, quando la lingua di arrivo non ha le stesse (grammaticali, morfologiche, sintattiche ecc.), e sappia tradurre i *realia* e le espressioni fraseologiche e così via.

Può essere utile a questo punto esaminare qualche esempio di errore di traduzione letterale da evitare.

Триллион non è "trilione", ma "mille miliardi"; жить на проценты è "vivere di rendita" e non "vivere sulle (o con le) percentuali"; с процентами vuol dire "con interessi" e non "con le percentuali"; бархатный сезон non è "stagione di velluto", ma potrebbe essere reso con un equivalente occasionale "estate settembrina"; праздничный брак è in primo luogo (in base alla frequenza d'uso) "convivenza", tuttavia può anche essere "matrimonio celebrato in comune, davanti al sindaco"; его засыпали non vale "è stato insabbiato", ma "è stato boccato"; "I hanno boccato"; бизнесмен può essere tradotto "uomo d'affari, imprenditore" e non "businessman"; Вы выходите на следующую (остановку)? non si traduce "Esce alla prossima?"; та "Scende alla prossima?"; Я сел в машину/в последний вагон метро non si dice "Mi sono seduto in macchina/nell'ultimo vagone della metropolitana", mentre è corretto "Sono salito in macchina/nell'ultimo vagone della metropolitana".

E ancora, "la morte bianca" non si traduce alla lettera белая смерть, poiché il significato dell'espressione italiana non corrisponde a quello dell'analoga espressione russa: това quindi il suo equivalente con un giro di parole смерть на рабочем месте (от травмы), mentre l'espressione белая смерть è un eufemismo in luogo di "зучаго" (o anche "сае", ептаблi di colore bianco), nocivo alla salute se consumato smodatamente.

Холодное оружие ha il suo equivalente italiano in "arma bianca" e non nella resa letterale "arma fredda".

История болезни non è "storia della malattia" (come risulterebbe se tradotto letteralmente), bensì "cartella clinica".

Non ha senso tradurre letteralmente con "Амаро!" l'esortazione Горько! rivolta agli sposi novelli: un buon equivalente semantico è "Bacio!".  
Infine, una menzione a parte merita qui la traduzione anonomica (per esempio небольшой "piccolo", без проблем "facilmente" ecc.). Alcuni costumi russi hanno equivalenti italiani dal significato opposto:

Общественность выступила за отмену смертной казни.

L'opinione pubblica si dichiarò contro (*lett.* "per l'eliminazione della") la pena di morte.

Не унывай!

Su con la vita!

У неё всего двадцать.

Non le manca niente. (Una traduzione più letterale sarebbe "Lei ha tutto quello che vuole".)

Я не могу не пойти сегодня на работу.

Devo assolutamente andare (*lett.* "Non posso non andare") al lavoro oggi.

Он прав.

Non ha mica tutti i torti.

Не забудь принять лекарство.

Ricordati di prendere la medicina.

Не забудь сходять в магазин.

Ricordati di fare la spesa.

В своём выступлении я оранйчуь представленным мне временем.

Nel mio intervento non andò oltre il tempo che mi è stato concesso.

Нельзя забывать.

Bisogna tenere presente.

Он чуть не опоздал на поезд.

L'ha preso per un pelo.

## 2. Trasitterazione

L'alfabeto cirillico russo consta di 33 lettere, di cui 20 consonanti, 10 vocali, una semiconsonante/semivocale (й), un segno forte (ъ) e un segno debole (ь). Si trascrive in italiano secondo la norma ISO 9.

Аа	Аа	Пп	Рр
Бб	Вв	Рр	Рр
Вв	Уу	Сс	Сс
Гг	Гг	Тт	Тт
Дд	Дд	Уу	Уу
Ее	Ее	Фф	Фф
Ёё	Ёё	Хх	Ch ch
Жж	Жж	Цц	Сс
Зз	Зз	Чч	Сс
Ии	Ии	Шш	Ѓѓ
Йй	Йй	Щщ	Ѕѕ
Кк	Кк	Ъъ	”
Лл	Лл	Ыы	Уу
Мм	Мм	Ьь	’
Нн	Нн	Ээ	Èè
Оо	Оо	Юю	Ju ju
		Яя	Ja ja

ъ e ь sono segni ortografici che non corrispondono a fonemi. La lettera ы non si trova mai all'inizio di una parola.

Ecco alcuni esempi di trasitterazione: Пушкин “Puškin”, Достоевский “Dostoevskij”, Толстой “Tolstoj”, Чехов “Čechov”, Горький “Gor’kij”, Эренбург “Erenburg”, Солженицын “Solženicyн”, Хрущёв “Chruščëv”, Ельцин “El’cin”, Горбачёв “Gorbáčëv”.

Tuttavia, la carta stampata italiana tende a “semplificare” la trasitterazione di nomi propri, termini culturali ecc. russi per renderne più agevole la comprensione da parte del lettore di massa. Il traduttore deve comunque seguire le regole di trasitterazione riportate sopra.

### 2.1. Nomi propri e di luogo, termini culturali

Il nome proprio che non ha un equivalente in italiano deve essere trascritto (traslitterato) seguendo le norme di traslitterazione scientifiche (norma ISO 9), specie se si tratta di traduzione di genere letterario: Глеб “Gleb”, Олег “Oleg”, Людмила “Ljudmila”, Георгий “Georgij”, Светлана “Svetlana”, Наталья “Nataša”, “Nataša” ecc.

Ci sono nomi in qualche modo universali, che hanno un loro equivalente in più lingue. In questo caso si può anche non rispettare la norma di traslitterazione scientifica: Мария “Marija” (anziché “Marija”), Ольга “Olga” (anziché “Ol’ga”), Анастасия “Anastasia” (anziché “Anastasija”), Екатерина “Caterina” (anziché “Ekaterina”), Татьяна “Tatiana” (anziché “Tat’jana”) ecc.

Alcuni nomi di origine russa, diffusi in italiano, sono stati per così dire adattati alla comodità dell’uso quotidiano, ma non si tratta comunque di traslitterazione: Наталья “Natascia/Natasha”, Катюша “Catuscia”, Дмитрий “Dimitrij” ecc.

Vengono tradotti i nomi dei personaggi storici, specie se accompagnati da pomignoli caratterizzanti: Иван Грозный “Ivan il Terribile”, Пётр Великий “Pietro il Grande”, Александр I “Alessandro I” ecc.

I nomi dei personaggi delle favole trovano in genere i propri equivalenti nelle varie lingue: Красная Шапочка “Carpuccetto Rosso”, Золушка “Cenerentola”, Дюймовочка “Pollicina” ecc.

I nomi dei personaggi delle favole popolari russe vengono per lo più adattati alla lingua d’arrivo per renderli fruibili (per esempio traslitterando il nome proprio e traducendo il pomignolo caratterizzante): Василиса Прекрасная “Vasilisa la Bella”, сестричка Алёнушка, братец Иванушка “sorellina Alënuška, fratellino Ivanuška”, Колобок Колобок “la Ragnottina, Bába-Jará “la *baba jaga*”, Кацёй Бесмертный Каščeј “l’Immortale, гуси-лебеди “oche-cigni” ecc. Per quanto riguarda i nomi geografici russi, quelli universalmente noti trovano gli equivalenti ormai consolidati in italiano: Москва “Mosca”, Санкт-Петербург “San Pietroburgo”, Сибирь “Siberia”, Крым “Crimea”, Уральские горы “gli Urali”, Москва-река “la Moscova” ecc.

Altri, invece, necessitano di una traslitterazione e in qualche caso per-

sino di un'esplicitazione in italiano: Екатеринбург "Ekaterinburg", Новосибирск "Novosibirsk", Новгород "Novgorod", Нева "Neva", Тара "Tara", città della Russia, sull'omonimo fiume, in Siberia, Чита "Čita", città della Russia, sull'omonimo fiume, in Siberia ecc.

I nomi delle strade e dei quartieri solitamente non vengono tradotti (a eccezione di Красная площадь "piazza Rossa", Манёжная площадь "piazza del Maneggio" ecc.): Остро́женка "via Ostoženka", Невский проспект "prospettiva Nevskij", Китай-город "Kитай-gorod", Чёрная речка "Čёрная ре́чка" ecc.

I termini storici e quelli istituzionali, propri di un paese, se consodati nella storia e nel tempo, trovano facilmente i loro equivalenti nella lingua d'arrivo. Quando questo non accade, devono essere trascritti e spiegati: Кремль "Cremliño"; Белый дом "Casa Bianca", sede del governo della Federazione Russa; Золотые Колоды "Anello d'Oro", itinerario turistico attraverso le antiche città russe; Дубянка "Дубянка" (dall'omonima piazza in cui si trova), sede dei Servizi di sicurezza (ФСБ, già КГВ); ГУМ "ГУМ", centro commerciale, già "Grandi magazzini di Stato" ecc.

Lo stesso vale anche per i nomi dei partiti politici: Единая Россия "Russia unita" e l'italiano Alleanza nazionale che si traduce con Национальный альянс ecc. Si prenda, invece, il caso di Яблоко, *lett.* "Mela", partito politico russo, che sebbene abbia come simbolo una mela, compare nel proprio nome l'acronimo dei cognomi dei suoi fondatori: Я ди Явлинский "Javinskij", В ди Болдырев "Voldyrev", Л ди Лужкин "Lukin". Viene perciò generalmente traslitterato e non tradotto: "Jabloko".

## 2.2. Nomi stranieri

Anche se al centro di questa trattazione c'è la traduzione dal russo in italiano, non ci si può esimere (qui come in seguito) dall'affrontare l'argomento dei nomi stranieri, che riguarda entrambi i versi della traduzione.

È frequente trovare all'interno di un testo russo (giornalistico, pubblicitario ecc.) parole scritte con i caratteri dell'alfabeto latino. Non

esiste una vera e propria regola "da manuale" che spieghi in modo univoco quando un nome straniero dell'alfabeto latino rimanga inalterato, scritto cioè con i caratteri originali, e quando invece debba essere traslitterato in cirillico.

Cerchiamo piuttosto di tracciare una linea da seguire. Si scrivono con i caratteri dell'alfabeto latino:

- nomi commerciali dei beni di consumo occidentali (apparecchi, automobili, prodotti elettronici ed elettrodomestici ecc.). A volte il nome stesso consiste di una dicitura composta da numeri, lettere maiuscole e/o minuscole: компьютер Apple iMac MB990R/A, телевизор Samsung LE46B750UTW, автомобиль Nissan Patrol, фотопaparat Olympus SP-600UZ ecc.;
- nomi di alcuni giornali e riviste (e non si tratta solo di quelli esteri): "Cosmopolitan", "InStyle", "Glamour", "Moscow Times", "Russian Mobile" ecc.;
- nomi di compagnie estere: компания General Motors (GM), германский автомобильный концерн Opel, Société Générale, авс International, МахМара, Атаман, Рада ecc. C'è una tendenza a traslitterare parallelamente, accanto (solitamente tra parentesi) al nome originale, anche il nome traslitterato in russo: Ламборгини (Ламборджини), Ванца Интеса (Банка Интеса), Медлон Прогетти (Мерюони Проджетти), Теслимонт (Текнимонт), Запони (Дзавонтти), Роберто Савалли (Робертто Кавалли) ecc.;
- nomi di alcuni ristoranti, negozi, saloni di bellezza ecc., che possono essere anche di bandiera e non necessariamente stranieri; ne sono un esempio i seguenti locali, tutti situati a Mosca: i negozi di calzature *Carlo Paoletti*, *Rendez-vous* e *Pas-a-pas*; il bar ristorante *Maison café*; i due negozi di moda *Fashion continent* e *Firmato e scontato* ecc.;
- termini riguardanti il PC, il Web ecc.: MS Word, Windows 2003, server, Excel, Access.

## 2.3. Acronimi

Quando un testo russo presenta un acronimo bisogna verificare l'esistenza di un suo equivalente in italiano.

Ci soffermiamo sugli acronimi propriamente russi, tralasciando quel-

li internazionali pro: WTO (Всемирная Торговая Организация) da "WTO" (World Trade Organization), in italiano "OMC" (Organizzazione mondiale del commercio); ФМЖД (Всемирная Шатенная Федерация) da "FMJD" (Fédération Mondiale de Jeu de Dames); НАТО (dall'inglese "OTAN"), in italiano "NATO"; МКК (Международный Красный Крест), in italiano "CRI" (Croce Rossa internazionale).

Alcuni astronomi russi, seppure figuranti concetti universalmente noti o di vita quotidiana, hanno rispettivi equivalenti nelle altre lingue non astronomiche, quindi non bisogna cercare di "siglare" per forza questi equivalenti: АЭС (атомная электростанция) "centrale nucleare", УЗИ (ультразвуковое исследование) "esame con ultrasuoni", НИИ (научно-исследовательский институт) "Istituto di ricerca scientifica", СМИ (средства массовой информации) "mass media", ДТП (дорожно-транспортное происшествие) "incidente stradale", ЧП (чрезвычайное происшествие) "incidente, fatto straordinario", ОРЗ (острое респираторное заболевание) "influenza" ecc.

Altri astronomi, che appartengono a specifici settori (settori economici, tecnico-scientifici ecc.), hanno corrispondenti astronomi nelle altre lingue: НДС (налог на добавленную стоимость) "IVA" (imposta sul valore aggiunto), ВВП (внутренний валовой продукт) "PI" (prodotto interno lordo), АО (Акционерное общество) "S.p.A." (società per azioni), НЛО (неопознанный летающий объект) "UFO" (dall'inglese *unidentified flying object*) ecc.

Ci sono astronomi che si riferiscono a periodi storici trascorsi. Possono fare parte della vita di tutti i giorni e si traducono, in assenza di rispettivi equivalenti, con un giro di parole: ЖСК (жилищно-строительный кооператив) "cooperativa edilizia", ЖК (жилищно-эксплуатационная контора) "ufficio di amministrazione del condominio". Altri sono passati alla storia, insieme ai *realia* che definivano; per la loro traduzione in genere esistono già equivalenti più o meno radicati: ГПУ (Государственное политическое управление) "direzione politica statale", НЭП (новая экономическая политика) "nuova politica economica", КПСС (Коммунистическая партия Советского Союза) "Partito comunista dell'Unione Sovietica", ЦК (Центральный комитет) "Comitato centrale" ecc.

Tra gli astronomi non sono affatto rari i casi di omonimia; per evitare

fraintendimenti è buona regola approfondire il contesto e vagliare ogni possibile soluzione:

- СП può stare per: 1. советское предприятие "joint venture"; 2. Союз писателей "Unione degli scrittori"; 3. социалистическая партия "Partito socialista";
- ЦРУ, a seconda dei casi, si scioglie in: 1. Центральное разведывательное управление "CIA" (servizi segreti degli Stati Uniti); 2. центральное распределительное устройство "dispositivo centrale di distribuzione";
- КПД può voler dire: 1. клапан полного давления "valvola di massima pressione"; 2. коэффициент полезного действия "rendimento"; 3. крупнопанельное домостроение "edilizia a grandi pannelli prefabbricati".

Succede che la stessa dicitura abbia più di un'abbreviazione: è il caso di ЦБ и ЦБРФ per Центральный Банк "Banca centrale", con l'aggiunta nel secondo di РФ (Российской Федерации "della Federazione Russa"), o ancora di Центробанк, abbreviazione del medesimo concetto.

È molto radicato l'uso degli astronomi nell'ambito dei nomi degli atenei russi: МАИ Московский Авиационный Институт (государственный технический университет) "Istituto di aviazione di Mosca" (Университет техника statale); МГИМО Московский Государственный Институт международных отношений (Университет) МИД России "Istituto statale per le relazioni internazionali di Mosca (Университет) presso il ministero degli Esteri della Russia; МГЛУ Московский Государственный Лингвистический Университет "Università linguistica statale di Mosca"; МГУ Московский Государственный Университет "Università statale di Mosca"; СПбГУ Санкт-Петербургский Государственный Университет "Università statale di San Pietroburgo". Per evitare errori dovuti all'omonimia, occorre sapere di che città si tratta quando abbiamo, per esempio, la sigla (astronomica) della КГУ: possono essere Казанский Государственный Университет "Università statale di Kazan", Курский Государственный Университет "Università statale di Kursk", o anche Курганский Государственный Университет "Università statale di Kurgan".

Un discorso a sé meritano le abbreviazioni che possono essere costruite:

- dalle parti iniziali degli elementi componenti: Минист (Министерство юстиции) "ministero della Giustizia", Минфин (Министерство Финансов) "ministero delle Finanze", Минпромторг (Министерство промышленности и торговли) "ministero dell'Industria e del Commercio";
- dalle parti e dai suoi iniziali degli elementi componenti: завуч (заведующий учебной частью) "direttore didattico";
- dalla parte iniziale di un elemento e da un altro intero: гендиректор (генеральный директор) "direttore generale", Госсекретарь (Государственный секретарь) "segretario di Stato", зарплата (заработная плата) "stipendio", теракт (террористический акт) "atto terroristico", капиталовложения (капитальные вложения) "investimento di capitale", госсектор (государственный сектор) "settoro pubblico";
- dalla parte iniziale di un elemento (o dalle parti iniziali di più elementi) e da un nome per esteso in un caso obliquo: замминистра (заместитель министра) "viceministro", Минздравсоцразвития (Министерство здравоохранения и социального развития) "ministero della Salute e dello Sviluppo sociale", Минрегионразвития (Министерство регионального развития) "ministero regio Svizzera regionale".

Gli acronimi e le abbreviazioni in generale vengono raccolti in appositi dizionari monolingui (dizionari degli acronimi e delle abbreviazioni); in alcuni casi possono far capo ai dizionari monolingui universali, ai parti di tutti i vocaboli che ne fanno parte: зарплата "stipendio", вуз "università", завуч "direttore didattico" ecc.

### 3. Morfosintassi

In questo capitolo vengono esaminati alcuni fatti sintattici che distinguono il russo e l'italiano e che possono generare seri problemi traduttivi. Possono riguardare o l'organizzazione del sintagma nominale (che in italiano è più variata) o alcune particolarità del predicato verbale, oppure l'uso dei modi, in cui si nota in particolare la tendenza in russo a usarsi in modo intercambiabile.

#### 3.1. I sintagmi nominali

Se in generale i sintagmi nominali del russo sostituiti da aggettivo + nome si traducono in italiano con sostituti rettificamente equivalenti (прекрасный вечер "bella serata", красное вино "vino rosso", высокая мать "fata alto", зелёная волна "onda verde", печальный голос "voce triste" ecc.), non sono rari i casi in cui in italiano si usa un sostituto preposizionale in luogo dell'aggettivo:

- переходный период "periodo di transizione", наводная декларация "dichiarazione dei redditi", импортные товары "merce d'importazione", рыночная экономика "economia di mercato", вердильская стена "muro di Berlino", Государственный Совет "Consiglio di Stato";
- бессонная ночь "notte in bianco", гипсовый слепок "calco in gesso", бронзовая скульптура "scultura in bronzo", кожаный переплёт "placcatura in cuoio";
- акционерное общество "società per azioni", морское путешествие "viaggio per mare";
- вечернее платье "abito da sera", солнечные очки "occhiali da sole", зерновая бумага "carta da bollo", визитная карточка "biglietto da visita", охотничья собака "cane da caccia", сторожевая собака "cane da guardia";
- автомобильный транспорт "trasporto su gomma", необходимый налог "imposta sul reddito", заказное убийство "omicidio su commissione";
- венчаная торговля "commercio con l'estero", долбоглядный мальчик "bambino con gli occhi azzurri";

- *подъёмный вход* "ingresso a pagamento", *временный контракт* "contratto a tempo determinato", *нарушенная лодка* "barca a vela, motorina", *лодка* "barca a motore", *пожизненное заключение* "carcere a vita".

### 3.2. Il predicato

**3.2.1. Il predicato nominale** Per quanto riguarda l'uso del predicato nominale, l'unica differenza importante tra il russo e l'italiano è che il russo di solito omette al presente la copula быть ("essere"), segnalando spesso questa omissione con un patinino (типё):

Марья – специалист по древнерусской литературе.

Мария è esperta di letteratura russa antica.

Дедушка болен.

Il nonno è ammalato.

Машина куплена в расрочку.

La macchina è stata comprata a rate.

Кто Вы?

Chi è lei?

Анна вне себя от её поведения.

Anna è travolta per il suo comportamento.

**3.2.2. Il predicato verbale** Il predicato verbale può essere all'indicativo, al condizionale e all'imperativo:

Ребёнок боялся оставаться один в квартире.

Il bambino aveva paura di rimanere da solo a casa.

Я преподаю в университете.

Insegno all'università.

Без твоей помощи я бы не справился.

Non me la sarei cavata senza il tuo aiuto.

Я бы бросил курить, если бы уже не был так стар.

Smetterei di fumare se non fossi già così vecchio.

Поблагодарь её за подарок.

Ringraziala per il regalo.

Попытайся сделать это сам.  
Cerca di farlo da solo.

I problemi traduttivi si pongono quando nell'esplicito si intende sottolineare la repentinità dell'azione nel passato. Mentre in questi casi l'italiano si serve, normalmente, di un avverbio ("all'improvviso", "a un tratto" ecc.) aggiunto al passato (remoto o prossimo), il russo ricorre alla seconda persona dell'imperativo o all'infinito dei verbi imperfettivi, rinforzando talvolta il verbo con una particella (давай, ну, и ну):

Он и сказал ей об этом.

A un tratto glielo disse.

Только они получили это известие и сразу предновила допоздна.

Appena ebbero questa notizia, fecero festa fino a notte fonda.

А она давай орать на всю комнату.

E lei prese a strillare per tutta la stanza.

**3.2.3. Il predicato verbale rafforzato da particelle** Più in generale, per esprimere determinate sfumature espressive (proprie della lingua viva) – sovrapposizione, esortazione ecc. – il russo parlato si serve di determinate "particelle" modali:

- как ("quand'esso"), che introduce nell'esplicito una sfumatura di sovrapposizione:

Он не знал, что предпринять, как закрыть на неё.

Egli non sapeva cosa fare, e lo gridò contro (anche: quand'esso le gridò contro).

- да, che intensifica l'azione:

По привычке она к чему-нибудь да придёрётся.

Come al solito trova qualcosa da ridire.

- знай e знай себе, che sottolineano che l'azione si compie comunque, anche in circostanze sfavorevoli:

Все вокруг носится как упрямые, а он знай себе читает газету и пьёт кофе.

Tutti attorno corrono come razzi e lui (figurati) che legge un giornale e beve un caffè.

• дай е ну-ка, che con la prima persona singolare danno al predicato una sfumatura esortativa (rivolta al parlante):

Дай позвоню ей.  
Dai che la chiamo.

• дай (дай), дай (дай), дай (дай), che marcato il participio esortativo dell'impersonale:

Давайте договориться.  
Sì, mettiamoci d'accordo.

Дай(те) подумать.  
Fammi (Fatevi) pensare.

• бывало, che con le forme verbali del passato (ma anche con quelle del presente e del futuro semplice) indica un'azione reiterata al passato:

Марина читала, бывало, до ночи.  
Marina era solita leggere fino a notte fonda.

Бывало, работает с утра до вечера, некогда даже маме позвонить.  
Lavorava dalla mattina alla sera, senza trovare mai un momento per telefonare alla mamma.

Он возмёт, бывало, удочку и отправится до вечера на озеро.  
Era solito prendere la canna da pesca e stare al lago fino a sera.

La particella бывало non deve essere confusa con il passato del verbo бывать "essere", "stare":

Мы навещали Антона в его темноватой квартире на первом этаже, где не бывало солнца. (Трифонов Ю., Дом на набережной [Трифонов, 2008, c. 58])  
Andavamo a trovare Anton nel suo appartamento un po' buio al pianterreno, dove non arrivava mai il sole. (Ju. Trifonov, La casa sul lungofiume)

Как ни в чём не бывало è un'espressione fraseologica, che ha lo stesso significato di как будто ничто не случилось "come se niente fosse":

• чуть (было) не, едва (было) не, чуть-чуть не, che indicano un'azione che era sul punto di essere compiuta, oppure è mancata poco che accadesse:

Он чуть было не пошёл под дождь.  
Per un pelo non lo ha colto il temporale.

Она чуть-чуть не опоздала на поезд.  
È mancata poco che arrivasse tardi al treno.

• было, che indica un'azione passata che avrebbe dovuto compiersi, ma non si è verificata:

Она уехала было, но передумала, и вечером, как всегда, пришла к нам.  
Era sul punto di partire ma ha cambiato idea e la sera stessa, come di consueto, è venuta da noi.

Он ушёл было, но вернулся за зонтиком.  
Era lì lì per andare via, ma è tornato a prendere l'ombrello.

Анна бросилась было за ним.  
Anna fece il gesto di raggiungerlo.

**3.2.4. Il predicato verbale doppio** Per esprimere un'azione inattesa e di solito indesiderata o estemporanea il russo parlato si serve a volte di un doppio predicato: il primo fisso (la seconda persona dell'imperativo singolare del verbo взять, il cui equivalente base è "prendere") e il secondo che è il predicato vero e proprio, anch'esso all'imperativo singolare.

Il predicato verbale doppio si traduce in italiano con un indicativo passato (tempo o prossimo) più l'aggiunta (sempre) di un avverbio:

А он возьмёт и брякнет ей это в лоб.  
Glielo disse a bruciapelo.

Накануне письменного экзамена она возьмёт да сложит себе правую руку.  
Alla vigilia dello scritto di un tratto si è rotta (oppure: è andata a trovarsi) il braccio destro.

Все засмеялись, а он возьмёт и захопляет в ладошки.  
Tutti si sono messi a ridere, solo lui batteva (e lui a battere) le mani.

Un altro modo in cui il russo realizza il predicato verbale doppio è quello di usare il passato del verbo взять seguito dal passato del predicato vero e proprio:

Говорил ему ничего не проглатать, а он взял и перевёрнул всё вверх дном.  
Glielo avevo detto di non toccare niente e invece lui ha messo tutto sottosopra.

Altre volte il russo ripete due volte lo stesso predicato. Tale ripetizione serve a sottolineare l'azione indicata dal verbo:

Дед был, был, не разбыл, баба была, была, не разбыла.  
Il vecchio sergò di tornare [l' uovo], ma non si riuscì, la vecchia sergò di tornare [l' uovo], ma non ci riuscì (Frava porolate russa Курочка-Ряба *La gallinella maciata*).

Шли они, шли, и наконец пришли.  
Саммипан саммипано, активало.

Сплотились советские люди, думали-думали, чем ответить на задание партия, и наконец придумали (из анекдота).

Il popolo sovietico ha sergato i ranghi e, pensa che si ripensa su come rispondere al richiamo del partito, ha trovato una soluzione (da una barzelletta).

### 3.3. L'imperativo

L'imperativo del russo (nell'uso parlato talvolta seguito dalla particella -ка che ammorbidisce l'ordine e/o l'incitamento all'azione) si traduce di regola con un imperativo in italiano:

Посмотри-ка, была, – сказал я – у тебя глаза молодые, что это за джигиты: корò это он приехал тешишь? (Лермонтов М. Ю., *Герой нашего времени* [Летимов, 1948, с. 35])

Guarda, Vela, – dissi – tu che hai gli occhi giovani, chi è quel cavaliere: chi è venuto a stuzzicare? (Летимов, 2004, p. 41)

Скажи-ка мне быстро, – проговорил он, – что такое желтая стрела? (Пелевин В., *Жёлтая стрела* [Pelevin, 1993, №7])

“Rispondi rapidamente” intimo, “che cos'è la freccia gialla?” (Pelevin, 2006, p. 18)

Come in italiano, l'imperativo in russo non si usa solo nella sfera colloquiale, ma anche nei testi scientifici, là dove l'autore con l'imperativo di prima persona plurale serga di stabilire un più forte contatto con il lettore: подытожим вышесказанное “risartoliamo quello che è stato detto prima”, сначала обратимся к методологическим вопросам “dapprincipio rivolgiamo il nostro sguardo alle questioni metodologiche”, остановимся подробнее “soffermiamoci più det-

tagliatamente”, вспомним “ricordiamo”, напомним “ricordiamo/rammentiamo”, начнём с того, что “cominciamo da”, представляете “immaginate(vi)” ecc.

L'uso dell'imperativo varia semanticamente a seconda dell'aspetto verbale. I verbi perfettivi all'imperativo tendono a esprimere una richiesta oppure un ordine categorico. Questi verbi sono di azione compiuta, singola e ben definita, determinata da una situazione concreta:

Поговори с ней об этом. Она никогда не хочет слушать.  
Parlagliene. Non vuole ascoltare nessuno.

Приготовь ужин и накрой на стол.  
Prepara la cena e arpreteschia!

I verbi imperfettivi all'imperativo possono esprimere un incitamento all'azione o un consiglio. Questi verbi esprimono un'azione duratura o reiterata:

Эй, Большая Медведица! Прёбуй, / чтоб на небо нас взяли живьём  
(Маяковский В. В., *Наш Маш*)  
E tu, Orsa maggiore, prendi / che vivi ci assumano in cielo! (Majakovski, 2004, pp. 662-3)

3.3.1. L'imperativo sostituito da altri modi La semantica dell'imperativo in russo viene talvolta stemperata mediante la sostituzione dell'imperativo con il condizionale, l'indicativo o l'infinito:

Ты бы поговорил с ней об этом, она никогда не хочет слушать.  
Parlagliene (*lett.* Le parlesti), non vuole ascoltare nessuno.

Ты бы постыдился  
Verzognan! (*lett.* Verzogneresti!)

L'indicativo è preferito quando l'ordine non ammette obiezioni o per esprimere l'incitamento all'azione (in quest'ultimo caso è posto al passato):

Ты спросишь у неё разрешения, и только после этого возьмёшь ключи.  
Chiedile (*lett.* Le chiedetai) prima il permesso, e poi prendi (*lett.* prendetai) le chiavi.

Начали:  
Cominciamo! (*lett.* Abbiamo cominciato!)

Поехали.  
Andiamo. (*lett.* Ci siamo messi in moto.)

L'infinito, in luogo dell'imperativo, si usa negli atti amministrativi, per esprimere un ordine perentorio, ma anche l'obbligatorietà di un'azione, la sua fatale inevitabilità, il bisogno urgente dell'azione, la necessità del suo raggiungimento e, infine, la volontà di impedirlo, vietarlo, negarlo:

Указа Президента Российской Федерации. Назначить Иванова Ивана Ивановича заместителем Министра иностранных дел Российской Федерации.

Decreto del presidente della Federazione Russa. Il presidente della Federazione Russa nomina Ivan Ivanovic Ivanov viceministro degli Esteri della Federazione Russa.

Встать!  
In piedi!

Выдать ей всё необходимое.  
Le consegnò l'occorrenze.

Не быва́ть тому, пока́ я жив, не быва́ть, не быва́ть! (Достоевский Ф. М., *Преступление и наказание* [Достоеvskij, 1973, с. 38])

Non deve caritate, finché sono vivo, non deve caritate! (F. Dostoevskij, *Delitto e castigo*)

Si veda in italiano l'infinito iussivo:

Allacciate le cinture di sicurezza.

Пристегнуть ремни безопасности.

Спооете а фиосо ленто.

Варить на маленьком огне.

**3.3.2. L'imperativo per indicare un'azione ipotetica** Il periodo ipotetico è formato da due proposizioni: subordinata (apodosis) e subordinata (protasi). La protasi logica può essere espressa anche dall'imperativo, che apporta sempre una sfumatura di riserva:

Знай я языкъ, работал бы в иностранной фирме.  
Se conoscessi le lingue, lavorerei in una ditta straniera.

Приди́ он се́годня, он бы застал её.  
Se fosse venuto oggi, l'avrebbe trovata.

Будь у меня́ вре́мя, я бы обяза́тельно наве́стила её.  
Se avessi avuto tempo, sarei senz'altro andata a trovarla.

### 3.4. Le proposizioni infinitive

Questo tipo di proposizioni indica un'azione che avrà luogo nel futuro prossimo e si differenzia da quelle impersonali per la modalità (possibilità, dovere, necessità ecc.) espressa tramite l'infinito e l'intonazione. Il predicato delle proposizioni infinitive è espresso da un verbo all'infinito che è indipendente, cioè non è accompagnato né da un verbo impersonale né da un'altra parola predicativa impersonale. Tutt'al più, può essere accompagnato da un complemento indiretto al dativo:

Мне здесь не пройти.

Non riesco a passare qui. (anche: Qui non si passa.)

Нам бы вспомнить наше прошлое.

Facciamo bene a ricordarci del nostro passato.

Тебе выступать через полчаса.

Devi prendere la parola tra mezz'ora.

Мне вставать завтра рано.

Devo alzarmi presto domattina.

Нам вместе работать.

Dobbiamo lavorare insieme.

Ей уезжать через полчаса, а она ещё спит.

Deve partire tra mezz'ora e non si è ancora svegliata.

Nelle proposizioni impersonali, invece, la proprietà modale si realizza per mezzo lessicale (verbo o parola predicativa impersonale) posto accanto all'infinito:

Мне надо поговорить с тобой.  
Ho bisogno di parlarti.

Нам пора уезжать.  
È ora che ce ne andiamo.

Le proposizioni infinitive, in virtù della loro espressività, appaiono una sfumatura emotiva all'empatico. Si usano perciò per esprimere ordini categorici oppure per trasmettere ragionamenti, riflessioni, stati d'animo ecc.:

Бежать, бежать! Выяснить отношения и бежать! (Чехов А. П., *Дуэль* [Čechov, 1955, c. 385])

Fuggite, fuggite! Sbrigate i garrotti e fuggite! (A. P. Čechov, *Il diavolo*)

Просыпаться на рассвете / Оттого, что радость души. / И глядеть в окно каюты / На зелёную волну... (Ахматова А. А., *Просыпаться на рассвете* [Ахматова, 1997, c. 129])

Svegliarsi all'alba / Per la gioia che mi invade / E guardare dall'oblio della cabina / L'onda verde... (A. A. Achmatova, *Svegliarsi all'alba*)

Si veda in italiano l'infinito con valore optativo:

Volare... oh, oh!... / cantare... oh, oh, oh! / nel blu dipinto di blu... (Canzone di Modugno e Migliacci, del 1958, l'esempio in Seriani, 2010, p. 527)

### 3.5. L'uso dei tempi

Entambe le lingue, il russo e l'italiano, hanno tre tempi verbali: presente, futuro e passato. Il testo letterario, insieme alla lingua parlata, esemplifica meglio, rispetto alle altre tipologie testuali, tutti e tre i tempi con le varie sfumature dei loro significati.

Il discorso scientifico e quello amministrativo sono meno aperti agli altri tempi verbali all'infuori del presente. Così, il presente del discorso scientifico indica stati astronomici (fuori dal tempo), di validità generale e applicabilità universale:

Холодные течения омывают Сахалин.  
Correnti di acqua fredda bagnano Sachalin.

È più raro il ricorso al passato (per esempio nei testi scientifici di carattere storico o negli enunciati astratti e in quelli sintetici) o al futuro (nelle dimostrazioni dei teoremi o nelle sintesi delle formazioni):

Дре́вние римляне имели смутные представления об истоках своей истории.

Gli antichi romani avevano notizie imprecise sull'origine della loro civiltà.

Табуларий построили на фьоруме впритык к обрывистому склону Капитолийского холма.

Il *Tabularium* fu posto all'imbocco del Foro a ridosso della scarpata del colle Capitolino.

В книге подчёркивалось/отмечалось/приводилось...

*lett.* Nel libro è stato sottolineato/rilevato/pilotato... (Si veda però: В книге подчёркиваются/отмечается/приводятся... "Nel libro si sottolineano/si rilevano/si pilota...")

Anche il discorso amministrativo predilige il presente, con una sfumatura di dovere: наказание устанавливается... "la pena è stabilita...", компенсация/возмещение определяется... "il risarcimento è definito...". Договор заключается сроком на пять лет "l'accordo è stipulato per la durata di cinque anni".

I tempi verbali russi possono corrispondere o non corrispondere agli stessi tempi italiani. Qui di seguito vengono segnalate alcune differenze (ma anche i casi di concordanza significativa) dei tempi verbali delle due lingue.

**3.5.1. Il presente nel futuro** Per indicare un evento che avrà per certo luogo al futuro prossimo entambe le lingue ricorrono al presente *pro futuro* (in luogo del futuro):

Завтра открывается выставка, посвящённая пятидесятилетию Объединения Италии.  
Domani si inaugura la mostra che celebra i cinquant'anni dell'Unità d'Italia.

Завтра я иду к врачу.  
Domani vado dal medico.

**3.5.2. Il presente storico** Per indicare azioni o avvenimenti passati, per dare maggiore rilievo al discorso, il russo fa uso del presente storico (in luogo del passato) imitativamente alla prosa descrittiva o a quella storica:

В памяти осталось: непрестѣнно валит за окнами снег, глухо гремит, звонят по Арбату конки, вечером кисло воняет пивом и газом в тусклом освещённом ресторане... (Вунин И. А., *Муза* [Вунин, 1995, с. 32])

Mi sono rimasti fissi nella memoria la neve che cade senza tregua fuori dalla finestra, il timbombare dell'omnibus lungo la via Arbat, l'odore acre di bita e di gas nei ristorante illuminato foscamente... (I. A. Вунин, *Лагуна*)

Anche l'italiano tende all'uso del presente storico. Oltre che nella prosa descrittiva, storica, s'incorpora pure nella lingua orale:

Sin dagli anni del Conservatorio si distingue per uno straordinario talento. Ещё будучи студёнтгом Консерватории, он отличился необыкновенным талантом.

**3.5.3. Il futuro semplice** In altre parole, il futuro semplice del verbo perfetto si usa:

- al posto del presente per indicare azioni singole che si ripetono regolarmente:

Лошадь запражёт, полюсу вспашет, / Печь затопит, всё затопит, закүпит, / Яйцо испечёт да сам и обдүпит. (Пушкин А. С., *Сказка о попе и о работнике его Балде* [Пушкин, 1985, с. 600])

Attacca il cavallo, zarra la terra, / accende la stufa, fa la spesa, prerata, / cuoce l'ovetto, lo sguscia lui stesso. (*Fidba del pope e del suo vassallante*, *Snovgo*, in Пушкин, 1990, p. 57)

- al posto del passato (l'imperfetto in italiano) per indicare azioni che si ripetevano regolarmente oppure per indicare l'inizio terpenino di un'azione nel passato:

А у неё и такóе случялось: придёт домой с работы, перекусит и к Маше, помочь с ребёнком идти по дому.

Le capitava anche che tornava a casa dal lavoro, mangiava un boccone e andava da Masha, per darle una mano con il bambino o per le faccende di casa. (Invese

dell'imperfetto descrittivo, in italiano si può dire forse meglio con l'infinito: "Le capitava anche di tornare a casa dal lavoro, mangiare un boccone e andare da Masha, per darle una mano con il bambino o per le faccende di casa.")

Он молча смотрёл на неё, и вдруг как закрычипт.  
La guardava in silenzio e tutto d'un tratto scacciò un urlo.

**3.5.4. L'espressione del passato russo in italiano** In luogo del passato russo l'italiano in alcuni casi può usare il presente, il futuro, l'imperativo.

- Presente:

Пропала я!  
Sono nei guai! (Si può tradurre con una forma che rende anche il passato: "Sono spacciata!")

Хотёл я плеваться на неро!  
Non mi importa di lui!

Ну, я пошёл.  
Be', io vado.

Откуда вы приехали?  
Da dove venite?

Что тебе забрело в голову?  
Che cosa ti salta in testa?

Entrambi questi esempi possono essere tradotti anche con il passato:

Da dove siete venuti?

Che cosa ti è saltato in testa?

- Futuro:

Скажем, я согласился с ним, ну и что?

Diciamo che gli dirò di sì, e poi?

Так я и дал ему ключи от квартиры!  
Non gli darò certo le chiavi di casa.

- Passato:

Пошёл вон!

Via di qui!

### 3.6. Le proposizioni ellittiche

Nelle proposizioni possono essere omesse parole, anche strutturalmente rilevanti, che tuttavia non è difficile ricostruite dal contesto, senza per questo alterare la comprensione dell'enunciato. Più che "sottintesi", gli elementi mancanti sono "presupposti" (Seriani, 2010, p. 87).

Tale omissione si chiama "ellissi" ed è propria del discorso orale, con tutta la spontaneità che gli è propria.

L'ellissi può riguardare diverse categorie sintattiche. Ci soffermeremo in particolare su quella del predicato e del soggetto.

#### • Predicato:

[Мать забóтилась о сы́не], а сын о матери.

[La madre si prendeva cura del figlio] e il figlio della madre.

L'omissione del predicato nella seconda parte della frase si osserva anche nella variante italiana proposta. A parte la punteggiatura che è comunque differente, verrebbe forse più spontaneo dire in italiano: "La madre si prendeva cura del figlio e viceversa".

[Мне нра́вится Рим.] А мне – Милан.

[Mi piace Roma.] A me, invece, Milano. (Оppure, per esteso: А я предпочитаю Милан "Io, invece, preferisco Milano".)

L'italiano nel primo caso ha un elemento rafforzativo: "invece". Nella variante estesa cambia proprio la costruzione della frase. In russo il predicato omissso è spesso sostituito da una lineetta (тире).

За нас!

A noi! (Cioè: Вы́ншем за нас! "Vindiamo a noi!")

Presupponiamo (in base a qualche indizio del contesto) che за нас! stia per "A noi!" (= Вывидiamo a noi) piuttosto che per "Al posto nostro" (= Fare qualcosa al posto nostro: Сделать что-то за нас/вместо нас) o, ancora, "Per noi" (= Тутти тфавано per noi: Все боудели за нас) ecc.

Ты куда́?

Dove vai?

Il verbo mancante sarà senz'altro куда́шь "vai", бежишь "corri" o simili.

Nella versione italiana il verbo di movimento è espresso (a differenza del pronome personale soggetto che è sottinteso).

[Кто по́едет с нами?] – Я.

[Chi verrà con noi?] – Io.

È un esempio di ellissi tipica dei dialoghi. Una parte dell'informazione, presente nella domanda in posizione tematica, viene data per scontata nella risposta: я [по́еду] "io" [verrà]".

#### • Soggetto:

[Она́ не в состоянии́ была́ что-либо вы́молвить.] Выда́ла, прикрыв́ лицом́ рука́ми.

[Non era in grado di pronunciare alcunché.] Piangeva a dirotto sorprendosi il volto con le mani.

[Ты готова́?] – Иду́, иду́.

[Sei pronta?] – Arrivo.

In italiano, l'omissione del pronome personale soggetto è un tipo di ellissi tra i più diffusi.

### 3.7. La traduzione dei participi

A differenza dell'italiano che ha solo due forme del participio (presente e passato), il participio russo ne ha quattro: presente e passato attivi, presente e passato passivi. Nella traduzione questa disparità numerica si compensa con i mezzi lessicali e sintattici.

Vediamo in che modo possono essere tradotti in italiano i participi russi:

- con un participio presente: уски́ливающаяся боль "dolore crescente";
- con un participio passato: по́езд, прише́дший с опозда́нием "treno arrivato in ritardo", выступи́вшие, вяза́вшие пром аллюди́ментов "discorso seguito da uno scroscio di applausi";
- con una proposizione subordinata: Пётр и́л, бегу́щий кра́ем мо́ря (esempio tratto dall'omonimo titolo di un racconto di Сингиз Аугмагов) *lett.* "Il cane pezzato che corre lungo la riva del mare" (tradotto in italiano con "Il cane pezzato che correva lungo la riva del mare"), человек, прожива́вший до́лгую жизнь "uomo che ha vissuto una lunga vita";

- con un aggettivo: наполненный до краев стакан "bischiere pieno fino all'orlo", не имеющий судимостей "incensurato";
- con un sostantivo in funzione attributiva: ведущая отрасль "settole guida";
- con un sostantivo preceduto da una preposizione: развивающиеся страны "paesi in via di sviluppo", растущая популярность "popolarità in aumento";
- può anche essere omissso se non aggiunge niente di nuovo e serve solo da ponte tra due posizioni: журнал, выходящий на четырёх языках "rivista in quattro lingue".

## 4. Lessico

### 4.1. I *realia*

Si chiamano così le parole che denotano oggetti, concetti, fenomeni propri di un ambiente culturale, storico-sociale, geografico, ecc. di un paese o di un popolo. I *realia* sono privi di corrispondenze precise in un'altra lingua.

La loro traduzione dal russo può essere affrontata in due modi: alcune parole si lasciano invariate, nella loro forma originale, trascrivendole come sono, per esempio перестройка "perestrojka", гласность "glasnost", борщ "boršč". I *realia* che hanno avuto una vasta risonanza fuori dei confini nazionali si sono stabilizzati nella lingua italiana, quindi possono essere resi attraverso un equivalente italiano: перестройка "ristrutturazione", гласность "trasparenza", ступенька "satellite" ecc. I più diffusi trovano con il tempo il proprio posto nel lessico italiano, sia pure in qualità di prestiti, come attestato dai dizionari monolingui: борщ o boršč *sost. m. inv.*, балалайка o balalaika *sost. f.*, перестройка o perestrojka *sost. f.*, гласность *sost. f. inv.*, арбатский *sost. m. ef. inv.*, гулаг *sost. m. inv.*, матроска o matrossca *sost. f.*

Per altri, invece, vale la "regola" della traduzione esplicativa: коммуналка "appartamento in coabitazione", тамада "animatore del banchetto" (nuziale, funebre, di compleanno ecc.), "саратовла", пропойска "registrazione di domicilio", ma anche "rettesso di soggiorno".

Alcuni *realia* possono essere resi in italiano in modo del tutto approssimativo, tenendo conto delle similitudini tra culture e tradizioni nazionali (locali): бábbe лéто "estate di San Martino" (sebbene non coincida il periodo indicato dalle due espressioni: generalmente settembre per il concetto espresso dal termine russo, inizio novembre per quello espresso dal termine italiano), дáча дáса "casa di campagna, seconda casa" (anche se nessuna delle soluzioni esplicative proposte rende appieno il concetto del termine russo), вáденки "stivali di feltro", бáня "sauna", кооперативная кварти́ра "appartamento di proprietà" ecc.

La traduzione dei *realia*, ossia la scelta di una soluzione da adottare,

non è mai sconfitta. La preferenza, poi, di una soluzione rispetto a un'altra è soggettiva e dipende, come è ovvio, dal traduttore, dalla sua "sensibilità" linguistica, ma soprattutto dalla sua abilità e dalla sua esperienza nel settore, oltreché dal tipo del testo. Bisogna comunque tenere conto degli strumenti che egli ha a disposizione. Più che di dizionari, si tratta di opere di consultazione che spaziano, a seconda del caso, dai mezzi di comunicazione di massa a bollettini e prospetti informativi, manuali, libri ecc. La parola d'ordine è tenersi il più possibile aggiornati, innanzitutto su tutto ciò che concerne l'attualità dei paesi delle due lingue in questione; nel caso di un argomento specifico si potrà sempre approfondire.

In alcuni casi – per esempio per la traduzione dei testi letterari – quando il traduttore, per una serie di motivi, opta per la trascrizione "immutata" del termine che esprime un *realia*, si rende per forza necessario un apparato di note che spieghi in modo più succinto possibile il concetto espresso dal termine. In ogni caso, è buona regola non eccedere nel numero di note e per tutte con i dettagli esplicativi.

I *realia* possono riguardare gli ambiti più disparati, dalla vita di tutti i giorni alle specialità nazionali (cucina, feste, costume, tradizioni ecc.), dalla sfera culturale a questioni legate a istruzione, politica e amministrazione, gartotti economici e commerciali ecc. Oltre a quelli già menzionati, si vedano per esempio i seguenti: *kvass* (bevanda alcolica fermentata), *trojka* (slitta tirata da tre cavalli), *gulag* (campi di lavoro forzato sovietici, dall'abbreviazione che sta per Главное управление лагерей "Direzione centrale dei campi di lavoro"), *samizdat* (*lett.* "autoedizione", cioè diffusione clandestina – per lo più tramite copie manoscritte o datiloscritte –, a partire dagli anni sessanta del Novecento, di letteratura del dissenso), *samizdat* (*lett.* "edizione là", ossia pubblicazione all'estero, a partire dal 1957 – *Il dottor Zivago* di Boris Pasternak –, di letteratura del dissenso), *Libjanka* (eufemismo, dal nome dell'omonima piazza, che indica la sede dell'rsvd), *Duma* (Госдума, abbreviazione di Государственная Дума – la Duma di Stato, Camera Bassa del Parlamento della Federazione Russa. Casa Bianca –, reso tale e quale dal russo Белый Дом; già sede del Parlamento russo – appunto la Duma di Stato – fino

alla crisi politica del 1993, attualmente è sede del governo della Federazione Russa), afgani (in russo афганцы, reduci della guerra in Afghanistan degli anni 1980-89).

Alcuni *realia* riguardano determinati periodi storici (*samizdat*, *tamizdat*, *retestrojka*), altri invece sono di carattere universale (*bošč*, *mizdat*, *retestrojka*) e si usano in riferimento a più periodi storici.

#### 4.2. Termini polisemici

Le parole che hanno un solo significato lessicale sono monosemiche: олеандр "oleandro", омонимия "omonimia", отчим "patrigno", пылесос "aspirapolvere", scarлатина "scarlatina" ecc. Quelle che ne hanno più di uno (e sono in maggioranza) sono polisemiche: che ne hanno più di uno (e sono in maggioranza) sono polisemiche: нóмер телефона "numero di telefono", сóрок второй нóмер "targa 42", нóмер в гостинице "camera d'albergo", пойти в кóжном направлении "andare (nella direzione) verso sud", реформа идёт в нужном направлении "la riforma va a gradimento", литературные направления "correnti letterarie", направление на анализ крови "indirizzo per l'analisi del sangue"; свидетельствовать о краже "attestare un furto", статья свидетельствует об эрудиции автора "l'articolo attesta l'erudizione dell'autore", свидетельствовать на суде "testimoniare in tribunale", свидетельствовать подпись "attestare la firma"; списать расписание поездов "trascrivere l'orario dei treni", списать сочинение "scrivere il tema", списать копию с картины "fare una copia di un quadro", списать 80% долга "cancelare l'80% del debito".

Là dove una parola è monosemica o polisemica in russo, non lo è necessariamente in italiano (e viceversa): мяч è una parola monosemica, mentre l'italiano "pallone", oltre al significato corrispondente a мяч, ne ha altri, quali "aerostato a gas senza motore" (аэростат), "pallone di maggio" (бол. кабина), "resistente di vetro di forma sferica" (шита. колба). La parola monosemica "pass" significa пропуск, ma quest'ultima in russo vuole dire anche: купюра "omissione, taglio", пароль "parola d'ordine", poiché не́явка "assenza". La parola polisemica "terremoto", oltre al significato землетрясение, ne ha

uno traslato, ossia "persona/animale troppo vivace" (che si è esteso poi ad ambienti politici: "tempestoso nel governo, tempestoso nel Palazzo, tempestoso politico" ecc.); anche землетрясение ha un significato traslato se riferito a ambienti politici: политическое землетрясение, invece "persona/animale troppo vivace" si dice как ураган, lett. "come una tempesta".

La polisemia si realizza nel discorso, è il contesto a suggerire il significato appropriato di una parola polisemica:

В этом магазине оплата производится только за наличный расчёт.

In questo negozio il pagamento si effettua solo in contanti.

Расчёт налога производится автоматически.

Il calcolo della tassa è automatico.

Работодатель дал ему расчёт по окончании испытательного срока.

Il datore di lavoro lo ha licenziato al termine del periodo di prova.

Он женился по расчёту.

Si è sposato per interesse.

Расчёт, умеренность и трудолюбие: вот мой три верные карты. (Пушкин

A. С., Пиковая дама [Puškin, 1987, c. 198])

Экономия, умеренность и любовь к труду: ecco le mie tre carte sicure. (La dama di picche, in Puškin, 1995, p. 236)

Поражение на выборах не входило в расчётны этого политического деятеля.

La sconfitta elettorale non rientrava nei piani di questo politico.

Термодинамический расчёт.

Calcolo termodinamico.

In genere, per individuare una determinata sfumatura di significato può essere sufficiente un contesto ristretto. Per esempio: красивый корабль "sogallo rosso", красивый от смущения "rosso per la vergogna", Красная (революционная) Армия "Armata Rossa", красная (самая лучшая) рыба "pesce pregiato", красная (цвет красная) девица "bella fanciulla", красное (дур. парадное) крыльцо "ingresso principale", красное (дур. жел. яркое) солнышко "sole splendido", красная цена "prezzo massimo", красная строка "carovetzo"

(anche se gli ultimi due esempi testimoniano per lo più l'uso fraseologico della parola).

Tra i vari significati di una parola uno, in genere, è considerato principale, gli altri i suoi derivati. Il significato principale è indicato per primo nei dizionari mono- e bilingui, seguito da tutti gli altri. Sta al traduttore scegliere quello giusto.

Ogni significato (trattato dai dizionari con un numero arabo) può essere trasnesso da più di un sinonimo (i sinonimi sono separati l'uno dall'altro all'interno di un numero arabo dalle virgole). Per esempio:

- вопрос *m.* 1. domanda, questo, interrogativo; 2. coll. punto interrogativo; 3. questione, problema; 4. solo *rim.* problemi;
- предложение *n.* 1. offerta; 2. proposta; 3. proposta di matrimonio; 4. *econ.* domanda, offerta;
- общественный *agg.* 1. sociale, pubblico; 2. sociale; 3. pubblico; 4. pubblico, comune, collettivo; 5. pubblico.

Non sarà inutile ricordare a questo punto al giovane traduttore che in primo luogo il suo compito è di individuare il significato della parola nel contesto, quindi di associarla a un numero arabo riportato alla voce *x*, infine scegliere tra i sinonimi quello più adatto. Capita che un dizionario bilingue non porti tutti i significati in questione, in quel caso può senz'altro essere d'aiuto un monolingue, più esauritivo del primo. Può succedere che nessuno dei sinonimi portati vada bene, allora sta al traduttore trovare uno giusto. Un errore di definizione del significato della parola altera il senso dell'esplicato.

### 4.3. Омонимы

Parole uguali nella forma (проинuncia e графа), ma dal significato diverso si chiamano "омонимы":

- фракция "gruppo politico, parlamentare" e фракция 1. frazione, pezzo, pezzatura, 2. *chim.* frazione;
- клетка 1. gabbia, 2. quadrato e клетка *biol.* cellula;
- е антога: маркиза "marchesa" e маркиза "tenda parasole"; утора

"anguilla" e ұйорь "aspe"; зубрять "affilare" e зуборить "impratare a pap-ragallo"; соль "sale" e соль тии. "sol"; три "tre" e три l'imperativo del verbo тереть "tirare, strofinare".

Normalmente gli omonimi sono riportati nei dizionari sotto voci distinte; nei monolingui russi il lemma è preceduto da un numero arabo, mentre in quegli italiani il numero arabo è indicato solitamente tra parentesi dopo il lemma.

A volte i dizionari bilingui non tracciano una netta distinzione grafica degli omonimi, accorpandoli arbitrariamente all'interno di un'unica voce.

A differenza delle parole polisemiche, i significati lessicali degli omonimi non hanno niente in comune tra di loro.

#### 4.4. Sinonimi

Parole che hanno un significato molto simile e sono interscambiabili tra di loro in certi contesti si chiamano "sinonimi". L'aggettivo большой "picco" è sinonimo di большой "grande" se è riferito al sostantivo опыт "esperienza": большой опыт/большой опыт, ma lo stesso aggettivo diventa sinonimo di constitutельный "benestante" e di зажиточный "agiato" se si tratta del tenore di vita: богатая семья/constitutельная, зажиточная семья "famiglia benestante". Infine, lo stesso aggettivo può essere sinonimo di дорогой "caro, costoso" in riferimento a подарок "regalo" o a шуба "pelliccia", e di роскошный "lussuoso" se si tratta di убранство "arredo", дворец "palazzo" ecc. I sinonimi sono interscambiabili nei contesti in cui non aggiungono altre connotazioni ma enfatizzano l'elemento comune.

Non tutte le parole hanno parrotti sinonimici. Tra gli altri, non hanno infatti sinonimi i nomi propri, alcune denominazioni concrete degli oggetti di uso domestico ecc. È difficile trovare un sinonimo assoluto che abbia il significato identico al suo equivalente, più spesso un sinonimo si "contarpone" all'equivalente per una sfumatura che può essere di significato, per l'espressività, per l'appartenenza a un genere piuttosto che a un altro, per contesto, campo d'uso ecc.

Non dovrebbe avere sinonimi nemmeno le parole terminologicamente marcate; in realtà la sinonimia assoluta si verifica proprio nella terminologia. A onore del vero, i sinonimi assoluti coesistono per un certo periodo, per acquisire poi ognuno una propria distinzione semantica o stilistica: cfr. языкознание – лингвистика, "glottologia" – "linguistica".

Generalmente, all'interno di una coppia (o un gruppo) di sinonimi si possono tracciare sfumature stilistiche. Prendiamo per esempio положительный/positivnyj "positivo". Il primo fa parte del discorso informale: получить положительный ответ "ricevere una risposta positiva", положительное впечатление "impressione positiva"; il secondo invece è tipico del contesto ufficiale, soprattutto se contrapposto a негативный "negativo" (не очень ждали положительных результатов "non ci aspettavamo risultati positivi" suona, se non come una "conquista", almeno come una tendenza).

L'uso del verbo кушать "mangiare" è stilisticamente limitato: nella lingua letteraria ("lingua comune" in italiano) non ha la prima persona; si incontra invece nell'imperativo rivolto a un bambino o bambino come forma di gentilezza nell'invito a mangiare. Per tutti gli altri casi c'è il sinonimo neutro есть "mangiare".

Ogni gruppo sinonimico ha una parola dominante priva di una connotazione complementare. Nella serie умереть – скончаться – отойти в иной мир – погнбнуть – покончить с собой – сдохнуть – приказать долго жить – отбросить копыта – дать дуба – сыграть в ящик – почитать в бóзе (в бóже) il verbo умереть è il sinonimo dominante, più generico e, sicuramente, più neutro stilisticamente e/o epotivamente. All'interno di questo gruppo ci sono legami (parrotti) semantici (умереть "morire" – погнбнуть "morire di morte non naturale", "retire" – покончить с собой "suicidarsi"), ma soprattutto stilistici. Скончаться fa parte del linguaggio ufficiale, отойти в иной мир è invece, сдохнуть e приказать долго жить sono colloquiali, отбросить копыта, дать дуба e сыграть в ящик sono espressioni fraseologiche marcate stilisticamente come colloquiali e di basso registro. Infine, почитать в бóзе (в бóже) "morire in Dio" è di stile elevato. Per ogni verbo di questa serie si potrà trovare un equivalente più o meno appropiato in italiano: si veda, per esempio, l'ufficiale

(marcato anche come *letterario*) “descendere”, poi “sprigare”, “venire a mancare”, “venire meno”, “mancare all’affetto dei propri cari”, “passare a miglior vita”, lo spregiativo “sterpare”, l’espressione fraseologica “tirare le suola” ecc.

Anche *падэніе* “caduta” – *спад* “calo” (= recessione) – *снижэніе* “abbassamento” – *понижэніе* “abbassamento” sono sinonimi, ma indicano un differente grado di intensità del fenomeno. La più forte è la prima parola del gruppo.

В *преддвэр’ии* “alla vigilia” è sinonimo di *накануне* “alla vigilia”: в *преддвэр’ии/накануне* *праздников* в *цэнтре* *всёлда* *многo* *народа* *преддвэр’ии* *накануне* *праздников* в *цэнтре* *всёлда* *многo* *народа* “Alla vigilia delle feste in senso c’è sempre molta gente”. *Накануне* è stilisticamente neutra e si presta a molti contesti. В *преддвэр’ии*, a differenza di *накануне*, può riferirsi a qualcosa di là a venire (anche da qui a un paio d’anni): В *преддвэр’ии* *эймних* *олимпийских* *ипр* *2014* *го́да* в *Сóчи* *ведэ́ся* *строительствo* *но́вых* *спортивных* *об’ектов* “Alla vigilia dei giochi olimpici invernali del 2014 a Soçi stiamo costruendo nuovi impianti sportivi”.

Vediamo un altro esempio di gruppo sinonimico: *гру́пта* *во́сьми* – *бо́льшая* *во́сьме́рка* – *во́сьме́рка* “G8”. La prima definizione è neutra. Mano a mano che il termine si è stabilizzato in russo, si è diffusa la forma colloquiale con il suffisso -к- (per analogia con *се́ме́рка* – *авто́бус* [‘autobus [della linea] 7, за́чётка – да за́чётная кни́жка “libretto dello studente”, *Петроградка* “Петроградка” – dal nome della stazione della metropolitana Петроградская “Петроградская”, *Ленинка* – da Библиотека имени Ленина “Biblioteca Lenin” ecc.).

È improponibile sapere scegliere tutte le sfumature per non commettere errori nella traduzione. A parte le conoscenze pregresse (che andrebbero comunque di volta in volta verificate e rimpiované), uno strumento utile sarà costituito anche in questo caso da un dizionario monolingue, che normalmente riporta le maggiori sfumature, per significato e stile, di un lemma. Occorre inoltre una dose di versatilità, vale a dire sì una buona padronanza di entrambe le lingue, ma anche la capacità di aprirsi a studi diversi.

Un testo tradotto senza trucchì del mestiere, magari senza avere provato un equivalente giusto, calzante, rimarrà un testo insipido, di difficile comprensione e/o interpretazione.

#### 4.5. Il significato diretto e quello traslato

Le parole delle due lingue coincidenti nel loro significato diretto possono coincidere o (più spesso) non coincidere in quello traslato. Per esempio, *война* coincide con “guerra” in entrambi i suoi significati: diretto (праздничная война “guerra civile”, партизанская война “guerra partigiana”, объявить войну “dichiarare guerra” ecc.) e traslato (экономическая/холодная/психологическая война “guerra economica/fredda/psicologica” ecc., со́я́ some война́ *ме́жду* *сосе́дями* *помиса/фре́дда/псисоло́гика*” ecc., война́ с *цензурой* “guerra alla censura” ecc.). *Климат* è *атмосфе́ра*, sebbene coincidenti nei loro significati diretti con i corrispondenti italiani “clima” e “atmosfera”, si comportano nei rispettivi significati traslati: континентальный климат *фондоно* *не́и* *исрётт’ивы* *сигни́фисати* *траслати*: *континентальный* *климат* “clima continentale”, *изме́не́ние* *климата* “cambiamento del clima”, *атмосфе́ра* *Земли́* “atmosfera terrestre”, ma политический климат “clima politico”, *климат* в *семе́бе* “atmosfera familiare”, *атмосфе́ра* *до́верия* “clima/atmosfera di fiducia”, *дру́жеская* *атмосфе́ра* “clima amichevole”, *атмосфе́ра* *перегово́ров* “clima dei negoziati” ecc.

Per tradurre una parola nel significato traslato è necessario valutare il contesto, insieme ai significati di questa parola. Non bisogna tradurre alla lettera pensando che i significati traslati delle due lingue debbano per forza coincidere. Può anche essere così, ma sarà piuttosto un caso che non detegmina certo la regola: *живо́е* *суше́ство* “essere vivente” – *живо́й* *интерес* “vivo interesse”, *сахарный* *песок* “zucchero semolato” – *сахарная* *улы́бка* “sorriso sdolcinato”, *песочная* *пыль* “polvere di sabbia”, *песочные* *часы́* “dlessida” – *песочное* *тесто* “pasta frolla”, *го́р’який* *вкус/миндаль* “arore amaro/mandorle amare” – *го́р’якая* *судьба́* “destino amaro”, *го́р’якие* *воспоминания́* “ricordi tristi”.

E ancora, esso qualche esempio del significato traslato in italiano: *посе́лю* *дella* *questione* *суть* *вопрóса*, *моме́нто* (persoñaggio ecc.) *слова́* *della* *сергата* *гвозд’я* *програ́ммы*, *с’людо* *фиссо* *навязчивая* *иде́я*.

#### 4.6. Uso libero e uso fraseologico delle parole

Semanticamente le combinazioni di parole possono essere libere (читать книгу “leggere un libro”, поливать цветы “annaffiare i fiori”) e

non libere. Queste ultime sono dette anche "espressioni fraseologiche o idiomatiche" (когда употребляли "много rosso", бить баклуши "fare con le mani in mano"). Quelle libere, dette anche "combinazioni motivate", si producono ogni volta in un atto di *parole* e funzionano in un determinato contesto. Il loro significato è motivato dai significati dei loro componenti. Le parole si uniscono sintatticamente sulla base della comparabilità semantica secondo una norma (un insieme di regole che definiscono ciò che deve essere scelto tra gli usi di una data lingua).

Le combinazioni di parole non libere (o non motivate) sono composte da blocchi lessicali fissi o parzialmente variabili. Gran parte delle espressioni fraseologiche si distingue per una propria valenza stilistica e per sfumature espressive.

Ai fini della traduzione, le espressioni fraseologiche, secondo Vinogradov (2004), si possono dividere in tre gruppi.

1. Espressioni fraseologiche lessicali: обвести вокруг пальца "taggiare", попáсть впросак "fare un passo falso", не удáрить в грязь лицом "fare bella figura", пáльчики облизешь "da leccarsi i baffi", имéть рыльце в пушку "avere la coda di raglia", собаку съестъ "avere esperienza", в обрѣз "molto rosso", во весь о́пор (во весь дух) "a redifato", за глаза "alle spalle", с трѣм пополам "a scinto", правдами и неправдами "con le buone o con le cattive", не в своей тарелке "a disagio". Queste espressioni fraseologiche si realizzano nel discorso come unità lessicali pronte, equivalenti a diverse parti del discorso (sostantivi, verbi, aggettivi, avverbi ecc.). Sono indivisibili semanticamente, ragione per cui vanno interpretate nel loro insieme, e non in base ai singoli elementi che ne fanno parte.

2. Espressioni fraseologiche predicative: не откладывая на завтра то, что можно сделать сегодня "non rimandare a domani ciò che potresti fare oggi", на ворé шáпка горитъ "chi si scusa, si accusa" ("scusa non ti chiesta, accusa manifesta"), лучше поздно, чем никогда "meglio tardi che mai", в чужой монастырь со своим уставом не ходятъ "raese che vai, usanza che trovi". Si tratta di proverbi, modi di dire, aforismi ecc. che rispecchiano l'esperienza di un popolo.

3. Espressioni fraseologiche comparative: знать как облупленного "conoscete come le prorie tasche", тот как сокóл "rovero in salpa", как снег на голову "all'improvviso", как сыр в масле катáться "vivere

(nuotare) nell'abbondanza, как вкопанный "impalato", как об стéнку порох "è come radare al muro", напиток как сапожник "essere ubriaco fradicio", как собак нерезаных "a bizzeffe", льёт как из ведра "piove come Dio la manda", как две капли воды "come due gocce d'acqua". Questo tipo di espressioni segue il modello che può essere: aggettivo + congiunzione + sostantivo, oppure verbo + congiunzione + sostantivo. Tipica è la congiunzione как per il russo, "come" per l'italiano.

Per tradurre le espressioni fraseologiche, in generale, e quelle di origine mitologica, in particolare, occorre cercare in primo luogo il loro equivalente corrispondente nella lingua di traduzione: ё́блоко раздора "romo della discordia", Ахиллесова пята "tallone d'Achille", гордиев узел "nodo gordiano". Lo stesso vale per la traduzione delle espressioni fraseologiche di origine biblica (о́ко за о́ко, зуб за зуб "occhio per occhio, dente per dente", запретный плод "frutto proibito"), del Vangelo (бросить пёрвый ка́мень "scagliare la prima pietra" da кто без греха́, пусть пёрвый бросит ка́мень "chi è senza peccato scagli la prima pietra", умыва́ть ру́ки "lavarsene le mani") o di origine straniera (проглотить пилло́но, semisálco dal francese *avaler la pilule*, in italiano "inghiottire la pillola"; уби́ть вре́мя, салсо dal francese *tier le temps*, in italiano "ammazzare il tempo"; желе́зный за́навец, салсо dall'inglese *iron smith*, in italiano "contina di ferro"; поро́чный круг, салсо dal latino *circulus vitiosus*, in italiano "ciclo vizioso"; всёми правдами и неправдами, салсо dalla latina *per fas et nefas*, in italiano "con le buone e con le cattive"; имéть зуб (на/прóтив + acc.), салсо dal francese *avoir une dent (contre)*, in italiano "avere il dente avvelenato (contro qualcuno)").

L'equivalenza tra le due espressioni fraseologiche di origine differente può essere stabilita sulla somiglianza dell'immagine: дéлать больш́ийе (кру́глые) глаза́ "stabbizzare gli occhi"; ипрáть на́ руку (+ dat.) "fare il gioco di qualcuno", не выно́ситъ сор из избо́й "i ragni sporchi si lavano in famiglia" ecc.

Può verificarsi il caso che un'espressione fraseologica composta da più parole abbia un equivalente espresso da una sola parola: выли́ть хвостом "scodinzolare", открыва́ть ду́шу "scorpiarsi" ecc.

Se l'espressione fraseologica si presta a più significati (cioè se è poli-

semica), occorre valutarla all'interno del contesto in cui è inserita: *сходиться с умá*, a seconda del caso può voler dire "uscire di senno/rendere il senno" oppure "andare (essere) pazzo di qualcosa"; *за спиной significa* "all'insaputa di" oppure "sulle spalle" o "in passato" o, infine, "dietro"; *не слышать* (*не чувствовать*, *не чувствовать*) *ног под собой* corrisponde a "scarpare/contare a gambe levate", oppure "stancarsi (dallo stare in piedi)" o, infine, "non riuscire a capacitarsi dalla gioia", "essere pervaso dall'euforia".

A volte la soluzione migliore può essere la traduzione esplicativa, descrittiva, là dove è difficile trovare un corrispondente appropriato: *откладывать на чёрный день* "mettere da parte nel caso di bisogno"; *мёртво плавать* "non avere capacità (conoscenze, esperienza ecc.) per compiere qualcosa di impegnativo" oppure "occupare una posizione di poco conto".

La somiglianza di forma tra le due espressioni fraseologiche non porta con sé equivalenza dei significati, motivo per cui non bisogna fidarsi delle apparenze: *ставить на ноги* (*lett.* "mettere in piedi") può significare "guarire qualcuno", oppure "crescere, educare" o "al-largare" e, infine, l'espressione italiana "mettere in piedi" *создавать* (equivalente di "creare").

Alcune espressioni coincidenti nei significati diretti possono non essere in quelli traslati: *на ногах не стойт* (*не держится*) *идиоматически* parlando significa "molto debole" oppure "ubriaco fradicio", mentre il corrispondente italiano "non sta in piedi", fuori del significato diretto, vuol dire *не выдерживает критики*.

## 5. Tipologie testuali

### 5.1. Intertestualità

Definito da Jurij Lotman "testo dentro un altro testo", il fenomeno di intertestualità cominciò a essere molto dibattuto in seguito all'intervento di Julia Kristeva, che nel 1967 pubblicò l'articolo *Bakhtine, le mots, le dialogues et le roman* (in "Critique", n. 239, pp. 438-65): «Ogni testo è un mosaico di citazioni, un assorbimento e una trasformazione di un altro testo. Così al posto del concetto di intersoggettività viene quello di intertestualità con il risultato che il linguaggio poetico si presta almeno ad una doppia interpretazione» (Kristeva, 2004, p. 167).

Oggi giorno si possono distinguere tre tipi di integrazione intertestuale:

1. integrazione di un testo concreto con un tipo testuale (*stile*, genere, discorso), detta anche "interdiscorsività" (*интердискурсивность*);
2. integrazione di un testo concreto con una parte di un altro testo (nome, epitetico, componente semantico) concreto, facilmente riconoscibile da parte dei rappresentanti della stessa cultura in virtù della sua reiterazione nel discorso. Sia la sua forma sia il contenuto sono talmente assimilati dalla lingua e dalla cultura che hanno acquisito un carattere sovrapersonale, deindividualizzato; questo tipo di integrazione intertestuale si studia nell'ambito del fenomeno di "precedenza" (*прецедентность*);
3. integrazione di un testo concreto con un altro testo concreto (per intero o in parte), che comporta l'integrazione di due mondi concreti, quello dell'autore di un testo con quello dell'autore di un altro testo (citato o solo sottinteso). Questo tipo di integrazione intertestuale è detto "intertestualità" (*интертекстуальность*).

L'intertestualità presuppone la presenza in un testo, in modo integrale o modificato, di elementi di un altro testo (scritto o orale), con il risultato che il primo non potrà essere compreso fino in fondo se non vi è coscienza di queste inclusioni.

Interessa, seppure in modo differente, tutte le tipologie testuali: testi letterari, scientifici, pubblicitari, linguaggio giornalistico, discorso politico ecc. Il testo letterario, rispetto a quello scientifico, per esempio, consente sicuramente una maggiore libertà: qui l'intertestualità può essere sì aperta, smascherata, attraverso un titolo, un'epigrafe, i nomi dei personaggi, che ripeton, rievocano i loro precedenti letterari, alludono e rimandano ad essi. Si possano trovare citazioni – integrali o parziali – non virgolettate, ma ciò non di meno riconoscibili a un nome (o a un autore) precedente, tanto queste citazioni sono conosciute da tutti.

Il testo scientifico, invece, non ammette allusioni, separando in modo univoco il proprio dal precedente. Questa distinzione si taggunge innanzitutto attraverso le virgolette utilizzate per riportare ogni citazione, discernere il discorso diretto, oppure facendo ricorso ad altri mezzi grafici o, ancora, tramite il discorso indiretto, i riferimenti bibliografici, le note, gli allegati ecc.

Il traduttore ha il compito di svelare (in primo luogo per sé stesso, per poi trasmetterlo al destinatario adottando la modalità più opportuna) ogni rimando a un testo (un nome, una situazione ecc.) precedente, approfondendo là dove è necessario le conoscenze culturali della lingua di partenza.

Per comprendere il testo da tradurre a volte è sufficiente leggerlo "in superficie". Altre volte, invece, è impossibile decifrarlo senza averne prima sbrogliato tutti i fili che lo legano a situazioni, nomi, testi precedenti, ovvero senza avere individuato i più o meno molteplici rimandi intertestuali. Anche là dove la scelta del traduttore sarà di non esplicitare tutti i riferimenti pregressi, risulterà comunque di primaria importanza per questa figura professionale avere le idee chiare, fino ai minimi particolari, sul da farsi.

Vediamo insieme come si realizza l'intertestualità, prendendo quale esempio due brani letterari, uno di critica letteraria, nonché un messaggio pubblicitario.

В інше то́бі го́да он по́стиг у нас в ім'єнні – всєгдї́ счїта́вся у нас своїм чєловєком: по́койнїй о́тец єго́ был дру́гом и сосєдом моєго́ о́ца. Пятна́дцатого ію́ня уо́йли в Сарєвє Фердїнанда. У́тром шєстна́дцатого прїєвєзїл с по́чты газєты. О́тец вїшєл из кабїнєта

5 с московской вечерней газетой в руках в столовую, где он, мама и я сидели за чайным столом, и сказал:  
– Ну, друзья мой, война! В Сараеве убит австрийский кронпринц. Это война!

10 На Петров день к нам съехалось много народу, – были именитый отец, – и за обедом он был объявлен моим женихом. Но девятнадцатого июля Германия объявила России войну...

15 В сентябре он приехал к нам всего на сутки – проститься перед отъездом на фронт (все тогда думали, что война кончится скоро, и свадьба наша была отложена до весны). И вот настал наш прощальный вечер. После ужина подали, по обыкновению, самовар, и, посмотрев на запотевшие от его пара окна, отец сказал:

20 – Удивительно ранняя и холодная осень! [...] Оставшись один, мы еще немного побывли в столовой, – я задумала расскальывать пасьянс, – он молча ходил из угла в угол, потом спросил:  
20 – Хочешь, пройдемся немного?  
На душе у меня делалось всё тяжелее, я безразлично отозвалась:

– Хорошо...

Одеваясь в прихожей, он продолжал что-то думать, с мягкой усмешкой вспомнил стихи Фета:

25 Какая холодная осень!

Надень свою шаль и капот...

– Капота нет, – сказала я. – А как дальше?

– Не помню. Кайжется, так:

Смотри – меж чернющих осен

30 Как будто пожар восплаёт...

– Какой пожар?

– Восход луны, конечно. Есть какая-то деревенская осенняя предель в этих стихах «Надень свою шаль и капот...» Времена наших делушек и бабушек... Ах, боже мой, боже мой!

35 – Что ты?

– Ничего, милый друг. Всё-таки грустно. Грустно и хорошо. Я очень, очень люблю тебя... [...]

убили его – какое странное слово! – через месяц, в Галиции. И вот прошло с тех пор целых тридцать лет. [...]

40 И я верю, горячо верю: где-то там он ждёт меня – с той же любовью и мольбой, как в тот вечер. «Ты поживи, порадуйся на свете, потом приходи ко мне...» Я пожила, порадовалась, теперь уже скоро приду.

(Бунин И. А., Холдная осень [Випин, 1973, сс. 481-4])

Nel giugno di quell'anno lui era stato ospite nella postta greoprietà, sempre con sidetato come uno di famiglia. Il suo defunto padre era stato vicino e amico del mio. Il 15 giugno era stato assassinato a Sarajevo l'arciduca Ferdinando. La

martina del 16 avevano portato i giornali dalla posta. Mio padre uscì dallo studio con in mano un giornale moscovita della sera e venne in sala da pranzo dove la mamma, lui ed io stavamo ancora prendendo il tè. Disse: "Beh, cari miei, è la guerra! A Sarajevo hanno ucciso il principe ereditario. Significa la guerra!". Il giorno di San Pietro venne da noi molta gente (era l'onomastico di mio padre) e durante il pranzo lui fu presentato come mio fidanzato. Ma il 19 luglio la Germania aveva poi dichiarato guerra alla Russia...

In settebtre lui venne da noi per sole ventiquattro ore, a salutarci prima della partenza per il fronte (stavamo tutti convinti che la guerra sarebbe finita presto e che le nostre nozze fossero state semplicemente rinviata alla primavera). Ed ecco che era già la sera del nostro addio. Dopo cena portammo, secondo l'uso, il samovar e, guardando verso i vetri delle finestre trasudanti goccioline di vapore, mio padre disse: "Che autunno eccezionalmente precoce e freddo!". [...]

Rimasti soli, ci trattenevamo ancora un poco in sala da pranzo e io volli tentare un solitario. Lui andava su e giù da un angolo all'altro, e poi mi domando: "Hai voglia di far due passi?".

Sempre più resa nell'anima, risposi con conciliante distacco: "D'accordo...". Mentre ci vestivamo in anticamera, lui cominciava a pensare a qualcosa, sottise affettuosamente e recitò dei versi di Fet: "Che freddo autunno! Metti il tuo scialle e il mantello...".

"Non ho mantello" dissi io. "E come compina?"

"Non ricordo, ma mi sembra che dica: 'Guarda - tra i nevicciami pini. Un incendio rag che si levi...'"

"Quale incendio?"

"Il levarsi della luna, ovviamente. C'è in questi versi un certo fascino di campagna autunnale: 'Metti il tuo scialle e il mantello...'. I tempi dei nostri nomi, delle nostre nome... Ah Dio mio, Dio mio!"

"Che cos'hai?"

"Niente, amica cara. Ma è triste. Triste e bello. E ti amo tanto, tanto..." [...]

L'uccisero - che parola strana! - un mese dopo, in Galizia. E da quel giorno sono passati adesso trent'anni interi. [...]

E io credo, credo fermamente che lui, là, da qualche parte, mi aspetti, con lo stesso amore, con la stessa giovinezza di quella sera. "E tu vivi, goditi il mondo, e poi vieni da me...". Ho vissuto, ho goduto il mondo, ormai tra poco ci andrò. (*Un freddo autunno*, in Vinin, 1987, pp. 184-9)

La poesia di Afanasij Fet (tr. 25-26), "testo dentro un altro testo", che ritroviamo anche nel titolo del racconto, sembra determinare gli eventi futuri, appoggiando una nota di estremo commiato dal passato: alla guerra seguivano la rivoluzione e l'emigrazione. L'incendio evocato nella poesia (r. 30) - così come la guerra vista da Vinin (r. 7,

11, 13) - ha spazzato via tutto, distrutto vite, risparmiando soltanto i ricordi, quei ricordi al centro dei quali c'è una fredda sera d'autunno, i sogni infanti e una speranza che «lui, là, da qualche parte, mi aspetti, con lo stesso amore, con la stessa giovinezza di quella sera» (tr. 40-41).

Капустина прочитала «Пáрус». Ничего нового из её выступления Дёрюгин не узнал, и чего тому páрус немыётся, так и не понял. Рáдостно сообщив последнюю стрóчку, Капустина посмотрела с чувством исполненного долга дéскать, всё!

5 - Стасiбо, - вздохнул Дёрюгин, - садитесь. Капустина отпрáвилась к своему стулу с сияющим лицом... [...]

- Пожалуйста, Натáша.

Натáша Ефрiльева вышла на середину, набрала побóльше воздуха и крикнула:

10 - Сижу за решёткой в темнице снрой!

Дёрюгину сразу похужело.

- Стои! - сказал он, - Это кто - вы сидите?

- Нет, - признáлась Ефгiльева, поглядяв на него с подозрénием.

- А кто? - заинтересовáлся Дёрюгин.

15 - Уэник, - хму́ро разъяснiла Ефгiльева и поглядéла ещё подозрительнее.

- Стпiо́к-то чей? - Дёрюгин был самó терпéнее.

- Пушкина.

- Вот! - обрадóвагся Дёрюгин. - Знáчит - Пушкин. Александр

20 Сергéевич. Стихотворéние «Уэник». Тепёрь понятнó.

Саркáзм распирáл его. Чужáя бездáрность стрáнным образом улóчшала настроéние. "Остановлó на второй стрóфе", - решил он.

- Ну, садитесь, - добродушно сказа́л Дёрюгин. [...]

25 - Ну, садитесь, - добродушно сказа́л Дёрюгин. [...] Эти пёрвые дни сентяб́ря, раз за разом слóшала в кóмнате с огромными стpáнной была её рáбота, но тóскивей всёго он чувствовал себя в óкнами «Уэника» и «Пáрус», когдá пáдали за двойными стéклами лiсья, потрескивала люминисцэнтная лáмпа, и особénно очевидными становилась, что жизнь проходит бездáрно, нелёгко - и переписать в ней ничего́ нельзя. [...]

30 - Что читáте? - выйдя на середину, спросила Ю́ля Подóсина, пятый класс. Ушки-парусá, нос-картóшка... "Ничего не читáте" - поймáл в гóрле Дёрюгин, а сказа́л, ёле замéтно пожа́в плечáми:

- Что хóчешь.

35 - Ке́ррин. - подумáв секунду, объявила дéвочка. - «Приглáшение на да́чу».

"Надо же", – успел удивиться Дерюгин...

– Итак, приезжайте к нам завтра, не позже! – пригласила её девочка и улыбунулась, как старому знакомому. – У нас васильки соберёшь хоть охапкой...

40 И раньше, чем что-нибудь понять, он почувствовал, что улыбаётся в ответ этой смешной пятнадцатилетней. Комната и окно с осенью ушли куда-то. Дерюгин увидел вдруг и дачный лес, и трюной июльский дождик, очутился там, внутри светлой кедринской строчки, услышал пром, вдохнул промывный прозой утренний воздух – и расмеялся.

45 Девочка замолчала, сморщила носик и, чуть наклонив голову, лукаво и внимательно посмотрела на Дерюгина.

– Дальше, дальше! – крикнул он и замахал руками...  
(Шендерович В., Поры, брат, поры... [Sendegovič, 2009, сс. 128-34])

Карустина declamò *La vela*. Dalla sua presentazione Derjugin non aprresse nulla di nuovo e non sapì nemmeno perché quella vela non riusciva a starsene in pace. Annunciatà con gioia l'ultima riga, Karustina si guardò intorno con un senso del dovere compiuto: ecco, fatto!

– Grazie, – sospirò Derjugin, – accomodatevi! Karustina si diresse verso la sua sedia con aria trionfante... [...]

– Prego, Nataša.

Nataša Evuf'eva uscì in mezzo alla stanza, inspirò profondamente e gridò:

– Siedo dietro l'infertata dell'umido carcere!

Derjugin si sentì male subito.

– Fermi! – disse. – Chi? – È lei che sta in prigione?!

– No, – confidò Evuf'eva, guardandolo con aria sospetta.

– Allora chi? – si incitiosò Derjugin.

– Il prigioniero, – spiegò incurita Evuf'eva e guardò con ancora più sospetto.

– Di chi è la poesia? – Derjugin era la ragazza in persona.

– Di Puškin.

– Bemissimo! – si gallegò Derjugin. – Dunque, Puškin. Aleksandr Sergeevič.

La poesia *Il prigioniero*. Ora è chiaro.

Il saggiato lo rettava. La mediocrità alcuni migliorava inriegabilmente l'umore. "La fermetò alla seconda strofa," decise.

– Accomodatevi, – disse Derjugin bonatamente. [...]

Il suo lavoro era strano, ma si sentiva ancor più malmonico in questi primi giorni di settembre, ascoltando una dopo l'altra *Il prigioniero* e *La vela*, mentre dietro i dorri venti cadevano le foglie, baluginava una lamprada luminescente e diventava partecolatamente evidente che la vita stava passando inutilmente, in modo assurdo e inelutabile. [...]

– Che cosa declamo? – chiese, uscendo in mezzo alla stanza, Julja Polešina, della seconda media. Orecchie a vela, naso all'insù... "Niente" trattene in gola Derjugin, mentre le rispondeva scrollando appena le spalle:

– Quello che vuoi.

– Kedrin, – annunciò la bambina dopo aver pensato un attimo. – *Un invito in campraña*.

"Però," fece in tempo a metavigliarsi Derjugin...  
– Dunque, veniteci a trovare domani, non oltre! – lo invitò la bambina, sottintendendo come se fosse un vecchio conoscente. – Da noi si può andare a rascogliete i fondalisi anche a braccia...

Prima di capire qualcosa si sentì sorridere in risposta a questa buffa alpina. La stanza e la finestra con l'antimano se ne sono andati chissà dove. Derjugin vide all'improvviso e il bosco di campraña, e la pioggia di luglio che porta i funghi, si ritrovò là, dentro ad un limpidio verso kedriniano, sentì il tuono, ispirò l'aria matpitina lavata dal tuono e rise.

La bambina si zittì, incespò il naso e, piegando un po' la testa, guardò Derjugin con furbizia e attenzione.

– Continua, continua! – esclamò agitando le braccia...  
(V. Sendegovič, *È ora, fratello, è ora...*)

Il testo fa riferimento a tre poesie russe: *La vela* (Парус) di Letmonov, *Il prigioniero* (Узник) di Puškin e *Un invito in campraña* (Приглашение на дачу) di Dmitrii Kedrin. Le prime due sono universalmente note: si studiano e si imparano a memoria a scuola; la terza, comunque, non è difficile da recuperare, integrandola eventualmente al proprio bagaglio culturale.

Dunque, in questo brano ci sono tracce di altri tre testi. La loro deco-difsa è fondamentale per un buon esito della traduzione.

И в этом очерке ("Москва 20-х годов"), и в реальной жизни перед нами предстаёт не словленный, растёранный литератор, не жалкий интеллигент, не Мастер с его подвалом и не Максудов с чердаком, не победённый, как писала в одной из своих статей М. О. Чудакова, а боёц, страгет, Растиньяк, собравшийся завоевать советский Париж. Наверняка было бы легче устроиться в Киеве, где был удобный диван и дёбрая королева мама подавала чай с французскими булочками, но в году 1921-м от Рождества Христова, от революции пятном, Киев для Булгакова интереса не представлял. Ему нужна была Москва, причём не в чеховском трёхостровском бестомном кляче: в Москву! В Москву! – но Москва как поле битвы, место приложёния сил. (Варианов А. Н., *Михаил Булгаков* [Угланов, 2008, сс. 188-9])

Sia in questo saggio (*Mosca degli anni 20*) sia nella vita reale abbiamo a che fare non con un letterato perdente, smagrito, non con un misero intellettuale,

non con il Maestro con il suo scampinato né con Maksudov con la soffitta, ma con un vino, come aveva scritto in uno dei suoi articoli M. O. Čudakova, ma con un combattente, uno stratego, un Rastignac, pronto a conquistare la Parigi sovietica. Di sicuro sarebbe stato più facile sistemarsi a Kiev, dove c'era un comodo divano e sua mamma, regina buona, a servire il tè con le brioches francesi, ma nell'anno 1921 dalla nascita di Cristo, il quinto dall'inizio della rivoluzione, Kiev non destava interesse in Bulgakov. Aveva bisogno di Mosca, e non nel grido impotente alle tre sorelle czechoviane: "A Mosca! A Mosca!". Bensì di una Mosca come campo di battaglia, luogo di sbocco delle sue forze.

(A. N. Voklanov, *Michail Bulgakov*)

Per capire questo brano occorre sapere che il Maestro con il suo scampinato (r. 3) è il protagonista del *Maestro e Margherita*, Maksudov (r. 3) è il personaggio principale del *Romanzo teatrale* (entrambi di Bulgakov), Rastignac (r. 5) è il protagonista di *Balzac*, mentre «sua mamma, regina buona» (r. 7) e «nell'anno 1921 dalla nascita di Cristo, il quinto dall'inizio della rivoluzione» (r. 8) sono rimandi quasi letterali all'inizio della *Giustizia bianca* (dello stesso Bulgakov). Infine, le eroine czechoviane (r. 10) dell'opera *Le tre sorelle* sono Olga, Maša e Irina, che sognano continuamente Mosca, dove naturalmente non andranno mai.

По количеству ресторанов на душу населения Одесса обогнала Москву, и это не шутка от Михаила Жванецкого – это подтверждённый статистикой факт. Чему удивляться: город – курортный, солнечный, крупом море, чайки, шаланды, полные кефали. Люди расслаблены, часо́в не наблюдают, домой не спешат, любят астрономические удовольствия и непринуждённые беседы с друзьями [...]. В ресторане «Гринвич» бывал и Александр Сергеевич: он очень любил вино из прохладных винных погребов, на которых и был возведён элегантный особняк.

Per il numero di ristoranti pro capite Odessa ha superato Mosca, e non è una battuta alla Michail Žvanec'ki, è un dato statistico. Non c'è da meravigliarsi: è una città balneare, soleggiata, tutt'attorno il mare, gabbiani, barche pullulanti di cefali. La gente è rilassata, non guarda l'ora, non s'affrettava a tornare a casa, ama i piaceri della tavola e disinvoltamente chiacchierate con gli amici [...]. Anche Aleksandr Sergeevič frequentava il ristorante «Greenwich», gli piaceva molto il vino delle sue fresche cantine, sopra le quali fu innalzata un'elegante palazzina.

È un testo pubblicitario, della carta stampata, che verte su Odessa. I molteplici rimandi intertestuali invitano il lettore a riflettere sulla

letteratura, classica e contemporanea, e sulla storia, ricordandogli che Odessa è tutt'ora una città importante. Infatti, dietro «una città balneare, soleggiata» (r. 3) ci sono conoscenze associative ben precise. Erreta alla fine del Settecento, quando il generale Aleksandr Suvorov vi fondò il porto, questa città di origine russa si distinse da subito per un miscuglio di razze: russi, ucraini, ebrei, francesi, moldavi ecc. Nella coscienza di un parlante russo Odessa occupa un posto di riguardo per una serie di motivi: l'inimitabile cadenza e il modo di vivere della sua gente, nonché l'umorismo che le è proprio.

Michail Žvanec'ki (r. 2) è un popolarissimo comico russo, che non ha certo bisogno di presentazioni, quindi può essere considerato un nome precedente. È stato anche autore per l'attore Arkadij Rajkin. Il riferimento, così come è riportato nel testo, sembra confermare un fatto certo: un'affermazione del genere non l'avrebbe inventata nemmeno Žvanec'ki, Aleksandr Sergeevič (r. 7) – chiaramente Puškin – è un nome precedente senza paragoni. Il periodo odessita, di un anno, è una tappa importante, per niente allegra, della sua vita. Oggi Odessa ospita una casa museo di Puškin.

«Varche pullulanti di cefali» (r. 4) è un enunciatore precedente (come si vede nel testo, non vigolettato) che rimanda a un'omonima canzone del film *I due combattenti* (*Два бойца*), del 1943, opera del regista Leonid Lukov.

«La gente [...] non guarda l'ora» (tr. 4-5) è un altro rimando a un enunciatore precedente tratto dalla commedia di Aleksandr S. Griboedov *Che disgrazia l'ingegno!* (*Горе от ума*). Si veda, infatti, l'affermazione «La gente felice non guarda l'ora» («Счастливые часо́в не наблюдают») registrata in diverse raccolte delle citazioni (cfr. Ašukin, Ašukina, 1960, p. 590; Eliseev, Poljakova, 2002, p. 290).

## 5.2. Testo letterario

Passiamo ora a due esempi di questa tipologia testuale, entrambi di narrativa contemporanea, tenendo presente che ogni testo letterario è unico e inconfondibile. La traduzione letteraria è una versione dell'originale che, quasi inevitabilmente, mette in risalto alcuni suoi aspetti, attenuandone, magari, altri.

Sredij pročix istorij est' takaj, b'el'no i r'adno zapiskan'na' mnju na sčete za znektrijčestvo, istorija pro to, kak oná pobedila bolezn' v p'ervyj raz, mnogo let nazáđ, hotj' amerikán'skie vrč'i davali ej snadžala tri nedeli žizni, potom – tri mesjaca... ("Pri etom onj vse v'remja ul'byáлись, Dina!").

5 Korđá posle operácii oná očnu'las' ot narkoz'a, nad nej stojá ul'byájuščij'sja prof'essor. On skazáł:

– Renáta, u menj dla vas otličny'e novosti. J' du'maju, čto u vas v'neredj neskol'ko horošix let.

10 – Est' li u vas vol'ros'ny? – sprosyl on.

– Est', – skazála Renáta. – Ođin, Filologičeskij. U nas v institut'e ođnáždny na se'minár'e vozn'ik spor, kak sleduet' ponimáť znamenitoe anglij'skoe "neskol'ko": ođin-dva? dva-tri? Ili vse-taki sem'-vos'em'?

15 – Znáete, – pomédlij, proizn'es' prof'essor, – j' v etom b'jaznese s'orok let, i čud'es' poká ne v'strečáł. Na váš'em m'este j' by sčítáł, čto "neskol'ko" – eto dva-tri, i ne stroiki k'likoz'or'nyx nádežd, čto eto sem'-vos'em'... Moj vam sovet: ne načináťe ničego novogo, zaverš'ite vse dla vas vážnoe, i soverš'ite to, čto vsjo žizn' hoteli s'delat', no otkláđjvali na potom.

20 Povert'nul'sja i v'šedl.

I zát'em posled'ovali d'olgie nedeli mučitel'nogo lečeni'a, v rečeni'e kot'oryx – otlično predstavljú eto, znáđ Renátu! – oná pokor'dila, z'avezvála svojim neisčerpáemym obájn'em vse' med'icinskij' persónal.

25 Korđá v'p'is'nyvalas', j'vjálas' na prj'em k svoemu prof'essoru, kot'oryj d'olžen byl dat' ej posled'nie nastavl'eni'a.

– Renáta! – skazáł on na prošánie. – J' blagodáru' vas za vášni usilija po očelovečivaniju amerikán'skoi med'iciny.

I kogdá oná už'e vzjálas' za ruč'ku d'veri, on oklik'nul ej.

30 – Renáta! Vy p'omnite, čto j' skazáł vam po pobodu 'tyx "neskol'ko"? Tak vot, povt'orjate: j' s'orok let v svoem b'jaznese i s čud'esámi ne stájkival'sja ni r'azu. No esli vse-taki kogdá-nybud' takoe čudo proizojd'et, onó proizojd'et s vámi...

35 I čudo proizošlo, i Renáta mnogo let posle toj oterádij'i žilá polnoč'ennoi' j'rkoi tvórceskoi žizn'ju, napisála mnogo zaměčátel'nyx stixov, ob'ezdila mnogo stran, prepodavála, vystupála, darjla ljubóv'ju i družboj' množestvo ljud'ej: soverš'ála nemáslimnye usilija po očelovečivaniju m'ira.

(Dina Rubina, *Renata*, in <http://magazines.russ.ru/ier/2009/31/ruz3.htm>)

Ta le altre storie se n'è una che ho appreso garidamente e frammentamente su una *bolletta della luce*, la storia di come avesse vinto la malattia la prima volta, molti anni fa, sebbene i medici americani le avessero dato dapprima tre settimane

di vita, poi – tre mesi... ("Contemporaneamente sorridevano sempre, Dina!"). Quando dopo l'intervento divenne dall'anestesia, chiamato sopra di lei c'era un professore sorridente. Disse:

– Renata, ho ottime notizie per lei. Penso che abbia davanti qualche anno buono di vita.

– Ha domande da farmi? – chiese.

– Sì, – rispose Renata. – Ne ho una. Filologica. Ci capirò una volta all'università durante un seminario una discussione su come si deve capire il famoso modo di dire inglese "qualche": uno-due? Due-tre? O piuttosto sette-otto?

– Sa, – profetò, indagando un po', il professore – sono in questo business da quarant'anni e non ho ancora incontrato mitascoli. Al posto suo considererei "qualche" come due-tre, e non mi farei illusioni su sette-otto... Un consiglio: non inizi niente di nuovo, termini tutto ciò che è importante per lei, faccia quello che ha sempre voluto fare, ma che ha sempre rimandato a domani.

Si girò e uscì.

Quindi seguirono lunghe settimane di cure strazianti, durante le quali – me lo immagino benissimo, conoscendo Renata! – incanto, conquistò con il suo fascino inestinguibile tutto il personale del reparto.

Al momento delle dimissioni si presentò all'appuntamento dal suo professore che doveva darle le ultime indicazioni.

– Renata! – le disse prima di salutarla. – La ringrazio per i suoi sforzi di umanizzazione della sanità americana.

E quando aveva ormai afferrato la maniglia della porta, la chiamò:

– Renata! Si ricorda quello che le avevo detto a proposito di "qualche"? Dunque, ripeto: sono nel mio business da quarant'anni e non ho mai riscontrato mitascoli. Ma se mai dovesse succedere un mitascolo, succederà con lei...

E il mitascolo è successo, Renata per molti anni dopo quell'intervento visse di una vita piena e appagante professionalmente, scrisse molte belle poesie, viaggiò per molti paesi, insegnò, fece conferenze, donò amore e amicizia a molte persone: compìva sforzi impensabili di umanizzazione del mondo.

(D. Rubina, *Renata*)

È un racconto della vittoria (seppure parziale) su una brutta malattia. Impreziato sul senso d'ironia, mette in rilievo, immanzitutto attavverso i mezzi lessicali, alcuni compromettenti (*lich's*, luoghi comuni), chiamiamoli americani, estranei agli occhi della paziente russa (che in un certo senso rappresenta i russi, da qui un'opposizione "russi vs americani"). Tra i compromettenti "temi" del racconto spicca il sorriso stampato sulle labbra del personale medico e paramedico americano che circonda la protagonista: «Contemporaneamente sorridevano

sempre, Dina!» (rr. 4-5). «sopra di lei c'era un professore sorridente» (rr. 6-7). In questo contesto, l'interrelazione è basata sull'immancabile sorriso che, secondo l'autrice, è ben diverso da un "semplice" sorriso di circostanza.

Un altro filo conduttore del racconto è il lessico o, meglio, la sua scelta, differente, a parità del contesto, tra i russi e gli americani. Infatti, nell'immaginario russo (e non solo) è difficile (se non improbabile) trovare un accostamento "medico" (o "insegnante") = бизнесlett. "business, affari". Per contro, il professore americano che ha in cura la paziente russa vanta, in più di un'occasione, la sua esperienza (anzianità, che dir si voglia) in questo «business» (tipo di affari ecc.): «Sono in questo business da quarant'anni» (rr. 14-15), «ripeto: sono nel mio business da quarant'anni» (r. 30). Tutto questo è accompagnato – per ribadirlo ancora una volta – da uno sfondo d'ironia.

Agli «sforzi di umanizzazione della sanità americana» (rr. 26-27) fanno eco «gli sforzi impensabili di umanizzazione del mondo» (rr. 36-37). È un riferimento alla teoria dell'evoluzione di Darwin, secondo la quale l'ambiente circostante condiziona l'evoluzione della specie ("umanizzazione" della scimmia, intendendo l'evoluzione della scimmia in uomo). Gli sforzi compiuti dalla protagonista del racconto non passano inosservati, è la lotta per la vita, per la sopravvivenza: «Renata per molti anni dopo quell'intervento visse di una vita piena e appagante professionalmente, scrisse molte belle poesie, viaggiò per molti paesi, insegnò, fece conferenze, donò amore e amicizia a molte persone» (rr. 33-36).

La vitalità della protagonista, la sua solarietà, insieme alla forza di volontà che le è propria, alla fine la sprizzano, fanno sì che il micidioso (più volte evocato con scetticismo dal professore americano) avvenga.

Dal punto di vista stilistico si nota il carattere familiare del racconto, con qualche esempio tipicamente colloquiale: (r. 1) *рвано записанная [история] lett.* «[storia] annotata in modo lacerato/grotto/staccato», che nel significato figurato trasmette un'immagine di arpani scompigliati, presi qua e là, forse addirittura su una bolletta elettrica. Un altro esempio di uso colloquiale è (r. 2) *история про то, как* (variante di

история о том, как) che introduce una subordinata. Mira a riprodurre un'immagine, si riferisce a qualcosa di realmente accaduto (mentre la variante о том, как punta più sul contenuto). La forma colloquiale (rr. 35-36) *дарила любовью и дружбой* (дарить + стип. per analogia con одаривать + стип.) è preferita nel testo a quella stilisticamente neutra *дарить + acc. Infine*, (rr. 33-34) *жила [...]* *жизнью* "visse di una vita" è un esempio di precisione con valore enfatico.

– Что случилось? – спросил он, усаживая Грису на диван.

– Напáли, – сказал Грisha. – Иду́ я, знаю́т, из рестора́на, один. Уже́ почти́ до́ дома дошёл, и тут – представляешь? В переходе́ между вагона́ми. Четверо́ их было́. Двое́ спереди́ и двое́ сзади́. А у одного́, су́ка, ло́жка за́точенная́.

– Много́ огня́ли-то? – спросил он, – не спрашивай. Сегодня́ с Ива́ном расче́т был – всё забра́ли. Козы́. Богáники.

Андре́й намочил из графина́ ва́фельное полотенце́ и проглынул его́ Грisha.

– Что, – спросил он, – не заплатили́ во́время? – Да при чём тут это́, – сказал тот, прикидывая́ полотенце́ к скуле́. – Это урла́ кака́я-то за́лётная. Не знаю́т, на ко́го наеха́ли. Ну да я за́втра всех тут на́ уши поставлю́.

15 – Мо́жет быть, наве́л кто́-нибудь?

– Ты что, – сказа́л Грisha. – Кро́ме Ива́на, никто́ про это́ и не зна́л. А ему́ ё́то не́зачем. Я же тебе́ говорю́, про́сто урла́. (Виктор Пегле́вин, *Жёлтая степь*, in [http://magazines.russ.ru/povyi\\_m/1993/7/pelevin.html](http://magazines.russ.ru/povyi_m/1993/7/pelevin.html))

«Cos'è successo?» provò a chiedergli, aiutandolo a poggiarsi sul sedile.

«Sono stato aggredito» spiegò Grisha. «Cioè, stavo rientrando dal ristorante, da solo. Ero quasi arrivato a casa quando a un tratto... ci pensì? Nel passaggio tra due carrozze. Erano in quattro. Due davanti e due dietro. E uno, bastardo, aveva un sacchietto affilato...»

«Ti hanno rotolato via pageschio?»

«Già» ammise, «non chiedetmelo nemmeno. Oggi Ivan aveva saldato. Nanpro rotolato via tutto. Sittilli e debilitanti...»

Con l'acqua della safta, Andrej bagnò l'asciugamano e lo passò a Grisha.

«Come mai?» domandò, «magari non hai pagato in tempo?»

«Che c'entra?» s'intitò l'altro, premendo l'asciugamano sullo zigomo. «Era un bianco di terapisti di un'altra zona. Non sanno neanche chi hanno beccato. Ma domani qua dentro scatenò l'inferno.»

«Forse c'è stata una soffata?»  
 «Sei matto?» fece Grša. «Oltre a Ivan non lo sapeva nessuno. E a lui non conviene. Ti dico, era solo un branco di teppisti.»  
 (Pelevin, 2006, p. 45)

È un testo letterario che riproduce il discorso orale, più precisamente, quello srontaneo, non strutturato, colloquiale, aereo: (pr. 3-5) В переходе между вагонами. Четверо их было. Двое сфёрди и двое сэади. А у одного, сукка, лóжка затóченнаа “Nel passaggio tra due carrozze. Erano in quattro. Due davanti e due dietro. E uno, bastardo, aveva un cucchiaino affilato”. Dal punto di vista sintattico è una sequenza di enunciati brevi, in cui il parlante mette in rilievo solo i componenti significativi dell'immagine.

Nel testo sono presenti elementi del gergo della malavita: (r. 5) лóжка затóченнаа “cucchiaino affilato” (dalla prassi dei detenuti di fabbricare un'arma bianca da qualsiasi oggetto metallico a loro disposizione; un cucchiaino affilato in questo caso è un surrogato di coltello, con il quale si può ferire anche a morte); (r. 8) ботáники lett. “botanici”, ironico, in luogo di “delinquenti” (nella versione italiana tradotta con “deficienti”); (r. 13) урлá какáя-то “un branco di teppisti”; (r. 13) на корó наэхáли “chi hanno beccato” (lett. “investito”, per associazione con l'atto di un incidente stradale, per cui un autoveicolo investe un passante).

Ci sono parole di basso registro: (r. 4) сукка (lett. “sagna”; imprecazione volgare che esprime irritazione, rabbia, e, più in generale, un'emozione negativa, tradotta in italiano con “bastardo”); (r. 8) козлý (lett. “carconi”; insulto, spregiativo, tradotto con “cittulli”); (r. 15) навёл кто-нибуддь “c'è stata una soffata”.

### 5.3. Linguaggio giornalistico

È una tipologia testuale dei mass media (stampa, radio, televisione ecc.) che interessa un ampio spettro della vita sociale: la politica, l'economia, la cronaca, la cultura, l'istruzione, le scienze, lo sport ecc.

Il linguaggio giornalistico dà la notizia ed eventualmente la commenta, valuta fatti ed eventi. In altre parole, informa e influenza.

Queste due funzioni sono in stretta correlazione tra di loro: la prima comporta un lessico stilisticamente neutro, le espressioni standard; la seconda determina la presenza del lessico valutativo.

Il linguaggio giornalistico tende insieme all'espressività e alla standardizzazione.

È frequente l'uso traslato delle parole con sfumature stilistiche, valutative ecc.: транспортные коридоры “corridoi di trasporto”, Чернóбль – это бóльшая боль “Černobyl' è un dolore comune”, впрóче дýхание “пóче фотге”, дýхание грýдящих событий “venire dei fatti avvenimenti”, вётер перемён “aria di cambiamenti”, бумерáнг-глобализация “boomeraug della globalizzazione” ecc.

Il testo giornalistico è documentario (autentico), ha un'impronta soggettiva, detto a ogni testo c'è un autore, con la sua personalità e il suo stile, unico e inconfondibile, che determina il carattere del testo (posato, analitico, con maggiore o minore coinvolgimento emotivo ecc.). L'autore consata, riflette, osserva, intervista, esprime (o meno) il proprio punto di vista.

Il linguaggio giornalistico fa uso di intertestualità, sotto forma di citazione (un testo originale dentro un altro testo) o quasi citazione (un testo trasformato, modificato dentro un altro testo). Le citazioni, come le quasi citazioni, si collocano generalmente nei titoli, ovvero in posizione forte, dove attirano subito l'attenzione del lettore, indicando a riflettere sull'autore e sul collegamento tra la citazione e il contenuto dell'articolo. Il testo precedente (preцедентный текст) posto nel titolo rivela il livello culturale e la mentalità dell'autore, nonché la competenza e il grado di preparazione del lettore.

Le citazioni e le quasi citazioni possono prendere spunto da fonti letterarie (prosa e poesia), canzoni, titoli di film, proverbi, modi di dire ecc.

Автомобиль не собственность, а средство передвижения. (“Профиль” [“Profil'”], 6.09.2010, с. 62)

L'automobile non è una proprietà, bensì un mezzo di comunicazione.

Questa quasi citazione posta nel titolo di un articolo attira l'attenzione per il suo inconfondibile rimando alla citazione letteraria

precedente tratta dal romanzo *Il vitello d'oro* (Золотой телёнок) di П'я Е. Eugeniј Petrov: Автомобиль – не роскошь, а средство передвижения! L'automobile non è un lusso, bensì un mezzo di comunicazione! (П'я, Petrov, 1992, p. 73).

Я тебѣ породил, я тебѣ и уймѹ. (<http://www.rvbdaily.ru/2010/09/01/focus/507104/print/>)  
Io ti ho dato vita e io ti fermerò.

Questa quasi citazione dell'omonimo titolo di un articolo del quotidiano "rjk daily" del 1° settembre 2010 risale alla citazione letteraria precedente tratta da *Taras Bul'ba* (Тарас Бульба) di Nikolaj Gogol': Я тебѣ породил, я тебѣ и уймѹ "Io ti ho dato la vita e io ti ucciderò". La frase originale, di Taras Bul'ba, è rivolta al figlio, Andrij (qui porodit' "dare la vita", "mettere al mondo", "generare"); la quasi citazione è attribuita a Boris Bezevovskij, in riferimento a Vladimir Putin (in questo caso, porodit' è "dare vita", cioè essere il creatore).

Варѡнчик не трѡнулся. ("Профи" [“Profii”], 6.09.2010, c. 6)  
Il vaгонcino non si è mosso.

Questa quasi citazione posta nel titolo di un articolo fa venire in mente la canzone *На Тихорѣцкую* (*Alla volta di Tichoreckaja*) del film *Ирония судьбы или с лёгким паром* (*Ironia del destino*, regia di E. Rjazanov, musica di M. Ticherciev, testo della canzone di M. L'ovovskij): На Тихорѣцкую состав отправится. / Варѡнчик трѡнется, перѡн останется... "Alla volta di Tichoreckaja partirà il treno. / Il vaгонcino si muoverà, la macchina resterà...". La quasi citazione di Sergej Mironov, leader del partito Sprawedlivaja Rossiја "Russia giusta", è espressa nel sottotitolo: "Модернизация – это как вагон, который долго стоял на запасном пути", – считает спикер Совѣта Федерации Сергѣй Миронов. К сожалѣнию, полагает он, вагончик пока ещё не трѡнулся... "La modernizzazione è come un vagone che è rimasto fermo per molto tempo su un binario morto", ritiene Sergej Mironov, presidente del Consiglio della Federazione [Camera Alta del Parlamento della Federazione Russa]. Путтвро, secondo Mironov, questo vaгонcino non si è ancora mosso...."

Чем дальше в лес ("Итоги" [“Iogi”], 6.09.2010, c. 46)  
Più si va avanti.

Il titolo dell'articolo riproduce la prima parte del proverbio Чем дальше в лес, тем больше дров, che si potrebbe rendere in italiano con "più si va avanti, più difficoltà (ostacoli) si incontrano". In realtà l'autore dell'articolo evoca sì il proverbio russo, ma nello stesso tempo punta sul significato letterale di ogni singola parola ("più [si va] avanti nel bosco"). Segue il sottotitolo: "Итоги" провели свой обществeнные слушания по вопросу строительства платной автодороги Москва-Санкт-Петербург "La rivista 'Iogi' ha promosso un dibattito pubblico sul progetto di costruzione dell'autostrada a pagamento Mosca-San Pietroburgo". Che il senso proverbiale dell'espressione non abbia, in questo caso, perduto la capacità di alludere anche alla concreta realtà denotativa delle sue singole parole, è dimostrato dal corpo dell'articolo (sul dettaglio del quale qui sorvoliamo), che insiste sul coro di proteste contro la demolizione di una riserva boschiva per la realizzazione del progetto e, più in generale, a favore della tutela dell'ambiente.

Вне Штатная ситуация ("прямые инвестиции" [“Prjamyje investicii”], № 4, 2008, c. 4)  
La situazione d'emergenza.

È una traduzione del tutto approssimativa, dal momento che non tiene conto del gioco di parole che c'è nel titolo originale. È legato agli Stati Uniti d'America, Штаты lett. "gli Stati", visto che l'argomento verte attorno alla campagna elettorale americana per le presidenziali del 2008. Штатный, da Штаты, вне Штатный lett. "fuori dagli Stati", infine внештатный (tutto attaccato): внештатная ситуация è la "situazione d'emergenza".

Ripetiamo qui due esempi di traduzione del linguaggio giornalistico.

Лекарства получили методику  
Минюст России зарегистрировал методику определения предельных цен на жизненно необходимые и важнейшие лекарства (ЖНВЛС), сообщили в Минздравсоцразвития. Именения вступают в силу с 1 января 2010 г. ("Ведомости" [“Vedomosti”], 28.12.2009)

I fatti si hanno ora una nuova metodologia  
Secondo le fonti del ministero della Salute e della Previdenza sociale, il ministero della Giustizia ha registrato la metodologia per la definizione del salmiete per i fatti si salvata. I cambiamenti entreranno in vigore dal 1° gennaio 2010.

Регiónы  
Законобрание Владимировской области внесло в областные законы изменения, органичивающие пребывание детей до 18 лет на улице и в общественных местах в ночное время. Согласно закону, не допускаются пребывание несовершеннолетних без сопровождения родителей или заменяющих их лиц на улицах, стадионах, в парках, на транспорте, а также в развлекательных заведениях, где предусмотрена розничная продажа алкоголя с 22.00 до 06.00 в период с 1 сентября по 31 мая и с 23.00 до 06.00 – с 1 июня по 31 августа. За нарушение закона будут налагаться штрафы как на родителей (до 1.000 руб.), так и на должностных лиц (до 10 тыс. руб.). Размер штрафа для организаций достигает 35 тыс. руб. (\*Независимая газета» [«Независимая газета»], 28.12.2009)

#### Regioni

L'Assemblea legislativa della regione di Vladimir ha modificato le leggi regionali che limitano la permanenza dei minori all'aperto e nei luoghi pubblici nelle ore notturne. Secondo la legge, non è ammessa la permanenza dei minori se non accompagnati dai genitori o da persone in loro vece nelle strade, negli stadi, nei parchi, sui mezzi di trasporto pubblici, nonché nei luoghi di svago, dove è prevista la vendita al dettaglio delle bevande alcoliche dalle 22 alle 06 nel periodo che va dal 1° settembre al 31 maggio e dalle 23 alle 06 nel periodo che va dal 1° giugno al 31 agosto. Per l'infrazione di questa legge saranno multati sia i genitori sia i pubblici ufficiali, i quali dovranno pagare un'ammenda fino a 1.000 rubli i primi e fino a 10 mila rubli i secondi. L'ammontare dell'ammenda per le imprese è di 35 mila rubli.

### 5.4. Discorso politico

Questo tipo di discorso ha molti punti in comune con quello giornalistico. Diretto a un vasto pubblico, esso mira a influenzare idee e opinioni, e perciò tende a essere – sia nella sua versione scritta (un programma o un volantino politico, un editoriale o un articolo ecc.) – sia, ancor di più, in quella orale (un comizio, un intervento in Parlamento o a un congresso di partito, un'intervista ecc.) – semplice e comprensibile, ma anche nello stesso tempo persuasivo e retorica-mente ben costruito.

Può essere di carattere informativo, valutativo o imperativo. Un solo testo, per esempio un programma elettorale, può al contempo informare, dare una valutazione, nonché esortare al voto. Altri testi possono essere prevalentemente informativi (uno statuto o un programma di partito, un'autobiografia di un politico ecc.), imperativi (uno slogan) o valutativi (un comizio, un intervento in Parlamento, un'intervista, un editoriale o un articolo ecc.).

In genere, il discorso politico coinvolge il soggetto (colui che scrive o parla), ovvero un uomo politico, e il destinatario (chi legge o ascolta). L'obiettivo del soggetto è cercare di convincere, in modo più o meno logico, che il suo programma (orientamento, punto di vista ecc.) è nell'interesse del destinatario (oppure lo salvaguarda).

Il discorso politico rispecchia la priorità di linguaggio dei singoli leader (o partiti politici). L'espressività è un fatto soggettivo che dipende dalla personalità di un politico, nonché dalla sua padronanza linguistica.

È frequente l'uso, da parte di alcuni politici, di espressioni colloquiali o, addirittura, di basso registro. È un mezzo stilistico che denota la vicinanza – reale o immaginaria – con gli strati popolari della società:

Все эти восемь лет я пахал, как раб на галёрах, с утра до ночи. (V. V. Путин, conferenza stampa del 14 febbraio 2008, <http://kpr.ru/daily/240494/102484>)

Non esiste l'espressione idiomantica пахать, как раб на галёрах. Si può dire трудиться/тратить, как раб на галёрах *lett.* "lavorare/trattare come uno schiavo sulle galere" ("galera" o "galea" è una nave, in questo caso a remi). Si confronta con l'espressione in italiano "lavorare come un negro", con riferimento allo stato di schiavitù in cui erano tenuti i negri in America nei secoli scorsi. Пахать, nell'espressione di Putin, vuol dire "lavorare molto duramente". Si potrebbe adottare la seguente traduzione: "Per tutti questi otto anni ho lavorato duramente, dalla mattina alla sera".

Nel discorso politico trovano spazio anche le espressioni gergali:

Мы будем преследовать террористов везде. В аэропорту – в аэропорту. Значит, Вы уж меня извините, в туалете поймаём, мы и в сортире их запомним, в конце концов. Всё, вопрос закрыт окончательно.

Inseguitemo i terroristi ovunque. Fosse anche in aeroporto. Mi si perdono, li stanemmo nel bagno, li accorremmo nel sesso, una volta per tutte. Basta, la questione è chiusa definitivamente. (V. V. Putin, settembre 1999)

L'espressione *мочить в сортире, del gergo della malavita, vuol dire "accorpare, fare fuori".*

Бюрократия периодически кошмарит бизнес.

La burocrazia di tanto in tanto fa pressione sugli imprenditori. (D. A. Medvedev, luglio 2008)

Кошмарить è un verbo del gergo della malavita, uno dei significati del quale è, appunto, "fare pressione" (da кошмар "incubo").

Un altro mezzo espressivo è costituito dai troi, in primo luogo dalle metafore:

Выборы – это кровеносная система государства. Они обеспечивают обновление власти и её ответственность. Застой здесь чреват серьёзными проблемами, а то и инсультами... Небрежение законами, словно ржа, разъедает политическую культуру, сёгг цинизм средй тех, кто принимает решения, и апатию среди избирателей.

Le elezioni sono il sistema circolatorio del paese. Garantiscono il rinnovo del potere e la sua responsabilità. Qui la stagnazione comporta gravi seri, persino letali... L'insostegianza delle leggi sottode come puggine la salute politica, semina il cinismo tra coloro che prendono le decisioni e l'aradia tra gli elettori. (G. G. Vovč, vicepresidente del partito Правое дело "Giusta causa", 22 gennaio 2010, discorso tenuto nel corso del Consiglio di Stato, <http://news.kremlin.ru>)

Anche il discorso politico dà luogo all'intertestualità. È frequente l'integrazione di un dato testo con un altro, che può avvenire, per esempio, attraverso espressioni o nomi precedenti:

Поэтому мы пойдём, как говаривал наш классик, своим путём.

Quindi seguiremo, come soleva dire un nostro classico, una propria strada. (D. A. Medvedev, 10thigi гóда с Президентом России "Bianco di fine anno con il presidente russo", 24 dicembre 2009, <http://news.kremlin.ru>).

Per capire il rimando, occorre sapere che questa frase è una variante di Мы пойдём другим путём "Seguiremo una strada diversa", da sem-

pre attribuita a Lenin. L'avrebbe prompiata in occasione dell'assassinio del fratello Aleksandr nel 1887. Al riguardo esistono due versioni culturali. Innanzitutto, il poema di Majakovskij *Владимир Ильич Ленин* (1957): Брат, мы здесь тебя сменить готовы, победим, но мы пойдём путём другим "Fratello, siamo pronti a prendete il posto, vinceremo, ma seguiremo una strada diversa". In secondo luogo, il quadro di Pëtr Velousov *Мы пойдём другим путём, Seguiranno una strada diversa* (1951).

Di seguito riportiamo due esempi di discorso politico.

Интервью Дмитрия Медведева телеканалу «Взгляд» ТВ», 26 января 2011 г., Всемирный экономический форум в Давосе

Р. ЧИЛКОТ Господин Президент!

Спасибо Вам за то, что согласились ответить на наши вопросы. Вы хотите преаратить Россию в современную страну. У вас есть «Макдоналдсы», есть суши, есть торговые центры. Что не хватает?

Д. МЕДВЕДЕВ Не хватает более элементарных вещей. Не хватает инфраструктуры, не хватает инфраструктуры для ведения бизнеса, не хватает законодательства, которое правильным образом регулирует этот бизнес, не хватает правоохранения у чиновников и не хватает развтой деятельности судебной системы. Если всё это будет, а также если не будет коррупции, тогда это будет означать, что Россия готова к тому, чтобы быстро продвигаться по пути модернизации.

[...]

15 Р. ЧИЛКОТ Как Вы думаете, сколько времени потребуется для того, чтобы этого достичь, чтобы появились российские бренды, такие, как, например, айпад? Чтобы российский товар был широко известен, несколько лет потребуется, пара лет?

Д. МЕДВЕДЕВ Мне бы хотелось, чтобы это было достаточно быстро. 20 Мне бы хотелось, чтобы это было в течение нескольких лет, но как человек, достаточно реалистичный в своих подходах, я понимаю, что в каких-то вопросах мы можем продвигнуть наши бренды быстро, и они и так известны. Например, российская атомная энергетика известна во всём мире, мы больше всего делаем, по сути, атомных реакторов для того, чтобы поставлять их по импорту, монтировать, создавать новые атомные станции.

Если же речь вести о потребительских товарах, то здесь всё гораздо сложнее, и в этом плане, я считаю, нечто стыдиться создавать совместные производства с наиболее известными брендами. Здесь есть чему учиться и есть с кем кооперироваться. Я не считаю страшным даже сборочные производства, которые воспроизводят мировые

брэнды, но по доступным ценам. В конце концов, задача государства и задача общества – предоставить людям возможность приобрести товары по доступным ценам, а как он будет называться, это, может быть, даже вторичный момент. Хотя мне бы хотелось, чтобы у нас появились российские айпады и российские айфоны. Определённые шаги в этом направлении делаются нашими компаниями.

Знаете, у меня в этом смысле есть собственные ощущения. Лет 15 назад, когда Россия стала активно развиваться как рыночная экономика, мне казалось, что у российского автопрома нет никаких шансов и лучше не дергаться, что называется, а просто приобрести иностранные машины или загаскивать сборочные производства известных мировых производителей на территории России. Но я ошибся. Я считаю, что у нас есть как раз вполне нормальные шансы не только создавать совместные предприятия по сборке и локализации соответствующих международных брэндов – японских машин, корейских машин, европейских машин или американских машин, – но и создавать свой бренд. Ровно потому, что у нас очень большой рынок: очень ёмкий рынок, и наши люди любят приобретать автомобили. В принципе, я считаю, что даже на базе Волжского автозавода, на базе ВАза в Тольятти можно создать современное производство российских автомобилей, подчёркиваю.

[...]

Р. ЧИЛКОТ Вы будете поднимать зарплата судей?

Д. МЕДВЕДЕВ Да. Несколько лет назад мы как раз эту тему обсуждали. И я могу сказать прямо, по моему предложению зарплата судей была увеличена. Сейчас она в российской системе координат выглядит весьма неплохо. Может быть, она не дотягивает, скажем, до зарплат судей в Соединённых Штатах Америки или в Англии, но в целом это неплохо зарплата. Но этого мало. Когда предлагают фантастическую сумму, должны быть другие мотивирующие моменты. Какие? Человек, который думает об этом, должен понимать, что он потеряет всё, если он с кем-то вступит в спор.

Р. ЧИЛКОТ Вы говорите о необходимости большей политической конкуренции для модернизации российской экономики. Как бороться с коррупцией в правительстве, если нет реальной оппозиции в стране, политической оппозиции, которой практически не разрешено существовать в России?

Д. МЕДВЕДЕВ Вы не правы. Политическая оппозиция в России существует. Вопрос в том, насколько она мощная. У нас в парламенте четыре политические партии, которые на самом деле периодически доставляют довольно много неприятностей тому же самому Правительству, сформированному ведущей политической силой. Они критикуют его,

требуют отставки и так далее, что происходит во всём мире.

Другой вопрос, что в последнее время у нас существует довольно мощная одна политическая сила, которая в настоящий момент контролирует ситуацию в парламенте. В этом есть, наверное, минус, но в этом есть и определённые плюсы. В чём они заключаются? В 90-е годы Президент Ельцин не мог принять почти ни один закон, потому что он блокировался коммунистами и некоторыми другими партиями. Нам удалось принять нормальное законодательство. Но это не значит, что «Единая Россия» или какая-то другая партия должна получить мандат на управление на всё время.

Р. ЧИЛКОТ Я именно об этом и спрашиваю. Мне более интересно те лидеры оппозиции, которые вне парламента. Почему лидеры оппозиции в России арестовываются за участие в мирных демонстрациях, например? Только потому, что он принимает участие в этой демонстрации? Мы знаем, что Немцов якобы провоцировал полицейских, но многие говорят, что это не так.

Д. МЕДВЕДЕВ Мне опять же не хотелось бы оказывать влияние на рассмотрение этого дела в суде. Но если вы имёте в виду административный арест в отношении лидеров отдельных малых оппозиционных партий, то здесь вопрос должен разрешаться абсолютно в правовой сфере. Ни в одной стране мира не позволено нарушать законы по проведению митингов и демонстраций и двигаться в отношении полиции, совершая противоправные действия в отношении тех, кто защищает правопрядок [...].

Intervista con Dmitrij Medvedev, 26 gennaio 2011, Forum economico mondiale a Davos, Bloomberg TV  
R. СНИКОТЕ Signor presidente!

Grazie per aver accettato di rispondere alle nostre domande. Lei vuole trasformare la Russia in un paese moderno. Avete i McDonald's, i sushi, i centri commerciali. Che cosa manca?

D. MEDVEDEV Mancano le cose più elementari. Mancano le infrastrutture, le infrastrutture per la gestione degli affari, manca una legislazione che regoli in modo corretto questi affari, manca la competenza giuridica dei funzionari, infine, manca un sistema giudiziario ben sviluppato. Se ci sarà tutto questo e se non ci sarà la corruzione, significherà che la Russia è pronta a fare passi da gigante lungo la strada della modernizzazione.

[...]

R. СНИКОТЕ Che cosa ne pensa, quanto tempo ci vorrà per raggiungere questi traguardi, per avere i prodotti russi, come, per esempio, gli iPad? Per far conoscere su ampia scala i beni russi ci vorrà qualche anno, un paio d'anni?

D. MEDVEDEV Vorrei che succedesse abbastanza presto, vorrei che succedesse

nel giro di qualche anno, ma dato che sono una persona abbastanza realistica nei miei approcci, mi rendo conto che in alcune sfere possiamo far conoscere i nostri prodotti abbastanza velocemente, sono già conosciuti. Per esempio, l'industria dell'energia nucleare russa è nota in tutto il mondo, produciamo reattori nucleari per lo più orientati all'esportazione, ci occupiamo del loro montaggio e della costruzione delle nuove centrali nucleari.

Se parliamo dei beni di consumo, qui le cose si complicano, e in questo caso, penso, non c'è da vergognarsi a creare le joint venture con i marchi più conosciuti. Qui c'è da imparare e c'è con chi cooperare. Non vedo niente di male nelle produzioni di assemblaggio, che riproducono i più famosi marchi mondiali a prezzi accessibili. In fin dei conti, il compito dello Stato e quello della società è quello di dare alla gente la possibilità di acquistare i beni a prezzi accessibili, mentre il nome di un prodotto sarà forse un fatto secondario. Anche se vorrei che avessimo gli iPad e gli iPhone russi. Le nostre compagnie stanno facendo passi importanti in questa direzione.

Sa, ho le mie sensazioni in questo senso. Una quindicina d'anni fa, quando la Russia ha cominciato a svilupparsi attivamente come un'economia di mercato, mi sembrava che l'industria automobilistica russa non avesse alcuna possibilità e fosse meglio, come si suole dire, non dbarterci, e acquistare le macchine straniere oppure portare le carene di montaggio dei famosi produttori automobilistici mondiali sul territorio della Russia. Sbagliavo. Penso che abbiamo reali possibilità non solo di creare le società miste per il montaggio e la localizzazione dei rispettivi marchi internazionali (macchine giapponesi, coreane, europee o americane), ma anche per la creazione dei nostri modelli. Proprio perché abbiamo un mercato molto grande, molto capiente, e alla nostra gente piace comprare le automobili. In linea di principio penso che anche sulla base della fabbrica automobilistica del Volga, della Vaz a Togliatti si può creare una produzione moderna di automobili russe, lo sottolineo.

[...]  
R. CHILCOTE Aumenterà il salario dei giudici?

D. MEDVEDEV Sì. Qualche anno fa abbiamo già esaminato questo argomento. E posso dire apertamente che dietro la mia proposta il salario dei giudici è stato incrementato. Attualmente nel sistema di riferimento russo ha un posto di tutto rispetto. Forse non sarà all'altezza del salario dei giudici negli Stati Uniti o in Inghilterra, ma in complesso è un buon salario. Ma non è sufficiente. Quando ti viene proposta una tangente eccezionale, devono esserci altri momenti di motivazione. Quali? La persona che ci pensa deve capire che perderà tutto se entrerà in collusione con qualcuno.

R. CHILCOTE Lei parla della necessità di una maggiore concorrenza politica per la modernizzazione dell'economia russa. Come lottare contro la corruzione nel governo se non c'è una reale opposizione nel paese, un'opposizione politica che è praticamente bandita in Russia?

D. MEDVEDEV Non ha ragione. L'opposizione politica in Russia esiste. Il punto è quanto è potente. Nel nostro Parlamento ci sono quattro partiti politici che in verità procurano ogni tanto qualche noia allo stesso governo formato dalla principale forza politica. Io critico, chiedono le sue dimissioni eccetera, quello che succede in tutto il mondo.

Un'altra cosa è che negli ultimi tempi abbiamo una sola forza politica abbastanza potente che attualmente controlla la situazione nel Parlamento. In questo, forse, ci sono i suoi vantaggi, ma ci sono anche determinati vantaggi. In che cosa consistono? Negli anni novanta il presidente El'cin non è riuscito ad approvare praticamente alcuna legge perché era bloccato dai comunisti e da alcuni altri partiti. Noi siamo riusciti ad approvare una buona legislazione. Ma questo non significa che la "Russia unita" o un altro partito debba avere il mandato che consente di governare tutto il tempo.

R. CHILCOTE Io chiedo proprio questo. Mi interessano di più quei leader di opposizione che sono fuori dal Parlamento. Perché un leader dell'opposizione in Russia viene arrestato per aver partecipato alle manifestazioni pacifiche, per esempio? Solo perché partecipa a queste manifestazioni? Ci risulta che Nemcov avrebbe provocato i poliziotti, ma molti dicono che non è così.

D. MEDVEDEV Di nuovo non vorrei influenzare il decorso di questo caso in tribunale. Ma se lei si riferisce all'arresto amministrativo dei leader di alcuni piccoli partiti d'opposizione, qui la questione è assolutamente di competenza giuridica. In nessun paese al mondo è permesso violare le norme di svolgimento di comizi e manifestazioni e dirigersi contro la polizia, compiendo atti antigiuridici nei confronti di chi salvaguarda l'ordine pubblico [...]

Nel discorso del presidente Medvedev, impostato in forma di dialogo, si possono rintracciare le principali linee tematiche. L'inizio, in posizione semantica forte, è un invito da parte del giornalista a una conversazione "leggera": la Russia è un paese moderno, ha i McDonald's, i sushi, i centri commerciali (rr. 5-6). Alla domanda se saranno attuali anche per lui i problemi di modernizzazione, Medvedev fa chiaramente intendere di aver colto la batuta senza darne però alcun seguito. Il presidente delinea i problemi, di primissima importanza, che il suo paese ha davanti a sé: le infrastrutture (r. 8), la legislazione (r. 9), la competenza giuridica come qualità imprescindibile di un funzionario (r. 10), un sistema giudiziario (r. 11) e la lotta alla corruzione (r. 65).

Un inizio del genere determina la strategia della conversazione: a blocchi di argomenti appena abbozzati. È un discorso politico a rigor di logica.

Si nota lo spirito collaborativo della conversazione e il sagittare abbastanza aperto delle risposte. L'intervistato punta sull'accoglienza favorevole delle risposte e, più in generale, di sé stesso. Fa uso della lingua letteraria, orientata alla sfera sociale della comunicazione, nonché della terminologia moderna («gli iPad e gli iPhone») che testimonia la sua competenza tecnologica.

Tuttavia, questo discorso altamente professionale e letterario denota qualche elemento colloquiale: (r. 40-41) *лучше не дергаться* « meglio non dibattersi », (r. 42) *запихивать* «борочные прошивки» [...] на территорию России «portare (*lett.* trascinare) le sacche di pomaggio [...] sul territorio della Russia».

Il presidente Medvedev ha un suo stile linguistico, sa ascoltare, è dotato di una buona capacità di reazione e del senso di diplomazia che, se eccessivo, può anche diminuire l'effetto, togliendo l'acutezza delle reazioni.

Usa di buon grado il pronome personale (e quello possessivo) di prima persona plurale: (r. 22) *мы можем продвигнуть* « possiamo far conoscere », (r. 24) *мы больше всего делаем* [...] *атомных реакторов* « facciamo più reattori nucleari », (r. 43-44) *у нас есть «abbylamo»*, (r. 48-49) *наши люди любят* «alla nostra gente piace », (r. 54) *мы как раз эту тему обсуждали* « abbiamo esaminato proprio questo argomento », (r. 80) *нам удалось* « noi siamo riusciti » ecc.

Il suo discorso denota una solida base giuridica: giurista di formazione, parla costantemente e, soprattutto, con grande competenza delle leggi. La sua preparazione si riflette non solo sull'impostazione professionale del discorso, ma anche sul suo aspetto pragmatico.

Выступление Владимира Жириновского, заместителя Председателя Государственной Думы, Председателя ДДПР, на митинге ДДПР на Пушкинской площади в День народного единства 4 ноября 2010 года  
[...]

5 Мы, ДДПР, выдвигаем задачу, мы говорим «Россия – и для русских тоже». Мы уважаем народы, которые живут с нами, мы знаем, что все равны, но мы хотим, чтобы русский народ чувствовал, что Россия – это и его страна, его родина, чтобы он не бежал из России, чтобы он жил здесь в достатке.

10 Мы хотим, чтобы вы не были голодными, безработными, бедными, и на это у России есть деньги.  
[...]

15 Мы не против иностранцев – пожалуйста, будем встречаться на стадионах, крутых столах, конкурсах. Но пока у нас есть свой безработные, мы вправе сказать – дайте им работу. И если надо будет строить новые дороги протяжённостью в тысячи километров, можете позвать иностранных рабочих временно, на срок строительства.

20 В своё время европейские страны очень испугались ДДПР, нас обывали фашистами, радикалами, не давали мне визы в Европу. Но потом они поняли, что всё, что я говорю, уже давно у них происходит, и сегодня мне не только дадут визу, но и приезжают к нам на консультации. Приезжали французы, сейчас мы ждём австрийцев. Они поняли, что то, о чём я предупреждал, пришло и на полд Европы.

25 Давайте контролировать поток мигрантов. Если все русские и другие граждане России имеют работу, и есть свободные рабочие места – можно позвать немного иностранцев.

В любом случае, они должны ассимилироваться, если хотят жить здесь. Мы не будем принимать православие, а русский язык они знают или готовы выучить. Но, тем не менее, нужна осторожность, чтобы не оказались изгоями на своей земле. Этого не произойдёт, если мы проявим солидарность и будем более сплочёнными.  
[...]

30 Мы нужны миру, мир нужен нам. Он становится всеобщим, и русский язык сегодня – один из главных языков планеты Земля. На нём говорят и думают 300 миллионов человек. Если мы хорошо разовьём нашу пропаганду, на нём будут говорить и думать 400, 500, 600 миллионов человек.

35 Смута бывает везде в разные периоды. Мы с вами победили её в 1612-м году, в 1917-м сделали ошибку, в 1991-м исправили её. И сейчас нужно дальше производить ремонт нашего здания, делать его более удобным, приятным для проживания. Любить Россию, гордиться Россией!

40 Ждём вас здесь снова 23 февраля в 2 часа дня! Вместе с ДДПР – к новым победам на выборах! За нашу мощную любимую родину – Россию! За русский народ! За русский язык!

45 С праздником всех – Днём народного единства!  
Да здравствует Россия! Играйте марш!

Discorso di Vladimir Zhirinovskij, vicepresidente della Duma di Stato, presidente del Partito liberaldemocratico della Russia, al comizio del Partito liberaldemocratico della Russia tenutosi in piazza Puskin in occasione della Festa dell'Unità popolare il 4 novembre 2010  
[...]

Noi, Partito liberaldemocratico della Russia, avanziamo uno slogan, noi diciamo "La Russia è anche per i russi". Rispettiamo i popoli che vivono insieme a noi, sappiamo che tutti sono uguali, ma vogliamo che il popolo russo senta che la Russia è anche il suo paese, la sua patria, non fugga dalla Russia, ci viva in agiatezza. Vogliamo che voi non siate affamati, disoccupati, senza tetto, e per questo la Russia i soldi li ha.

[...]

Non siamo contro gli stranieri: ben vengano gli incontri agli stadi, attorno alle tavole rotonde, ai concorsi. Ma finché abbiamo i nostri disoccupati, è nostro diritto dire: "Date loro un lavoro!". E se ci sarà bisogno di costruire strade nuove lungo migliaia di chilometri, potere chiamare operai stranieri a tempo, per il periodo di costruzione.

A suo tempo i paesi europei si sono spaventati molto del Partito liberaldemocratico della Russia, siamo stati dichiarati fascisti, estremisti, ero una persona *non gradita* in Europa. Poi hanno capito che tutto quello che andavo dicendo stava succedendo da tempo anche da loro, e oggi non solo mi rilasciano i visti, ma vengono da noi per le consultazioni. Sono venuti i francesi, ora aspettiamo gli austriaci. Hanno capito che quello che avevo previsto è arrivato anche in Europa.

Controlliamo il flusso degli emigrati. Se tutti i russi e altri cittadini della Russia hanno il lavoro, e ci sono posti vacanti, possiamo chiamare un po' di stranieri.

A ogni modo, devono assimilarsi se vogliono vivere qui. Non chiediamo la loro conversione all'ortodossia, il russo lo sanno o sono pronti a impararlo. Ma ciò non di meno ci vuole cautela per non fare la fine dei reietti nella propria terra. Non succederà se dimostriamo solidarietà e saremo più uniti.

[...]

Il mondo ha bisogno di noi, noi abbiamo bisogno del mondo. Questo sta diventando globale, e la lingua russa oggi è una delle principali del pianeta Terra. È la lingua in cui parlano e pensano 300 milioni di persone. Se sviluppiamo bene la nostra propaganda, sarà la lingua in cui parleranno e penseranno 400, 500, 600 milioni di persone.

Il periodo torbido capita ovunque nelle varie epoche. Noi l'abbiamo superato nel 1612, nel 1917 abbiamo commesso un errore, nel 1991 l'abbiamo corretto. E adesso dobbiamo proseguire nella ristrutturazione del nostro edificio, farlo diventare più confortevole, piacevole per abitarlo. Dobbiamo amare la Russia, essere fieri della Russia!

Vi aspettiamo qui nuovamente il 23 febbraio alle 2 pomeridiane!

Insistete al Partito liberaldemocratico della Russia verso le nuove vittorie alle elezioni! Per la nostra potente e amata patria, la Russia! Per il popolo russo! Per la lingua russa!

Tanti auguri per la Festa dell'Unità popolare!

Evviva la Russia! Suonate la marcia!

Il discorso di Žirinovskij, pronunciato nel corso di un comizio, è imperniato sul tema di nazionalismo: (rr. 5-6) «La Russia è anche per i russi», (r. 13) «Non siamo contro gli stranieri», (r. 24) «Controlliamo il flusso degli emigrati» ecc.

Evidentemente rispecchia le aspettative e l'umore del proprio elettorato, è rivolto agli "stomaci" della gente: (r. 10) «Vogliamo che voi non siate affamati, disoccupati, senza tetto».

È presente il motivo della centralità del suo partito, e da qui la giustezza della sua ragion d'essere: (rr. 19-22) «Poi hanno capito che tutto quello che andavo dicendo stava succedendo da tempo anche da loro, e oggi non solo mi rilasciano i visti, ma vengono da noi per le consultazioni. Sono venuti i francesi, ora aspettiamo gli austriaci».

La centralità del partito è inscindibile dall'idea della centralità della Russia: (rr. 43-44) «Insieme al Partito liberaldemocratico della Russia verso le nuove vittorie alle elezioni! Per la nostra potente e amata patria, la Russia! Per il popolo russo! Per la lingua russa!».

È esemplare che il discorso stesso sia stato pronunciato in coincidenza con la Festa dell'Unità popolare.

Sul piano linguistico, a parte la spontaneità – mirata – dell'intervento (che in questo modo avvicina ancora di più l'oratore alle masse popolari), si notano costruzioni esortative, proprie degli slogan: (r. 24) «Controlliamo», (r. 41) «Dobbiamo amare la Russia, esser fieri della Russia!», (r. 46) «Evviva la Russia! Suonate la marcia!».

Nel discorso di Žirinovskij è assente la componente informativa. La persuasione – se c'è – avviene a livello emotivo e non, come nel caso del discorso di Medvedev, per via dei fatti o degli esempi concreti.

Non si percepisce la componente della competenza di una materia, qualsiasi essa sia. Ma questo è dovuto anche al tipo di discorso politico prescelto: un conto è saper rispondere, con prontezza e competenza, alle domande (che possono essere insidiose o provocatorie) di un giornalista (per di più americano), altra cosa è rivolgersi a una miriade di persone (sostenitori e curiosi) radunate in una piazza.

## 5.5. Testo pubblicitario

È un insieme di stili, linguaggi, tipi e generi testuali. Può essere scritto, orale, in forma di dialogo o di monologo, descrittivo, narrativo, associativo o logico, emotivo o razionale ecc. Concreto e mirato, serve a evidenziare la differenza dell'oggetto pubblicitario dai suoi simili. Ricorre a mezzi d'espressione linguistici (verbali) ed extralinguistici (non verbali). Tra questi ultimi, destinati nel loro insieme a dargli maggiore coesione, si possono ricordare per esempio gli elementi grafici (carattere, colore, composizione), cinetici (movimento, gesto, posa, mimica) e, infine, prosodici (accento, tono, intonazione, ritmo). Il testo pubblicitario può essere composto non di una o più proposizioni, ma semplicemente di una combinazione, un insieme di parole. A ogni modo, è sempre una creazione, una trovata che può essere più o meno bella e originale, grammaticalmente corretta o meno, con l'artificio di neologismi, formazione di parole, uso (talvolta improprio) di espressioni fraseologiche e di punteggiatura, e ancora di giochi di parole, allusioni, riferimenti a situazioni, nomi e testi precedenti, palesi o da decodificare. Tutto allo scopo di colpire, attirare l'attenzione, far parlare di sé, cercando di spingere un potenziale consumatore all'acquisto.

НИМ-НИМ-НИМ ПОКУПАЕМ МИКОЯН.  
ГНАМ ГНАМ ГНАМ СОПРИАМО МИКОЯН.

Questo testo pubblicitario punta sull'effetto del gioco linguistico, per la precisione quello fonetico, basato sull'onomatoprea НИМ-НИМ-НИМ, in italiano «Гнам гнам гнам», che riproduce il rumore di chi mangia con golosità. МИКОЯН (o МИКОЯНОВСКИЙ МК) è un salumificio di Mosca che vanta una storia plurisecolare. Dal 1934 porta il nome del commissario del popolo А. И. МикоЯн. Il nome del produttore in sostituzione del prodotto: покупаем МикоЯн «сopriamo МикоЯн» è un'operazione metonimica.

Квас Никóла, пей Никóлу.  
Квас Никола, беви Никола.

Anche questo testo pubblicitario ricorre al gioco fonetico, utilizzando con buon esito la regola della pronuncia sfumata delle vocali atone russe, in particolare della *e* nella particella negativa *не*. Il testo poi diventa polsemico in virtù della pronuncia: пей Никóлу «bevi Никола» passa per пей не колу "bevi non cola". Никóла "Nicolá" e не ко́ла "non cola" si pronunciano allo stesso modo.

ОВИПЛУКОС. Во имя добра́.  
ОВИПЛУКОС. Рождён свободным.

Due varianti di un messaggio pubblicitario della birra Sokol. La prima parte, evidenziata graficamente con le maiuscole, è un'anastrofe fonologica, inversione dell'ordine dei fonemi. Ha un senso compiuto se letta da destra a sinistra: СОКОЛПИВО "СОКОЛВРКА". È un altro esempio del gioco fonetico. La seconda parte, nelle due varianti, trasmette rispettivamente i seguenti slogan: "Nel nome del bene", "Nato libero".

Il testo pubblicitario può essere presentato con parte di una parola evidenziata graficamente. Tale procedimento si chiama "gioco grafico". A essere marcati possono essere sia le lettere (minuscole o maiuscole), per esempio quelle dell'alfabeto latino inserite in mezzo a una proposizione o una parola in cirillo, sia i caratteri, anche di tipo e corpo differente all'interno dello stesso testo, o, ancora, la punteggiatura, le spaziature, le sottolineature ecc. Un messaggio presentato con questo artificio cattura l'attenzione del destinatario (spettatore o lettore), dando maggiore espressività nel minor spazio possibile.

Inoltre, la parte evidenziata della parola fa venire il desiderio di scoprirne il perché, come nel seguente testo:

КУПИКВАРТИРУ (pubblicità dell'agenzia immobiliare ПИК ГРУППА. ГРУППА КОМПАНИЙ ПИК).

Siamo di fronte a due parole di senso compiuto КУПИ́ кварталы́ру "compra un appartamento" scritte senza soluzione di continuità.

L'autore del testo ha voluto evidenziare in maiuscolo il nome dell'agenzia immobiliare ПИК: КУПИКВАРТИРУ.

Reebok. Reeформа (pubblicità delle calzature sportive della multinazionale inglese Reebok).

La prima parola, il nome originale del marchio, riecheggia con la prima parte della seconda parola, Reeформа. È un esempio di contaminazione del testo scritto in russo (con i caratteri cirillici, per l'appunto) con parole (o parti di esse) scritte usando i caratteri latini. Il testo

Дайтей на вечереЕНЬКУ. Все для вечереЕНЬКИ

presenta la birra Tuborg distribuita in bottiglie/lattine di colore verde (*green* in inglese). Questo esempio non solo fa ricorso alle lettere dell'alfabeto latino per evidenziare una parte della parola (come succede quando si vuole lasciare il marchio in lingua originale), ma ne sostituisce una parte con un termine in inglese di senso compiuto.

Не тормози – снйкерсни!

L'espressività di tutto il testo ruota intorno a due elementi: l'innovazione occasionale, dovuta all'intensificazione morfologica e semantica del verbo снйкерснуть da снйкерс ("snickers"; ugualmente, si vedano гуглить da гугл, зафрендить da френд есс.), nonché il parallelismo sintattico di due imperativi (не) тормози – снйкерсни. Quest'ultimo è l'imperativo del verbo снйкерснуть = съестъ снйкерс. Commercialmente noto anche con il nome Mars (dall'omonimo marchio), questo snack ha fatto breccia nel mercato russo con il nome Snickers nel 1992.

Il verbo тормозить, dal quale abbiamo l'imperativo тормози, oltre al primo significato, diretto, corrispondente a "frenare", ne ha anche di traslati: "ostacolare, impedire" (Svedova, 2007; Кузнецов, 1998, s.v.); "frenare, contenere" (Кузнецов, 1998, s.v.); "non capire, non rendersi conto" (Chimik, 2004, s.v.), quest'ultimo del gergo giovanile, marcato come scherzoso e ironico.

Prendendo per buona l'affermazione che il prodotto riscuote grande successo proprio tra i giovani, proviamo a interpretare questo verbo, insieme al resto della frase, alla luce dell'ultimo significato citato. In questo modo, si potrebbero ottenere alcune soluzioni per una traduzione consona in italiano: "Che cosa aspetti? – Mangia un Mars!"; "Prenditi una pausa! – Prendi un Mars!" ecc.

Il testo pubblicitario si rifa spesso a proverbi e modi di dire, aforismi, espressioni idiomatiche, canzoni, opere letterarie, film, cartoni animati, barzellette ecc. Orientata verso il consumatore di massa, la citazione (palese o modificata) contenuta nel resto pubblicitario dev'essere sufficientemente comprensibile e accessibile ai più.

Così, il ricevente potrà trarre piacere dall'aver riconosciuto l'originale, oppure dall'essersi riconosciuto nello status culturale (o in quello di reddito) della citazione dato che si può permettere, per esempio, un orologio svizzero Brequet:

Надеё широкий боливёр,

Онёгин ёдет на бульвар

И там гулёет на просторе,

Пока недрёмлющий Бреёт

Не прозвонит ему обёда...

Алекса́ндр Пу́шкин, «Евгений Оне́гин», 1829

Двойной вращающийся турбийён. Бреёт – изобретатель турбийёна.

(“Июль” [“Юг”], 6.09.2010)

Мессоси in capo un largo *bolivar*,

si reca il nostro Eugenio al Boulevard,

per la sua passeggiata matutina,

finché il *bréquet*, che senza tregua va,

l'ora del pranzo non gli sonerà.

Aleksandr Puškin, «Евгений Онегин», 1829

Doppio tourbillon girevole. Brequet, l'inventore del tourbillon.

Questo testo pubblicitario inizia con una citazione integrale tratta dal primo capitolo di *Eugenij Oнегин* di Puškin (1968, p. 724) e termina in una sequenza di due proposizioni banalmente prosaiche che evidenziano indistintamente (senza nominare la parola “orologio”) le qualità dell'oggetto, «Doppio tourbillon girevole», e di seguito il nome (che di per sé è una garanzia), «Brequet, l'inventore del tourbillon».

## 5.6. Linguaggio giuridico-amministrativo

Questo tipo di linguaggio è prevalentemente in forma scritta, poiché è legato per lo più ai documenti. Tra le forme orali ricordiamo quelle della comunicazione istituzionale e del mondo degli affari (termini, trattative, colloqui, presentazioni ecc.).

Il linguaggio giuridico-amministrativo si distingue per il modo imperativo, la precisione e una certa standardizzazione.

Il modo imperativo si manifesta a livello morfologico per la presenza degli infiniti, del tempo presente e delle forme brevi dell'aggettivo modale (должен, обязан ecc.); a livello sintattico, invece, per le costruzioni infinitive nel significato del dovere, nonché per quelle passive. Al livello del lessico, poi, il modo imperativo si riconosce per la presenza delle parole che esprimono la volontà del legislatore (разрешить "autorizzare", утвердить "approvare", запрещается "è vietato", необходимый "necessario" ecc.).

Un'altra caratteristica del linguaggio giuridico-amministrativo, la precisione, si evince a livello lessicale per il linguaggio specifico (giuridico, economico e così via): вступать в силу "entrare in vigore", обжаловать приговор суда "impugnare una sentenza", уставный капитал "capitale sociale", расторжение брака "scioglimento del matrimonio" ecc. Inoltre, sono frequenti le ripetizioni lessicali, anche a scapito dei sinonimi. Al livello grammaticale, per esempio, ci sono le costruzioni prepositive denominali (в соответствии с "in conformità a", в связи с "in relazione a", за исключением "eccetto", на основании "in conformità a"), nonché un concatenamento dei genitivi (права и интересы государства и отрасли экономической деятельности "potere relative a registrazione e analisi della contabilità", система органов государственной власти "sistema degli organi del potere dello Stato" ecc.) e le subordinate condizionali (Строены вправде, если нет возражений, договорятся между собой "Le parti possono, se non ci sono le obiezioni, mettersi d'accordo").

La standardizzazione del linguaggio si riconosce per costrutti fissi, clichés, modelli standard dei testi ecc.

Il linguaggio giuridico-amministrativo ha un'esposizione imperso-

nale, ufficiale. Sono assenti forme pronominali e verbali di prima e seconda persona; prevalgono, invece, quelle impersonali, i nomi collettivi e i deverbativi (termini indicanti un sostantivo a partire da un verbo).

In genere ci sono molte combinazioni di parole composte da verbo e sostantivo in luogo di un verbo: оказывать содействие "date assistenza" anziché содействовать "contribuire", осуществлять поставку "farla" anziché осуществлять поставку "fornire", производить оплату "fare una fornitura" anziché оплатить "pagare" ecc.

"effettuare un pagamento" anziché оплатить "pagare" ecc.

Федеральный закон о потребительской корзине в целом по Российской Федерации

Статья 1

Потребительская корзина для основных социально-демографических групп населения (трудоспособное население, пенсионеры, дети) в целом по Российской Федерации определяется не реже одного раза в пять лет и устанавливается в следующих составе и объёмах (в натуральных показателях):

1. Продукты питания	Наименование	Единица измерения	Объём потребления (в среднем на одного человека в год)		
			трудоспособное население	пенсионеры	дети
	Хлебные продукты (хлеб и макаронные изделия в пересчёте на муку, мука, крупы, бобовые)	кг	133,7	103,7	84,0
	Картофель	кг	107,6	80,0	107,4
	Овощи и бахчевые	кг	97,0	92,0	108,7
	Фрукты свежие	кг	23,0	22,0	51,9
	Сахар и кондитерские изделия в пересчёте на сахар	кг	22,2	21,2	25,2
	Мясопродукты	кг	37,2	34,5	33,7
	Рыбопродукты	кг	16,0	15,0	14,0

Молоко и молокопродукты в пересчёте на молоко	кг	238,2	218,9	325,2
Яйца	штука	200,0	180,0	193,0
Масло растительное, маргарин и другие жиры	кг	13,8	11,0	10,0
Прочие продукты (соль, чай, специи)	кг	4,9	4,2	3,6

## 2. Непродовольственные товары

Наименование	Единица измерения рэння/срок износа	Объём потребления (в среднем на одного человека)		
		трудоспособное население	пенсионеры	дети
Верхняя пальтовая группа	штук/лет	3/7,6	3/8,7	3/2,6
Верхняя костюмно-пальтовая группа	штук/лет	8/4,2	8/5,0	11/2,0
Бельё	штук/лет	9/2,4	10/2,9	11/1,8
Чулочно-носовые изделия	пар/лет	7/1,4	4/1,9	6/1,3
Головные уборы и галантерейные изделия	штук/лет	5/5,0	4/5,6	4/2,8
Обувь	пар/лет	6/3,2	6/3,5	7/1,8
Школьно-письменные товары	штук/лет	3/1,0	3/1,0	27/1,0
Постельное бельё	штук/лет	14/7,0	14/7,0	14/7,0
Товары культурно-бытового и хозяйственного назначения	штук/лет	19/10,5	19/10,5	19/10,5
Предметы первой необходимости, санитарии и лекарства	процентов от общей величины расходов на непродовольственные товары в месяц	10	15	12

## 3. Услуги

Наименование	Единица измерения рэння	Объём потребления (в среднем на одного человека)		
		трудоспособное население	пенсионеры	дети
Жильё	кв. м общей площади	18	18	18
Центральное отопление	Гкал в год	6,7	6,7	6,7
Холодное и горячее водоснабжение и водоотведение	л/сутки	285	285	285
Газоснабжение	куб. м в месяц	10	10	10
Электроэнергия	кВт/ч в месяц	50	50	50
Транспортные услуги	поездов в год	619	150	396
Услуги культуры	процентов от общей величины расходов на услуги в месяц	5	5	5
Другие виды услуг	процентов от общей величины расходов на услуги в месяц	15	15	15

### Статья 2

1. Настоящий Федеральный закон вступает в силу со дня его официального опубликования.

2. Действие настоящего Федерального закона распространяется на правоотношения, возникшие с 1 января 2005 года.

Президент  
Российской Федерации  
В. ПУТИН

Legge federale sul raniete per tutto il territorio della Federazione Russa

Articolo 1

Il raniete per i principali gruppi sociali e demografici della popolazione (popolazione attiva, pensionati, minori) per tutto il territorio della Federazione Russa viene stabilito non meno di una volta ogni cinque anni e viene fissato nella seguente composizione e volume dei singoli componenti (nei parametri):

1. Generi alimentari			
Denominazione	Unità di misura	Volume di consumo (medio pro capite l'anno)	
		Popolazione attiva	Pensionari Minori
Pane (pane e pasta [quantità di farina utilizzata], farina, graminacee, leguminose)	kg	133,7	103,7 84,0
Patate	kg	107,6	80,0 107,4
Ortaggi e cucurbitacee	kg	97,0	92,0 108,7
Frutta fresca	kg	23,0	22,0 51,9
Zuccheri e prodotti dolciari (quantità di zucchero utilizzata)	kg	22,2	21,2 25,2
Carne	kg	37,2	34,5 33,7
Pesce	kg	16,0	15,0 14,0
Latte e i suoi derivati (quantità di latte utilizzata)	kg	238,2	218,9 335,2
L'ova	1 uovo	200,0	180,0 193,0
olio vegetale, margarina e altri grassi	kg	13,8	11,0 10,0
Altro (sale, tè, spezie)	kg	4,9	4,2 3,6

2. Generi non alimentari			
Denominazione	Unità di misura/ durata di vita	Volume di consumo (medio pro capite)	
		Popolazione attiva	Pensionari Minori
Soprabiti	unità/anno	3/7,6	3/8,7 3/2,6
Vestiti	unità/anno	8/4,2	8/5,0 11/2,0
Biancheria	unità/anno	9/2,4	10/2,9 11/1,8
Calze e calzini	paia/anno	7/1,4	4/1,9 6/1,3
Copricapi e articoli di merceria	unità/anno	5/5,0	4/5,6 4/2,8

Calzature	paia/anno	6/3,2	6/3,5	7/1,8
Articoli per la scuola e di cancelleria	unità/anno	3/1,0	3/1,0	27/1,0
Biancheria da letto	unità/anno	14/7,0	14/7,0	14/7,0
Elettrodomestici e beni di largo consumo	unità/anno	19/10,5	19/10,5	19/10,5
Generi di prima necessità, igiene e medicine	percentuale del totale delle spese per generi non alimentari al mese	10	15	12

3. Servizi				
Denominazione	Unità di misura	Volume di consumo (medio pro capite)		
		Popolazione attiva	Pensionari Minori	
Abitazione	mq della superficie totale	18	18	18
Riscaldamento centralizzato	Gcal/anno	6,7	6,7	6,7
Consumo d'acqua	l/giorno	285	285	285
Consumo di gas	m cubi/mese	10	10	10
Consumo di energia elettrica	kWh/ora al mese	50	50	50
Trasporti	viaggi/anno	619	150	396
Tempo libero	percentuale del totale spese per servizi al mese	5	5	5
Altro	percentuale del totale spese per servizi al mese	15	15	15

Articolo 2  
 1. La presente legge federale entra in vigore dal momento della sua pubblicazione.  
 2. La presente legge federale è valida per tutti i rapporti giuridici intercorsi a partire dal 1° gennaio 2005.

Presidente della Federazione Russa  
 V. PUTIN

1. Generi alimentari			
Denominazione	Unità di misura	Volume di consumo (medio pro capite l'anno)	
		Popolazione Pensionati attiva	Minori
Pane (pane e pasta [quantità di farina utilizzata], farina, graminacee, leguminose)	kg	133,7	84,0
Patate	kg	107,6	107,4
Ortaggi e cucurbitacee	kg	97,0	108,7
Frutta fresca	kg	23,0	51,9
Zucchero e prodotti dolciari (quantità di zucchero utilizzata)	kg	22,2	25,2
Carne	kg	37,2	33,7
Pesce	kg	16,0	14,0
Latte e i suoi derivati (quantità di latte utilizzata)	kg	238,2	325,2
Uova	1 uovo	200,0	193,0
olio vegetale, margarina e altri grassi	kg	13,8	10,0
Altro (sale, tè, spezie)	kg	4,9	3,6

2. Generi non alimentari			
Denominazione	Unità di misura/ durata di vita	Volume di consumo (medio pro capite)	
		Popolazione Pensionati attiva	Minori
Soprabiti	unità/anno	3/7,6	3/2,6
Vestiti	unità/anno	8/4,2	11/2,0
Biancheria	unità/anno	9/2,4	11/1,8
Calze e calzini	paia/anno	7/1,4	6/1,3
Copricapi e articoli di merceria	unità/anno	5/5,0	4/2,8

Calzature	paia/anno	6/3,2	6/3,5	7/1,8
Articoli per la scuola e di cancelleria	unità/anno	3/1,0	3/1,0	27/1,0
Biancheria da letto	unità/anno	14/7,0	14/7,0	14/7,0
Elettrodomestici e beni di largo consumo	unità/anno	19/10,5	19/10,5	19/10,5
Generi di prima necessità, igiene e medicine	percentuale del totale delle spese per generi non alimentari al mese	10	15	12

3. Servizi				
Denominazione	Unità di misura	Volume di consumo (medio pro capite)		
		Popolazione Pensionati attiva	Minori	
Abitazione	mq della superficie totale	18	18	18
Riscaldamento centralizzato	Gkal/anno	6,7	6,7	6,7
Consumo d'acqua	l/giorno	285	285	285
Consumo di gas	m cubi/mese	10	10	10
Consumo di energia elettrica	kWh/ora al mese	50	50	50
Trasporti	viaggi/anno	619	150	396
Tempo libero	percentuale del totale spese per servizi al mese	5	5	5
Altro	percentuale del totale spese per servizi al mese	15	15	15

#### Articolo 2

1. La presente legge federale entra in vigore dal momento della sua pubblicazione.
2. La presente legge federale è valida per tutti i rapporti giuridici intercorsi a partire dal 1° gennaio 2005.

Presidente della Federazione Russa  
V. PUTIN

Nel testo riportato si trovano alcuni esempi del lessico specializzato: *потребуется* «servirà», *вступает в силу* «entra in vigore», *правоотношения* «rapporti giuridici»; si osserva inoltre un esempio della ripetizione lessicale: *Статья 2. Настоящий Федеральный закон [...] 2. Действие настоящего Федерального закона «Аrticolo 2. La presente legge federale [...] 2. La presente legge federale»*).

Il linguaggio è standard. Alcune parole non si usano al di fuori dell'ambito ufficiale: *мясопродукты* «carne» (da *мясные продукты* *lett.* "prodotti di carne") si dice semplicemente *мясо*; *рыбопродукты* «prodotti ittici» si dice più spesso *рыба* "pesce"; *верхняя пальтовая группа* «soprabiti» nel linguaggio non ufficiale è *верхняя одежда*; *верхняя костюмно-плательная группа* «vestiti» sta per (*мужские*) *костюмы* e (*женские*) *платья*. Nella traduzione italiana queste parole perdono la loro connotazione ufficiale. Vediamo, infatti, che gli equivalenti italiani si usano sia nell'ambito ufficiale sia in quello di tutti i giorni: *Холодное и горячее водоснабжение и водопользование* *lett.* "Approvvigionamento d'acqua fredda e calda e acque tiepide", in italiano somine si dice, in modo più generico, «Consumo d'acqua» sia nel linguaggio amministrativo che in quello d'uso quotidiano.

La parola *услуги* "servizi" si ripete in più di un'occasione: *транспортные услуги* *lett.* "servizi di trasporto", *услуги культуры* *lett.* "servizi di cultura", *другие виды услуг* *lett.* "altri tipi di servizi". L'italiano, invece, tende a evitare questa ripetizione e utilizza, rispettivamente, «trasporti», «tempo libero» e «altro».

### 5.7. Discorso scientifico

Rappresenta la sfera di comunicazione scientifica. Riflette il pensiero teorico e si distingue per l'obiettività e la coerenza dell'esposizione, la precisione e la chiarezza, la scapacità di valutazione logica, l'astrazione, la sintesi e la persuasione.

Uno dei compiti del discorso scientifico è trasmettere in forma convincente e accessibile il nuovo sapere sulla realtà e dimostrare la sua

veridicità. In forma scritta si realizza tramite articoli, manuali, monografie ecc.

Il discorso scientifico tende all'univocità dell'espressione. Questa si ottiene grazie all'uso di molti termini che di regola sono espressi da parole monosemiche: *ретрография* "retrografia", *монофронт* "monofrongo", *типотенуза* "ipotesi", *параллелепипед* "parallelepipedo" ecc. Il più delle volte è inammissibile, o comunque limitata, la sostituzione sinomimica di tali parole.

Il discorso scientifico ricorre poco ai mezzi espressivi ed emotivi. Queste componenti sono presenti per lo più nei testi di divulgazione scientifica oppure là dove si vuole accennare a una polemica.

Sul piano lessicale il discorso scientifico si realizza con l'ausilio di parole dal significato astratto e generalizzato. L'astrazione e la generalizzazione si rafforzano in particolare con alcuni vocaboli: *обычно* "di solito", *обыкновенно* "di solito", *регулярно* "regolarmente", *всегда* "sempre", *каждый* "ogni" ecc. Delle parole dal significato astratto e generalizzato fanno parte anche alcuni verbi che non indicano un'azione concreta: *существовать* "esistere", *иметь* "avere", *обнаруживать* "scoprire", *проявляться* "manifestarsi" ecc. Il discorso scientifico ricorre ai verbi in funzione copulativa (*быть* "essere", *являться* "essere", *служить* "servire", *обладать* "possedere", *отличаться* "distinguersi" ecc.), nonché ai sostantivi composti da verbo + nome, in cui il maggior peso semantico è attribuito al nome: *подвергнуть термообработке* "sottoporre a trattamento termico", *сделать вывод* "trarre una conclusione", *зафиксировать колебание* "registrare un'oscillazione", *оказать влияние* "esercitare l'influenza" ecc.

In genere, in una proposizione tipo, al verbo si preferisce il sostantivo verbo + nome: *проводятся испытания* *нового оборудования* "ha luogo il collaudo delle nuove attrezzature" anziché *испытывается новое оборудование* "si collaudano le nuove attrezzature", *происходит рост* "c'è in atto la crescita" anziché *растёт* "cresce".

All'astrazione e alla generalizzazione concorrono anche la morfologia e la sintassi. Per esempio, le forme verbali vanno spesso al presente (con una sfumatura di proprietà): *Вода кипит* *при ста градусах Цельсия* "L'acqua bolle a cento gradi centigradi"; il singolare si usa

regolamente in luogo del plurale: Липа починаєт цвести в конце ию́ня "Il tiglio comincia a fiorire alla fine di giugno".

Il discorso scientifico ricorre alla prima persona plurale: Мы можем утверждать "possiamo affermare", мы можем привести пример "possiamo fare un esempio" (anziché можно утверждать "si può affermare", можно привести пример "si può fare un esempio").

Alcuni suffissi si associano a determinati campi d'uso. Per esempio, i suffissi maschili -oz, -ez ecc. si usano in medicina per definire i nomi di alcune malattie e patologie: авитаминоз "avitaminosi", невроз "nevrosi", психоз "psicosi", склероз "sclerosi", цирроз печени "cirrosi epatica", туберкулез "tubercolosi" ecc.

Il suffisso internazionale -m(a) si associa a concetti e termini astratti: догма "dogma", система "sistema", аксиома "assioma"; il suffisso -om(a), invece, nel linguaggio medico indica i nomi di alcuni tumori: миома "mioma", саркома "sarcoma", фиброма "fibroma" ecc.

Il suffisso -em(a) contraddistingue, a seconda del caso, alcuni termini linguistici (фонема "fonema", морфема "morfema", лексема "lessema"), matematici (теорема "teorema") o medici (экзантема "esantema", экзема "eczema").

Il discorso scientifico ha una composizione piuttosto precisa, vale a dire la suddivisione in parti (capitoli, paragrafi ecc.) collegate fra di loro tramite alcuni nessi di parole (incisi ecc.): таким образом "così", в заключение "in conclusione", следовательно "quindi", во-первых "in primo luogo", в первую очередь "dapprima", наконец "infine", с одной стороны "da una parte", с другой стороны "dall'altra parte", как было отмечено выше "come è stato rilevato sopra (prima)", возвращаясь к этой теме "tornando a questo argomento", теперь перейдем к разбору "ora passiamo all'analisi", далее останемся "quindi ci soffermiamo".

Esemplifichiamo la tradizione del discorso scientifico con un testo filologico.

Принудительный характер грамматических значений заставляет поэта считатьсь с ними: он либо стремится к симметрии и придерживается этих простых, повторных, четких схем, построенных на бинарном принципе, либо он оттапливается от них в поисках «органического

5 хэоса». Если мы говорим, что у поэта принцип рифмовки либо грамматичен, либо антиграмматичен, но никогда не аграмматичен, то это положение может быть распространено и на общий подход поэта к грамматике. Здесь наблюдается глубокая аналогия между ролью грамматки в поэзии и живописной композицией, базирующейся на явном или скрытом геометрическом порядке или на отпоре против геометричности. Если в принципах геометрии тайтся «прекрасная необходимость» для живописи и прочих изобразительных искусств, согласно убедительным выкладкам искусствоведов, то схожую «обязательность» для словесной деятельности лингвисты находят в грамматических значениях.

15 (Якобсон Р. О. Поэзия грамматика и грамматика поэзии // Виноградов В. В. Проблемы русской стилистики [Виноградов, 1981, сс. 145-6])

Il sagittare obbligato dei significati grammaticali impone al poeta di tenere conto: egli o cerca la simmetria e si attiene a questi schemi sempre, ripetuti, precisi, sulla base di un principio binario, oppure, a partire da essi, va alla ricerca di un "caos organico". Se diciamo che per un poeta il principio della grammaticale o antigrammaticale (ma mai a grammaticale), allora questa affermazione può riferirsi anche all'arrossito generale del poeta alla grammatica. Qui si osserva una profonda analogia tra il ruolo della grammatica in poesia e la composizione in pittura fondata su un principio geometrico palese o nascosto, o sulla ribellione contro questo principio (di geometricità). Se nei principi geometrici si cela, secondo i calcoli convincenti dei critici d'arte, per la pittura e per le altre arti figurative, l'elemento della "bella necessità" [ovvero del tratto obbligato e per ciò stesso "bello"], nell'attività letteraria, i linguisti la vedono nei significati grammaticali.

(R. O. Jakobson, *Poesia della grammatica e grammatica della poesia*)

## Appendice

### Inferferenza linguistica

Nell'accezione più ampia del termine, inferferenza è un fenomeno per cui una lingua assorbe elementi fonetici, grammaticali (morfologici, sintattici, di punteggiatura), lessicali, semantici ecc. di un'altra lingua. Ha luogo nei contesti di apprendimento di una lingua straniera oppure nelle persone bilingui.

L'inferferenza può essere negativa (detta anche "distruttiva") o positiva ("costruttiva"). La prima si manifesta nelle deviazioni dalla norma di una lingua per influsso ("falsa" somiglianza) di un'altra lingua. La seconda può essere addirittura di aiuto alla traduzione e serve a rafforzare le nozioni di una lingua per influsso (somiiglianza) di un'altra lingua.

L'articolazione, l'intonazione e l'ordine delle parole errati, riprodotti seguendo ciecamente i parametri della lingua di riferimento (che può essere la lingua madre o anche un idioma straniero che influenza un'altra lingua straniera o la lingua madre del parlante), sono solo alcuni esempi di inferferenza negativa che si verifica rispettivamente a livello fonetico, fonologico e grammaticale. L'inferferenza fonetica e quella fonologica non riguardano la traduzione, ma l'interpretazione (discorso orale). Tutti gli altri tipi di inferferenza possono riferirsi sia all'una che all'altra attività.

Qui di seguito vengono messi in rilievo alcuni aspetti di inferferenza. Inferferenza *lessicale* è un intervento del lessico di una lingua su un'altra. Può succedere che nella traduzione di alcune parole di una lingua manchino gli equivalenti adatti nell'altra. In casi del genere il traduttore è costretto a ricorrere a un calco o a una traslitterazione della parola in questione, che può dare luogo a inferferenza lessicale. Le nuove formazioni possono seguire due strade: stabilizzarsi con il tempo nella lingua d'arrivo o scomparire dopo un po'. Ogni lingua ha i suoi prestiti lessicali che con il tempo si assimilano al resto del vocabolario, diventandone parte integrante: глобализация "globalizzazione", наука "scienza", инфляция "inflazione", демократия "democrazia", демографический "demografico", телеграф "telegrafo", ипотека "ipoteca", импульс "impulso", алиби "alibi", алименты "alimenti", инвалид "invalido", инкассо

"incasso", инфаркт "infarto", проект "progetto", пиар "pr" (pubbliche relazioni), пиарить "fare pubbliche relazioni" ecc.

L'inferferenza *semantica* si verifica a livello di significato di una parola (una proposizione, un paragrafo ecc.). Può essere dovuta a polisemia, omonimia o sinonimia delle forme grammaticali delle lingue a contatto.

La parola конь, da sola o all'interno di espressioni e combinazioni di parole, trasmette significati molto diversi: "cavallo" = animale, "cavallo" = pezzo del gioco degli scacchi, "cavallo" = attrezzo ginnico; быть на коне "sentirsi vincitore"; вьехать на (белом) коне "partire vincitore"; (ещё) конь не валился "essere (ancora) in alto mare"; ход конём "mossa del cavallo" (negli scacchi) ma anche "svolta"; боевой конь "destriero" ecc.

L'italiano "cavallo", come si è appena visto, ha qualche punto in comune con il russo конь; la gamma dei suoi significati, tuttavia, va oltre "animale", "pezzo del gioco degli scacchi", "attrezzo ginnico": offre anche "forcauta dei pantaloni". Infine, nelle espressioni acquisite i significati propri dell'italiano, che non hanno niente a che vedere con il russo: "a cavallo" diventa верхом ("andare a cavallo" ехать верхом), ma anche на стыке ("a cavallo di due secoli" на стыке веков); cavallo di battaglia (любимый) конек; cavallo di san Francesco посох ecc.

L'inferferenza *morfologica* si manifesta a livello di morfemi o parti del discorso. Il prefisso italiano ri-, che può trovare per esempio un corrispondente russo in пере-, indica la ripetizione: "rifare" переделывать, "rileggere" перечитать, "riscrivere" переписать, "ristampare" переиздать. Si vedano invece "ricompare" вернуться, "risposarsi" жениться (выйти замуж) снова ecc. A volte ci si dimentica del significato intrinseco del prefisso ri-, affrancandolo (in modo del tutto ridondante) con gli equivalenti italiani del russo снова, вновь, заново, опять ecc.: Мне не удалось вновь увидеть её "Non sono riuscito a rivederla di nuovo" (quando sarebbe bastato "Non sono riuscito a rivederla" oppure "a vederla di nuovo").

La proposizione interrogativa "Esce alla prossima?", calco dal russo Вы выходите на следующей [остановке]?; è un esempio di inferferenza negativa. È corretto "Scende alla prossima?"; Si veda anche Она сѣла в машину *litt.* "Si è seduta in macchina", che equivale all'italiano "È salita in macchina".

Di seguito proponiamo un glossario di inferferenza linguistica russo-italiano (e in alcuni casi — evidenziate graficamente con un tratto lungo — di ritorno verso il russo). La scelta dei lemmi ha privilegiato il criterio della loro attualità e della frequenza d'uso.

## Glossario di interfezenza

- абонэнт *utente*  
 абонемэнт 1. tessera, abbonamento, 2. (*in biblioteca*) sala prestiti  
 аванс *anticipo*  
 авансовый *anticipato* (авансовый платёж *anticipo*)  
 агитация 1. propaganda, 2. persuasione (вести агитацию *fare propaganda*)  
 агитировать 1. fare propaganda, 2. persuadere (агитировать против законопроекта *fare propaganda contro un disegno di legge*; зря агитировать: у меня на этот счёт своё мнение *non serve a di sommessi: ho una mia opinione in merito*)  
 ажиотаж *agitazione, subbuglio*  
 ажиотаж *agitazione, subbuglio*  
 аккорд *три. accordo*  
 аккорд *три. accordo*  
 ассондо 1. согласно (*andare d'accordo* жить в согласии), 2. соглашение, договор (*accordo bilaterale* двустороннее соглашение)  
 альтернативный *alternativo* (альтернативная гражданская служба *servizio civile*)  
 ангина *mal di gola*  
 анкёта 1. questionario, 2. sondaggio  
 анёнс *annuncio*  
 ансамбль *gruppo, complesso* (джазовый ансамбль 1. *musicisti jazz*, 2. *jazz-band*; дворцово-парковый ансамбль Версаля *complesso [la reggia e il parco] di Versailles*; ансамбль народного танца *gruppo di danze popolari*; ансамбль красок и пророрций атмоса *di colori e di prorogioni*)  
 антимонопольный *antitrust* (антимонопольный комитет *antitrust*; антимонопольное законодательство *legge antitrust*)  
 аппарат 1. apparecchio, 2. apparato (телефонный аппарат *apparecchio telefonico*, телефон; летательный аппарат *velivolo*; сокращение/расширение аппарата *riduzione/ampliamento dell'organico*)  
 аппликация *collage* — аппликация (*applicazione di un setolo* наложёние *piastrella*; аппликация *di una legge* применение закона; *applicazioni in pizzo* кружевные узоры; *studiare con applicazione* учиться с прилежанием)  
 аргумент *argomento* — аргумент 1. аргумент, довод, 2. тема  
 аспирант *dottoando* — аспирант кандидат, претендент  
 ассигнования *finanziamenti stanziati*

агробиутика *logo*  
 аудитория *aula* — auditorium зал

баллотироваться *candidarsi alle elezioni* — баллотажю второй тур  
 выборов (*partire in ballottaggio* выйти во второй тур выборов)  
 банда *banda di delinquenti*  
 банк *banca*  
 банка *barattolo, scatola*  
 берёт *vasco* (голубые берёты *caschi blu*) — беретто 1. головной убор, 2. фуражка  
 бюджет *budget* (закон о бюджете *legge finanziaria*; бюджет фирмы *bilancio societario*; скромный бюджет *budget modesto*; бюджет семьи *bilancio familiare*)  
 бюджетник *coll. lavoratore del pubblico impiego*  
 бюджетный 1. di bilancio, 2. pubblico (бюджетное строительство *edilizia pubblica*; бюджетные средства *soldi pubblici*; бюджетная машина *utilitaria*; бюджетное предложение *proposta economica*)  
 бюллетень 1. *bollettino*, 2. *periodico*, 3. *scheda elettorale* (бюллетень о здоровье президента *bollettino medico sullo stato di salute/sul decorso della malattia del presidente*; бюллетень Академии наук *bollettino dell'Accademia delle scienze*; избирательный бюллетень *scheda elettorale*; Андрей на бюллетене *coll. Andrej è in malattia*)  
 валютный *valutario, monetario* (валютные резервы *riserva valutaria*; Международный валютный фонд, МВФ *Fondo monetario internazionale, FMI*)  
 внебюджетный *lett. fuori dal budget* (внебюджетные источники *soldi dei privati*)  
 внештатный *non stipendiato, freelance* (внештатный сотрудник *collaboratore esterno*; внештатная ситуация *situazione d'emergenza*; посадка самолёта во внештатном режиме *atterraggio d'emergenza*)  
 газон *gettono etroso, prato*  
 гвардия *guardia* (Финансовая гвардия *guardia di finanza*)  
 госпиталь *ospedale militare*  
 государственной *statale* (государственный гимн *inno nazionale*; государственная *statale* (государственная школа *scuola pubblica*); полиция *polizia di Stato*; государственная школа *scuola pubblica*); *statale*; государственной язык *lingua ufficiale*; государственное имущество *demanio*; государственная казна *stato*)

гражданский civile (акты гражданского состояния atti di stato civile; гражданская война guerra civile; гражданский долг dovere civile; гражданский подвиг atto eroico; гражданский воздушный флот aeronautica civile; в гражданском платье in borghese; гражданский шрифт scrittura civile; гражданский брак i. convivenza, 2. matrimonio civile [celebrato davanti a un ufficiale dello stato civile]; гражданский/-ая муж/жена convivente *solt. m./f.*; Дети, рождённые в гражданском браке figli naturali) — civile (persona civile вежливый человек; società civile гражданское общество; relazione civile гражданское [= невоенное] население)  
гуманитарный i. umanitario, 2. umanitario (гуманитарные науки scienze umanistiche; гуманитарная помощь aiuti umanitari)  
гуманный umano *solt.* (гуманное обращение atteggiamento umano)  
умано *agg.* человеческий, свойственный человеку (debbolezza umana человеческая слабость; sbagliare è umano человеку свойственно ошибаться)

декан preside di facoltà — decano старейший из декорация i. *adv.* scene, 2. false apparenze — decoazione i. украшение, 2. наряды

декрет maternità (она в декрете è in maternità); десето декрётный stableto per deseto (декрётное время ота legale; декрётный отпуск congedo di maternità)  
демонстративно in modo provocatorio  
демонстрация i. dimostrazione, 2. manifestazione (демонстрация кинофильма proiezione; демонстрация моделей одежды sfilata di moda; мирная демонстрация manifestazione pacifica; она не поздоровалась, это была демонстрация non ha salutato: l'ha fatto in segno di sfida) — dimostrazione (dimostrazione di simpatia проявление симпатии; dimostrazione della propria ragione доказательство собственной правоты; dimostrazione di protesta демонстрация протеста; dimostrazione di forza демонстрация силы)

дефицит deficit (дефицит бюджета disavanzo pubblico; дефицит внимания carenza di attenzione)  
дискуссия i. discussione, dibattito, 2. polemica — dibattito обсуждение

журнал rivista — giornale газета

законный i. legittimo, 2. giusto (законный брак matrimonio legittimo; законные дети figli riconosciuti)

иллюминатор oblio  
инспекция ispezione (произвести инспекцию effettuare un controllo/una verifica; налётная инспекция polizia tributaria; инспекция труда ispettorato del lavoro; инспекция *soll. gli ispettori*)  
инстанция istanza (суд первой инстанции tribunale di primo grado; дело прошло по всем инстанциям la pratica ha completato il suo iter) — istanza заявление (in ultima istanza в последней инстанции; *agg.* в конечном итоге)  
институт i. istituto universitario, 2. istituto di ricerca  
инсульт insulto — оскорбление  
интеллигент intellettuale  
интеллигенция intelligenzia

кабинет i. studio, 2. gabinetto (Кабинет Министров Consiglio dei ministri; лингафонныйкабинет laboratorio linguistico; кабинет отча studio del radice; кабинет директора ufficio del direttore; врачёбный кабинет stanza del medico)  
камера cella (di prigione) — камера комната  
кандидат candidato (кандидат наук addottorato)  
капитальный fondamentale, solido (капитальное строительство edilizia industriale; капитальный ремонт manutenzione generale; капитальная стена muro maestro)  
катастрофа catastrofe (автомобильная катастрофа incidente automobilistico; экологическая катастрофа scoloogica)  
квартира i. trimestre, 2. quartiere; *soll. isolato*  
колонка colonna (колонка спортивных новостей colonna sportiva; бензозаправочная колонка distributore di benzina)  
коммуникабельность socialvolezza  
коммуникабельный sociale  
компенсация i. risarcimento, 2. compensazione (денежная компенсация compenso in denaro; компенсация убытков risarcimento danni; компенсация порока сердца compensazione del vizio cardiaco)  
конкурс concorso (пройти по конкурсу superare una prova di selezione; конкурс проектов gara per progetti; конкурс документов selezione per titoli)

корпоратив festa aziendale (новолудний корпоратив сепоне di San Silvestro aziendale)  
корпоративный (корпоративный Новый Год сепоне di San Silvestro aziendale; корпоративные интересы interessi aziendali; корпоративные скидки tariffa scontiativa)  
костюм abito

лауреат insignito di un premio (лауреат Нобелевской премии vincitore del premio Nobel [il Nobel]; лауреат премии имени А. С. Пушкина vincitore del premio A. S. Pushkin) — лауреато лично с вышшим образованием, дипломированный специалист  
легальный legale *agg.* (легальная печать/форма борьбы stampa/forma di lotta ufficiale) — legale (studio legale адвокатская контора; medicina legale судебная медицина; domicilio legale юридический адрес; numero legale кворум; carta legale гербовая бумага; ora legale декретное время)  
легале *sost. m.* адвокат

легитимный *si veda* законный  
ликвидация liquidazione (ликвидация завода liquidazione di una fabbrica; ликвидация преступности eliminazione della criminalità) — liquidazione 1. (statamento di fine parrotto) выходное пособие, 2. (svendita) распродажа

лифт ascensore  
лозунг 1. slogan, 2. striscione

манекен manichino  
манекенщик modello (= indossatore)  
манекеница modella (= indossatrice)  
марйонетка marionetta (театр марйонеток teatro dei buattini)  
марйонеточный ди марйонетте (марйонеточное правительство governo fantoccio)  
марка 1. francobollo, марка da bollo, 2. marchio, 3. марко (почтовая марка francobollo; марка госпóшлины марка da bollo; фабричная марка marchio di fabbrica; держать свою марку tenere alta la bandiera; немецкая марка марко tedesco [fino all'introduzione dell'euro, nel 2002])

металóлис metallo  
моделировать 1. confezionare un modello, 2. modellare (моделировать верхнюю одéжду confezionare sartori; моделировать

технологический процесс simulare un processo tecnologico; моделировать [поверхность скульптуры] modellare)  
модель modello (показ модели одéжды sfilata di moda; модель телевизора modello di televisore; собрать модель самолёта costruire un modello in scala dell'aereo)  
модельёр stilista  
мультфильм cartone animato

натуральный naturale (натуральный шелк seta pura; изображение в натуральную величину immagine in grandezza naturale; натуральный смех una risata sincera, spontanea) — naturale (risorse naturali природные богатства/ресурсы; scienze naturali естественные науки)

научно-популярный di divulgazione scientifica  
национальность (1) nazionale / национальный (2) / международный (3) / многонациональный (4) / биенациональный (5)

1. народы разных национальностей popoli di diverse nazionalità; русский по национальности di nazionalità russa

2. национальное меньшинство minoranza etnica; национальная культура cultura nazionale; национальный костюм costume nazionale; национальное кушанье piatto tipico; национальный район quartiere etnico

3. международные связи legami internazionali; международный конфликт conflitto internazionale; международная вражда ostilità internazionale

4. многонациональное государство stato plurietnico

5. биенациональный язык lingua nazionale

национале *sost. f.* сборная команда страны  
национале *agg.* (guerra di liberazione nazionale война за национальное освобождение; bandiera nazionale государственная; esonoma nazionale народное хозяйство; nazionale экономика; prodizione nazionale отечественная продукция)

но́мер numero (= в постыилице) stanza d'albergo — номер (= порядковый)

ногация predica (читать нотации fare la predica, imprevedere) — нотация замечание

опытный esperto (опытный учитель insegnante esperto; опытные руки mani esperte; опытная установка impianto pilota, prototipo; опытные науки scienze sperimentali; опытный метод metodo sperimentale)

óрган, óрганы organo, organi (óрганы чувств i cinque sensi, органы di senso; половые органы organi sessuali; судебные органы autorità giudiziaria; выборный орган organo elettivo; органы внутренних дел, правоохранительные органы forze dell'ordine)

организация organizzazione (государственная организация ente pubblico; неправительственная организация organizzazione non governativa; неправительственная организация ONLUS [organizzazione non lucrativa di utilità sociale]; транспортная организация società di trasporti; организация вечеринки allestimento di una festa)   
óрдэн decoratione — ordine i порядок 2. приказ (ordine di carta postale)   
става постановление ob арёсте; ordine professionale гильдия, ассоциация)

перепрофилировать riconvertire   
персональный personale (персональная выставка personale sost. f.; персональный компьютер [ПК] personal computer [pc]; персональное дело fascicolo)

предпремьерный anteprima (предпремьерный показ anteprima)   
председатель/президент presidente (Председатель Совета Министров presidente del Consiglio dei ministri; Президент России и Италии presidenti della Federazione Russa e della Repubblica italiana; Председатель комиссии presidente della commissione)

презент regalo   
презентовать i. regalare, 2. fare una presentazione (презентовать новую книгу regalare un nuovo libro; певец презентует свой новый альбом il cantante presenta il suo nuovo album)

премьера prima   
пресс i. pressa (гидравлический пресс pressa idraulica), 2. reso, 3. gli addominali   
пресса i. stampa, 2. giornalisti, 3. critica (доброжелательная пресса una critica favorevole)

пресс-конференция conferenza stampa   
претендовать aspirare   
претензия i. pretesa, 2. reclamo (претензия на талант avete la pretesa di essere di grande talento; удовлетворить/отклонить претензию

soddisfare/estringere una richiesta; заявить претензию fare un reclamo)

прогноз previsionione (прогноз погоды previsioni del tempo; экономический прогноз previsionione economica; некий прогноз med. prognosi riservata)

проект progetto (проект здания progetto di un palazzo; проект закона disegno di legge; проект договора bozza di un accordo)   
прокуратура procura (военная прокуратура procura militare)   
прокурор i. procuratore (della Repubblica), 2. Pubblico Ministero (генеральный прокурор procuratore generale; обвинительная речь procuratoria requisitoria)

пропаганда propaganda (пропаганда новой технологии stampa a sostegno della nuova tecnologia; политическая пропаганда propaganda politica; предвыборная пропаганда stampa elettorale)

проспект i. viale, 2. catalogo/проспект публикации — prospecto (da qui si apre un bel prospecto sulla città отсюда открывается прекрасный вид на город; prospecto di un palazzo фасад здания)

протекция arroggio, protezione (иметь протекцию avete arroggio; по протекции ret una raccomandazione) — protezione защита   
протокол i. verbale, 2. draft, protocollo

профиль profilo (вуз гуманитарного профиля università a indirizzo umanistico)

профилактика i. prevenzione (профилактика производственного травматизма prevenzione degli infortuni sul lavoro), 2. profilassi (профилактика детских болезней profilassi delle malattie infantili)

публичность (значёние публичности в политике imporganza della visibilità in politica)

публичный pubblico (публичное выступление intervento pubblico; публичная библиотека biblioteca pubblica; публичный дом casa chiusa) — pubblico (le pubbliche autorità власти; la vita pubblica политическая жизнь; l'opinione pubblica общественное мнение; la pubblica stima всеобщее уважение; la cosa pubblica государственные дела; [mezzi di] trasporto pubblico общественный транспорт)

рация ricettamento   
реализация realizzazione (реализация программ attuazione di un programma; реализация товара vendita della merce)

редактировать 1. citare, correggere, 2. essere a capo di una testata  
 редактор redattore, capogore (главный редактор redattore capo)  
 редакция 1. redazione, 2. stanza, versione (первоначальная/оконча-  
 тельная редакция prima stanza/ultima versione definitiva; редакция  
 газеты redazione di un giornale; под редакцией a cura di)  
 реёрстр 1. inventario, 2. registro  
 резидент 1. cittadino straniero residente in uno Stato estero, 2. capo del-  
 la rete sponitrice, 3. (ministro) residente  
 резиденте лицо, постоянно проживающее в каком-либо месте  
 резиденция residenza (резиденция Посла residenza dell'ambasciato-  
 re) — residenza постоянное место жительства (ПМЖ)  
 резюме curriculum vitae  
 реквизиит *kvir.* attrezzatura; реквизииты requisiti (банковские рекви-  
 зиты coordinate bancarie)  
 ремарка 1. nota, 2. didascalia  
 ренетривать fare le prove — претете повторить  
 репетитор insegnante privato — претиторе репетиттор  
 репетиция prova teatrale — ripetizione повторение  
 реплика battuta — replica 1. повторение, 2. возражение

серийный di serie (серийный образец установка impianto di se-  
 rie; серийный убийца serial killer) — in serie (produzione in serie  
 шаблонное производство)  
 статист компара — statista государственный деятель  
 стипендия borsa di studio — stipendio зарплата  
 суррогатный succedaneo (суррогатная мать utero in affitto; сур-  
 рогатная кожа similpelle)  
 сценарий 1. sceneggiatura, 2. сорione (*fig.* всё по сценарию come da  
 сорione)

темп ritmo — tempo время  
 гераневт medico genetico  
 трансляция trasmissione — traslazione перевод  
 триллион mille miliardi  
 группа compagna teatrale — группа войска

универсал 1. pittofante, 2. station wagon  
 утилизация riutilizzo, recupero  
 утилизировать riutilizzare, recuperare

фамилия cognome — famiglia семья  
 физик fisico (= scienziato) — fisico 1. физик, 2. телосложение, комплек-  
 ция  
 фирма ditta — firma подпись  
 фонд fondo (уставный фонд capitale sociale; пенсионный фонд  
 fondo pensionistico; Европейский социальный фонд Fondo socia-  
 le europeo; Нобелевский фонд Fondazione Nobel; Горбачев-фонд  
 [Фонд М. Горбачева] Fondazione Gorbacëv)

цивилизованный civile (цивилизованные страны paesi democratici)  
 гражданский civile (гражданский костюм vestito decente; гражданские  
 отношения rapporti civili)  
 цифровой digitale

чек scontrino (банковский чек assegno bancario; дорожный чек  
 traveller's cheque; незаполненный чек assegno in bianco)

штат organico  
 штатный stipendiato, di ruolo (штатное расписание organigramma;  
 штатный сотрудник stipendiato sost.)

эксперт esperto (судебный эксперт perito del tribunale; эксперт  
 по почерку [почерковед] perito calligrafico; эксперт по истории  
 живописи esperto di storia dell'arte)  
 экстрасенс sensitivo  
 экстренный urgente, straordinario (экстренные меры misure urgenti;  
 экстренный выпуск новостей edizione straordinaria del telegiornale)  
 эскалатор scala mobile

## Bibliografija

### Fonti letterarie

- AČHMAŤOVA A. A. (1997), *Sočinenija v dvuch tomach*, vol. I, Citadi. Moskva.
- BUNIN I. A. (1973), *Stichotvorenija, rasskazy, povesti*, Chudožesvennaja literatura, Moskva.
- ID. (1987), *Racconti d'amore*, traduzione di G. Spindel, Rizzoli, Milano.
- ID. (1995), *Temnye allei*, Bookling International, Paris.
- ČECHOV A. P. (1955), *Sobranie sočinenij v dvenadcati tomach*, vol. VI, Gosudarstvennoe izdatel'stvo chudožesvennoj literatury, Moskva.
- DOSTOEVSKIJ F. M. (1973), *Polnoe sobranie sočinenij v tridcati tomach*, vol. VI, Nauka, Leningrad.
- IL'F I., PETROV E. (1992), *Il vitello d'oro*, traduzione di A. Villa, Studio Tesi, Pordenone.
- IERMONTOV M. JU. (1948), *Polnoe sobranie sočinenij v četyrech tomach*, vol. 4, Gosudarstvennoe izdatel'stvo chudožesvennoj literatury, Moskva-Leningrad.
- ID. (2004), *Un eroe dei nostri tempi*, traduzione di P. Nori, Feltrinelli, Milano.
- MAJAKOVSKIJ V. V. (1957), *Polnoe sobranie sočinenij v trinadcati tomach*, vol. VI, Gosudarstvennoe izdatel'stvo chudožesvennoj literatury, Moskva.
- ID. (2004), *Nas' marš! La nostra marcia*, in S. Garzonio, G. Carpi (a cura di), *Antologia della poesia russa*, traduzione di I. Ambrogio, La Biblioteca di Repubblica, Roma.
- PELEVIN V. (1993), *Želtaja strela*, in "Novyj mir", 7.
- ID. (2006), *La freccia gialla*, traduzione di C. Renna e T. Olear, Mondadori, Milano.
- PUŠKIN A. S. (1968), *Lirica*, traduzione di E. Lo Gatto, Sansoni, Firenze.
- ID. (1985), *Sočinenija v trech tomach*, vol. I, Chudožesvennaja literatura, Moskva.
- ID. (1986), *Sočinenija v trech tomach*, vol. II, Chudožesvennaja literatura, Moskva.
- ID. (1987), *Sočinenija v trech tomach*, vol. III, Chudožesvennaja literatura, Moskva.
- ID. (1990), *Fjabe in versi*, traduzione di C. G. De Michelis, Marsilio, Venezia.
- ID. (1995), *Romanzi e racconti*, traduzione di A. Alleva, Garzanti, Milano.
- ŠENDERovič V. (2009), *Sčeveninigena. Povesti i rasskazy*, Vremja, Moskva.
- TRIFONOV JU. (2008), *Dom na naberežnoj*, Ast, Moskva.
- VARLAMOV A. N. (2008), *Michail Bulgakov, "Žizn' zamčatčel'nych ludej: ser' biog"*, Molodaja gvardija, Moskva (2<sup>a</sup> ed.), pp. 188-9.

### Studi critici

- ALIMOV V. V. (2005), *Interferencija v perevode*, URSS, Moskva.
- AŠUKIN N. S., AŠUKINA M. G. (1960), *Krylatye slova. Literaturnye citaty. Obrnaznye vyražženija*, Gosudarstvennoe izdatel'stvo chudožesvennoj literatury, Moskva.
- CHIMIK V. V. (2004), *Bol'soj slovar' russkoj razgovornoj ekspressivnoj reči*, Nočint, SPbGU Filologičeskij fakul'tet, Sankt-Peterburg.
- ELISEEV I. A., POLJAKOVA L. G. (2002), *Krylatye slova. Literaturnye citaty. Obrnaznye vyražženija*, Fenks, Rostov-na-Donu.
- GAK V. G. (1975), *Russkij jazyk v sopolozavnenii s francuzskim*, Russkij jazyk, Moskva.
- GAK V. G., GRIGOR'EV B. B. (2008), *Francuzskij jazyk*, URSS, Moskva.
- KRISTEVA JU. (2004), *Izbrannye trudy. Razrušenie poetički*, Moskva.
- KUZNECOV S. A. (a cura di) (1998), *Bol'soj tolkovyj slovar' russkogo jazyka*, Rossijskaja Akademijskaja Nauka, Institutlingvističeskich issledovanij, Norint, Sankt-Peterburg.
- SERIANI L. (2010), *Grammatica italiana*, UTET, Torino.
- ŠVEODOVA N. JU. (2000), *Russkij semantičeskij slovar' v četyrech tomach*, vol. I, Institut russkogo jazyka imeni V. V. Vinogradova RAN, Azbukovnik, Moskva.
- EAD. (2002), *Russkij semantičeskij slovar' v četyrech tomach*, vol. II, Institut russkogo jazyka imeni V. V. Vinogradova RAN, Azbukovnik, Moskva.
- EAD. (2003), *Russkij semantičeskij slovar' v četyrech tomach*, vol. III, Institut russkogo jazyka imeni V. V. Vinogradova RAN, Azbukovnik, Moskva.
- EAD. (2007), *Russkij semantičeskij slovar' v četyrech tomach*, vol. IV, Institut russkogo jazyka imeni V. V. Vinogradova RAN, Azbukovnik, Moskva.
- VINOGRADOV V. S. (2004), *Perevod. Obščie i leksičeskie voprosy*, KDU, Moskva.
- VINOGRADOV V. V. (1981), *Problemy russkoj stilistiki*, Vyššaja škola, Moskva.

Altri volumi pubblicati nelle Bussole

- Stefano Telve  
*L'italiano: fasi e testo*
- Paola Italia, Giulia Raboni  
*Che cos'è la filologia d'autore*
- Silvia Luraghi, Maria Libera Garabo  
*Il greco antico*
- Federica Casadei  
*Breve dizionario di linguistica (n. e.)*
- Fabiana Fusco  
*Che cos'è l'interlinguistica*
- Mateo Lefèvre,  
Tommaso Testaverde  
*Tradurre lo spagnolo*
- Giorgio Graffi  
*Che cos'è la grammatica generativa*
- Gianluca Laura  
*Esercizi di grammatica storica*
- Stefano Arduini, Roberta Fabbri  
*Che cos'è la linguistica cognitiva*
- Angela Ferrari  
*Tipi di frase e ordine delle parole*
- Silvia Luraghi, Federica Venier  
*Esercizi di semantica, pragmatica  
e linguistica testuale*
- Gabriella Alferi, Ilaria Bonomi  
*Lingua italiana e televisione*
- Anna Cardinaletti  
*Esercizi di sintassi*
- Adriano Colombo  
*La coordinazione*
- Francesco Avolio  
*Lingue e dialetti d'Italia*
- Francesca Cocco  
*L'italiano dei cruciverba*
- Maria Vittoria Dell'Anna  
*Lingua italiana e politica*
- Grazia Basile, Anna Rosa Guerriero,  
Sergio Labello  
*Competenze linguistiche per l'accesso  
all'università (n. e.)*
- Camillo Neri  
*Breve storia della lirica greca*
- Giorgio Graffi  
*La frase: l'analisi logica*
- Alfredo Rizzi  
*Cifari e codici segreti*
- Giorgio Inglese  
Dante:  
guida alla *Divina Commedia* (n. e.)
- Simone Fornara  
*La punteggiatura*